



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

BILANCIO SOCIALE INTEGRATO 2021

EUT



ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

La realizzazione del Bilancio sociale integrato 2021 è il risultato di un lavoro congiunto a cui hanno partecipato tutti gli uffici dell'Ateneo. I delegati del Rettore al bilancio (prof. Guido Modugno), alla comunicazione (prof.ssa Patrizia de Luca) e alla sostenibilità (prof. Gianluigi Gallenti) hanno seguito il progetto nelle specifiche aree di competenza assicurandone la coerenza complessiva, mentre il coordinamento amministrativo è stato affidato alla dott.ssa Giulia Ventin, Responsabile Internal Audit e RPCT di Ateneo.

Tra gli uffici che hanno contribuito in maniera prevalente alla realizzazione del Bilancio sociale integrato, partecipando stabilmente ai lavori del gruppo di lavoro permanente per la realizzazione dello stesso, si ricordano:

- **Qualità e Supporto Strategico** in collaborazione con **Settore Servizi alla Ricerca e terza missione**: dott.ssa Raffaella di Biase, dott.ssa Giulia Bertoni e dott. Gianmaria Percossi – Elaborazione dati attraverso piattaforma di analisi viva dei dati, individuazione soluzioni grafiche, alimentazione PDF e pagine e siti web;
- **Sviluppo e Servizi Web**: dott. Paolo Lagovini e dott.ssa Martina Mosca – Sviluppo, aggiornamento e manutenzione pagine e siti web dedicati;
- **Comunicazione e Relazioni Esterne**: dott.ssa Marina Vascotto e dott.ssa Neva Martelanc – Elaborazione testi e infografiche, animazione e alimentazione pagine e siti web;
- **EUT Edizioni Università di Trieste**: dott. Mauro Rossi, dott.ssa Elisa Widmar e dott.ssa Verena Papagno - Lavoro redazionale ed elaborazione grafico-editoriale.

Tutte le altre strutture hanno partecipato alla realizzazione del Bilancio sociale integrato 2021 fornendo i dati di pertinenza dei propri uffici per gli anni 2020 (a.a. 2019/2020) e 2021 (a.a. 2020/2021).

I più sentiti ringraziamenti vanno a:

- Gruppo di Lavoro Permanente
- Presidente Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – CUG, prof.ssa Saveria Capellari
- Circolo Ricreativo Universitario di Trieste – CRUT;
- Coordinatore Area Generale Edilizia e Energia, prof.ssa Ilaria Garofolo;
- Delegata Area Specifica Politiche per l'inclusione dei bisogni speciali, prof.ssa Elena Bortolotti;
- Delegata Area Specifica Condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori, prof.ssa Francesca Larese;
- Mobility Manager, prof. Giovanni Longo;
- Collegio Universitario Luciano Fonda;
- Centro Universitario sportivo di Trieste – CUS;
- Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI)
- IRCCS Burlo Garofolo

A cura di: Coordinamento editoriale: EUT – Edizioni Università di Trieste.


Revisione testi: Direzione amministrativa; Sezione Pianificazione, Controllo e Bilancio; EUT – Edizioni Università di Trieste.

Crediti iconografici: Roberto Barnaba, Gianni Peteani, Marino Sterle, archivio fotografico di Ateneo, Adobe Stock.

Questo volume a stampa raccoglie in forma sintetica i dati, gli indicatori e le infografiche del Bilancio Sociale Integrato dell'Università degli Studi di Trieste, disponibile in versione digitale completa al link:

<https://www.units.it/ateneo/bilancio-sociale-integrato>



I codici QR accompagnati dall'icona  consentono di accedere attraverso smartphone o tablet ai contenuti online più dettagliati e alle infografiche responsive degli argomenti e degli indicatori presi in esame.

EUT Edizioni Università di Trieste
ISBN 978-88-5511-398-4 (stampa)
ISBN 978-88-5511-399-1 (online)

L'opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons: Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0)
Legal Code: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode.it>



BILANCIO SOCIALE INTEGRATO 2021

EUT EDIZIONI UNIVERSITÀ DI TRIESTE

SOMMARIO

<u>INTRODUZIONE</u>	<u>9</u>
<u>NOTA METODOLOGICA</u>	<u>17</u>
<u>1. IDENTITÀ</u>	<u>28</u>
<u>Missione</u>	<u>29</u>
<u>Visione. Condividere per innovare e crescere</u>	<u>31</u>
<u>Valori</u>	<u>33</u>
<u>Qualità</u>	<u>35</u>
<u>Sostenibilità</u>	<u>37</u>
<u>Pari opportunità</u>	<u>41</u>
<u>Accessibilità</u>	<u>43</u>
<u>Internazionalizzazione</u>	<u>51</u>
<u>La storia. Origini, sviluppo e contesto attuale</u>	<u>57</u>
<u>Il contesto Socio-territoriale. Evoluzione storica e quadro attuale</u>	<u>73</u>
<u>La comunità accademica</u>	<u>85</u>
<u>2. RELAZIONE SOCIALE</u>	<u>92</u>
<u>Studenti e studentesse</u>	<u>93</u>
<u>Comunità scientifica</u>	<u>113</u>
<u>Società</u>	<u>117</u>
<u>Personale</u>	<u>133</u>
<u>Internazionalizzazione</u>	<u>143</u>

3. DIMENSIONE ECONOMICA 150

[La dimensione economica dei servizi erogati dall'ateneo](#) 151

4. RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 166

[Obiettivi per lo sviluppo sostenibile](#) 167

[Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo](#) 169

[Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile](#) 175

[Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età](#) 179

[Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti](#) 185

[Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze](#) 191

[Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie](#) 197

[Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni](#) 201

[Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti](#) 207

[Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile](#) 211

[Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni](#) 215

[Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili](#) 221

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	227
Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico	233
Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	239
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre	243
Pace, giustizia e istituzioni forti	249
Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	255





INTRODUZIONE

Il Bilancio Sociale Integrato relativo all'anno 2021 rappresenta un importante documento che descrive quanto la nostra Università stia facendo a favore della comunità locale, della società intera e di coloro che, in prima persona, partecipano alla vita della nostra istituzione. Il Bilancio Sociale Integrato è rivolto, dunque, alle molteplici categorie di soggetti che, in modo diverso, interagiscono con la nostra organizzazione: gli studenti e le loro famiglie, tutto il personale dell'Ateneo, le imprese, i cittadini, gli enti, le altre pubbliche amministrazioni e la comunità scientifica nazionale e internazionale. L'intento è quello di restituire il frutto di quanto viene fatto, evidenziando i successi senza esimersi, al tempo stesso, dal rappresentare i possibili spazi di miglioramento.

Come per il 2020, anche il Bilancio Sociale Integrato 2021 è stato realizzato affiancando al Bilancio Sociale il Rapporto di Sostenibilità con indicatori specificamente riferiti agli obiettivi dell'Agenda 2030 e con contenuti e strumenti di reporting diversi.

Il sito dedicato (www.units.it/ateneo/bilancio-sociale-integrato) è composto da tre parti: un documento in PDF che descrive i contenuti rilevanti, una sezione interattiva – in italiano e in inglese – con gli indicatori del Bilancio Sociale e una parte relativa al Rapporto di Sostenibilità. In questo modo si

intende favorire la ricerca delle informazioni utili alle diverse categorie di soggetti interessati e ai diversi specifici punti di vista.

Il documento pubblicato in formato PDF rappresenta una sintesi di quanto è possibile trovare sul sito di Ateneo dedicato alla performance sociale e a quella di sostenibilità.

Siamo convinti infatti che il bilancio economico-finanziario non sia sufficiente per valutare compiutamente la gestione di un'organizzazione come la nostra: pur consentendo di controllare il rispetto di importanti equilibri sul piano economico e finanziario, non può tuttavia dar conto dei risultati della ricerca, dell'attività didattica e di quella di trasferimento della conoscenza sul territorio. Il Bilancio Sociale Integrato vuole cogliere e misurare questi aspetti.

Le informazioni raccolte riguardano l'anno accademico 2020/21.

Il quadro che emerge è complessivamente positivo. Pur riguardando un periodo ancora influenzato dalle conseguenze della pandemia, l'attività di ricerca è continuata con risultati lusinghieri, sono aumentati gli studenti immatricolati, i crediti formativi universitari acquisiti, il numero di esami superati, il numero dei laureati e sono migliorati i voti medi di laurea. È aumentato altresì il numero degli iscritti ai Corsi di dottorato istituiti presso l'Ateneo. Inoltre, l'impegno per mantenere in presenza le attività didattiche, di ricerca e terza missione è stato molto apprezzato.

Il gradimento degli studenti è confermato dalla rilevazione Almalaurea sul profilo dei laureati 2021 che evidenzia una percentuale di laureati soddisfatti del percorso universitario prossima al 90%.

Nell'ampio capitolo degli investimenti in campo edilizio, grande attenzione è stata posta agli impianti nell'ottica della sicurezza, della fruibilità e della riduzione dei consumi, associata ad una azione di promozione di comportamenti sostenibili finalizzati al risparmio energetico.

Il Bilancio Sociale Integrato fornisce uno spaccato della vita della nostra Università adottando prospettive diverse e rappresenta anche il nostro impegno









al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Il lettore troverà informazioni su quanto è stato fatto per la sostenibilità ambientale, la riduzione della povertà, la parità di genere, la crescita economica e altri obiettivi dell'Agenda 2030. La nostra organizzazione sta progressivamente maturando la consapevolezza di dover fare la propria parte in questo ambizioso progetto che coinvolge l'intero pianeta.

Nel ringraziare tutti coloro che hanno lavorato al fine di dotare l'Ateneo di uno strumento così importante, possiamo affermare con soddisfazione che i dati raccolti rappresentano un'organizzazione attenta alla creazione di valore sociale, ben integrata nel territorio e capace di interpretare un ruolo propositivo nella comunità scientifica internazionale. L'Università degli Studi di Trieste è un'università statale nata nel 1924. Oggi conta 10 Dipartimenti, 17.913 studenti (A.A 2020/2021), 1.457 iscritti ai corsi post lauream e 1.248 tra docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo. L'Ateneo presenta un'offerta formativa completa, composta da 34 corsi di laurea, 31 corsi di laurea magistrale, 6 corsi di laurea magistrale a ciclo unico, nonché numerosi master di I e II livello, corsi di dottorato, scuole di specializzazione e corsi di perfezionamento. Diversi corsi sono offerti interamente in lingua inglese. L'Ateneo ha un forte respiro internazionale, sia per posizione geografica, sia grazie a convenzioni attive con altre università europee ed extra-europee, che consentono la realizzazione di programmi di scambio, come Erasmus+ e altri accordi bilaterali, e la possibilità, offerta da alcuni corsi, di ottenere un doppio titolo con università partner. L'Università degli Studi di Trieste, coerentemente con i principi e i valori espressi nello Statuto e con le proprie linee strategiche, ha definito una politica della qualità con l'obiettivo di assicurare il miglioramento continuo delle proprie attività di formazione, ricerca scientifica e trasferimento della conoscenza. Tali scelte hanno consentito al nostro Ateneo di essere tra le poche università italiane con una presenza costante nei ranking internazionali e di collocarsi ai vertici delle classifiche nazionali.



Roberto Di Lenarda – Rettore dell'Università degli Studi di Trieste



Luciana Rozzini – Direttore Generale dell’Università degli Studi di Trieste



NOTA METODOLOGICA



Bilancio
Sociale
UniTs 2008



Bilancio
Sociale
UniTs 2009



Bilancio
Sociale
UniTs 2020



L'obiettivo di redigere il Bilancio sociale deriva dalla volontà dei vertici dell'Ateneo di presentarsi in maniera trasparente alla platea di stakeholder e alla collettività in generale, con una particolare attenzione alla proiezione internazionale che da sempre contraddistingue l'Ateneo.

Nel redigere il Bilancio sociale (già pubblicato a stampa e online nel 2008, 2009 e 2020) l'Ateneo si è originariamente ispirato agli standard professionali GBS – Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, di cui la scomparsa prof.ssa Ondina Gabrovec Mei, professore ordinario del nostro Ateneo, è stata Presidente del Comitato scientifico.

Le prime tre sezioni del Bilancio sociale integrato, di cui il presente documento costituisce la seconda edizione, rispecchiano la tradizionale struttura del Bilancio sociale secondo gli standard GBS:

- identità: la missione, la visione, i valori, la storia e il contesto socio-territoriale;
- performance economico-finanziaria: analisi dei proventi per natura e dei costi per tipologia di attività svolta (destinazione);
- relazione sociale: presenta una serie di indicatori di performance sociale relativi alle categorie di stakeholder "Studenti", "Comunità



scientifica”, “Società”, “Personale” (nella versione web anche “Pubblica amministrazione”, “Sostenitori” e “Fornitori e Finanziatori”) e all’ambito “Internazionalizzazione” (nella versione web anche “Pari Opportunità” e “Ambiente”).

Il contesto attuale è, però, sensibilmente diverso rispetto a quello del 2008, quando venne pubblicata la prima edizione del bilancio sociale di ateneo. Oggi, l’esigenza di offrire una rendicontazione trasparente e completa agli stakeholder ha portato ad includere nella rendicontazione sociale alcuni temi, quali quelli degli obiettivi di sostenibilità e del gender gap, che allora non erano considerati prioritari o erano comunque oggetto di report distinti. Il Bilancio sociale è così diventato Bilancio Sociale Integrato. L’integrazione riguarda anzitutto la versione documentale che, in aggiunta alle tre sezioni originarie, contiene una quarta sezione dedicata al Rapporto di Sostenibilità.

Se, da un lato, si assiste ad un ampliamento dei contenuti del report, dall’altro si è optato per una semplificazione del supporto per la rendicontazione delle performance sociali e di sostenibilità. Si è puntato, anziché su un documento cartaceo o in PDF da sfogliare, su una versione consultabile online in modo interattivo al link: <https://www.units.it/ateneo/bilancio-sociale-integrato>. Il link consente a chiunque fosse interessato, di visualizzare e scaricare le versioni documentali in italiano e in inglese di una sintesi del Bilancio Sociale Integrato, nonché di accedere agli indicatori di performance sociale (<https://bilanciosociale.units.it/>) – che consentono una navigazione analitica per temi nella versione più estesa della Relazione sociale – e al Rapporto di sostenibilità (<https://www.units.it/rapporto-sostenibilita/obiettivi-sviluppo-sostenibile>).

Per la definizione della struttura del Bilancio sociale integrato 2021, come per l’edizione 2020, sono stati presi in considerazione i seguenti docu-



menti: Linee guida della Direttiva Baccini¹ del 16 marzo 2006, Standard di base per il Settore pubblico del GBS, Documento di ricerca n. 7 – La rendicontazione sociale nelle università del GBS.

Per quanto concerne i sistemi di indicatori, ove possibile, si è fatto riferimento anche allo standard GRI 3 della Global Reporting Initiative, ai documenti CSR-SC e alle tavole di riepilogo e confronto elaborate dal Documento di ricerca n. 5 del GBS. La maggior parte degli indicatori riflette, però, specifiche scelte e necessità ravvisate dalla struttura aziendale.

Per gli aspetti procedurali si è tenuto conto dello standard AccountAbility1000. In coerenza con lo Standard di base sui principi di redazione del bilancio sociale del GBS, nella stesura del Bilancio sociale 2020 ci si è ispirati ai seguenti principi:

- **RESPONSABILITÀ:** sono identificate le categorie di stakeholder ai quali l'ente deve rendere conto degli effetti della propria attività;
- **IDENTIFICAZIONE:** sono fornite informazioni complete circa la governance dell'Ateneo, per dare ai terzi la chiara percezione delle responsabilità connesse. È evidenziato il paradigma etico di riferimento, esposto come serie di valori, principi, regole e obiettivi generali (missione);
- **TRASPARENZA:** tutti i destinatari sono posti in condizione di comprendere il procedimento logico di rilevazione, riclassificazione e formazione, nelle sue componenti procedurali e tecniche e riguardo agli elementi discrezionali adottati;
- **INCLUSIONE:** per lo stakeholder "Studenti" gli indicatori sono stati perfezionati attraverso consultazione con il Consiglio degli Studenti di Ateneo;
- **COERENZA:** viene fornita una descrizione esplicita della conformità delle politiche e delle scelte del management ai valori dichiarati;



- **NEUTRALITÀ:** il Bilancio Sociale è imparziale ed indipendente da interessi di parte o da particolari coalizioni;
- **AUTONOMIA DELLE TERZE PARTI:** non vi sono terze parti incaricate di realizzare specifiche parti del Bilancio Sociale ovvero a garantire la qualità del processo o formulare valutazioni e commenti;
- **COMPETENZA DI PERIODO:** gli effetti sociali sono rilevati nel momento in cui si manifestano;
- **PRUDENZA:** gli effetti sociali positivi e negativi sono rappresentati in modo tale da non sopravvalutare il quadro della realtà aziendale e della sua rappresentazione;
- **COMPARABILITÀ:** si è voluto dar conto dei risultati ottenuti nell'anno 2021 (a.a. 2020/2021) confrontandoli con quelli dell'anno 2020 (a.a. 2019/2020);
- **COMPRESIBILITÀ, CHIAREZZA ED INTELLIGIBILITÀ:** le informazioni contenute nel Bilancio Sociale sono chiare e comprensibili. La struttura e il contenuto del bilancio favoriscono l'intelligibilità delle scelte aziendali e del procedimento seguito;
- **PERIODICITÀ E RICORRENZA:** il Bilancio Sociale, essendo complementare al bilancio di esercizio, corrisponde al periodo amministrativo di quest'ultimo;
- **OMOGENEITÀ:** tutte le espressioni quantitative monetarie sono espresse nell'unica moneta di conto;
- **UTILITÀ:** il complesso di notizie che compongono il Bilancio Sociale contiene solo dati ed informazioni utili a soddisfare le aspettative del pubblico in termini di attendibilità e completezza;
- **SIGNIFICATIVITÀ E RILEVANZA:** si è tenuto conto dell'impatto effettivo che gli accadimenti, economici e non, hanno prodotto nella realtà circostante. Eventuali stime o valutazioni soggettive sono fondate su ipotesi esplicite e congruenti;





- **VERIFICABILITÀ DELL'INFORMAZIONE:** deve essere verificabile anche l'informativa supplementare del Bilancio Sociale attraverso la ricostruzione del procedimento di raccolta e rendicontazione dei dati e delle informazioni;
- **ATTENDIBILITÀ E FEDELE RAPPRESENTAZIONE:** le informazioni desumibili dal Bilancio Sociale sono scevre da errori e pregiudizi, in modo da poter essere considerate dagli utilizzatori come fedele rappresentazione dell'oggetto cui si riferiscono. L'informazione rappresenta in modo completo e veritiero il proprio oggetto, con prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali.

Nell'integrare il Bilancio sociale con il Rapporto di sostenibilità, ci si è attenuti anche ai seguenti principi stabiliti dal GRI 1 Foundation 2021 della Global Reporting Initiative:

- **ACCURATEZZA:** le informazioni oggetto di rendicontazione devono essere sufficientemente accurate e dettagliate da consentire agli stakeholder di valutare le performance dell'organizzazione;
- **EQUILIBRIO:** i dati riportati devono riflettere aspetti negativi e positivi della performance dell'organizzazione in modo da consentire una valutazione ponderata della performance generale;
- **CHIAREZZA:** l'organizzazione deve rendere i dati disponibili in modo tale che risultino comprensibili e accessibili agli stakeholder che li utilizzano;
- **COMPARABILITÀ:** l'organizzazione deve selezionare, elaborare e rendicontare le informazioni in modo coerente. Le informazioni oggetto di rendicontazione devono essere presentate in modo tale da consentire agli stakeholder di analizzare i cambiamenti della performance dell'organizzazione nel tempo e che potrebbero supportare

l'analisi relativa ad altre organizzazioni. Per tale motivo i risultati ottenuti nell'anno 2021 (a.a. 2020/2021) sono stati sempre confrontati con quelli dell'anno 2020 (a.a. 2019/2020);

- **COMPLETEZZA:** il report deve trattare i temi materiali e i loro perimetri in misura sufficiente a riflettere impatti economici, ambientali e sociali significativi e consentire agli stakeholder di valutare le performance dell'organizzazione nel periodo di rendicontazione;
- **AFFIDABILITÀ:** l'organizzazione deve raccogliere, registrare, compilare, analizzare e presentare le informazioni e i processi impiegati nella redazione del report in modo tale che risultino esaminabili e sia possibile definirne qualità e rilevanza;
- **TEMPESTIVITÀ:** l'organizzazione deve pubblicare report con cadenza periodica affinché i dati siano disponibili nei tempi necessari a consentire agli stakeholder di assumere decisioni consapevoli;
- **VERIFICABILITÀ:** l'organizzazione deve raccogliere, rilevare, elaborare e analizzare le informazioni in modo che le stesse possano essere esaminate per valutarne la qualità.

La predisposizione dei grafici interattivi pubblicati sul sito web dedicato agli indicatori di performance sociale (<https://bilanciosociale.units.it/>) ha richiesto, nella prima edizione di questo Bilancio Sociale Integrato, un'intensa attività di controllo dei dati sia in termini di disponibilità attuale e futura, sia in termini di verifica della completezza, dell'affidabilità e della verificabilità degli stessi. Una consistente quantità di informazioni è presente nelle banche dati degli applicativi gestionali istituzionali ed è quindi accessibile mediante estrazione diretta con appositi sistemi di interrogazione (query ad hoc o data warehouse) e risulta pertanto strutturata, completa, verificabile e caratterizzata da una costante raccolta che ne permette il mantenimento nel tempo (ad esempio dati relativi agli stu-



denti e al personale, dati relativi all'offerta formativa e alla produzione scientifica, dati relativi al bilancio).

Vi è tuttavia un insieme di informazioni che non risiede nelle banche dati degli applicativi gestionali istituzionali. Per questo secondo insieme di informazioni è stato necessario procedere con richieste di fornitura dei dati ai responsabili delle strutture depositarie dell'informazione. Ne è emerso un panorama piuttosto variegato di situazioni. Vi sono infatti insiemi di dati e informazioni che vengono stabilmente raccolti in database locali (tipicamente file excel) e che è stato possibile reperire agevolmente per la predisposizione delle necessarie elaborazioni grafiche. Vi sono però numerose informazioni che, pur di grande interesse dal punto di vista della rendicontazione sociale in quanto in grado di fornire evidenza del complesso delle attività dell'Ateneo, non risultano raccolte ed organizzate in modo sistematico in opportuni database, per quanto locali. In questi molteplici casi è stato necessario raccogliere le informazioni procedendo con la predisposizione di mini database locali ad hoc in formato excel a partire da informazioni disponibili in diversi formati presso le strutture depositarie dell'informazione stessa. È stato necessario anche un lavoro di standardizzazione dell'informazione, laddove ci si è resi conto che le informazioni non erano raccolte in modo univoco.

Il lavoro svolto ha permesso, pur con le criticità riscontrate, di realizzare una sorta di censimento delle categorie di informazioni che possono rivestire un certo interesse ai fini della rendicontazione sociale, mettendo anche in evidenza gli ambiti per i quali risulta necessario procedere con azioni di sensibilizzazione sull'importanza della raccolta sistematica dei dati, sulla loro validazione e sul loro mantenimento nel tempo. Da segnalare che per alcune categorie di informazioni che nella prima edizione del Bilancio sociale integrato sono state raccolte manualmente o erano accessibili solo attraverso una ricerca per parole chiave (partnership in



progetti di ricerca, afferenza di progetti di ricerca e pubblicazioni scientifiche agli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 dell'ONU) è stata avviata, a partire dal 2021, la raccolta sistematica delle stesse attraverso applicativi gestionali. Altre iniziative in tal senso sono programmate per il prossimo futuro. Il lavoro di sistematizzazione dei dati svolto per la prima edizione del Bilancio Sociale Integrato ha consentito quindi di realizzare l'aggiornamento delle rappresentazioni grafiche all'anno 2021 in modo più agevole proprio perché la struttura dei fogli dati era già disponibile. Rimangono ancora caratterizzate da qualche criticità nella raccolta alcune informazioni che, oltre ad essere gestite in parte centralmente e in parte a cura dei Dipartimenti (es: il panorama delle relazioni con altri enti/soggetti/paesi), richiederanno per la loro corretta rilevazione di addivenire ad un glossario e ad una classificazione condivisi. Naturalmente rimane forte l'auspicio che, oltre all'attività di sensibilizzazione che potrà essere attuata dall'Ateneo, anche la pubblicazione stessa delle informazioni raccolte possa favorire un sempre maggior interesse da parte delle strutture depositarie delle informazioni nel mantenimento e nella tempestiva fornitura di dati strutturati, nella consapevolezza che la rendicontazione sociale può rappresentare anche uno strumento per dare il giusto risalto alle molteplici attività svolte dall'Ateneo nei diversi ambiti di intervento.

Nell'approccio alla rendicontazione di sostenibilità si è cercato inoltre di applicare i concetti chiave che devono caratterizzare una rendicontazione di sostenibilità secondo il GRI 1 Foundation 2021 della Global Reporting Initiative, ossia:

- **IMPATTO:** per impatto si intende l'effetto che un'organizzazione ha o può avere su economia, ambiente e persone, come risultato delle attività dell'organizzazione o delle relazioni di business. L'impatto può





essere attuale o potenziale, negativo o positivo, di breve o lungo termine, intenzionale o meno, reversibile o irreversibile. Questi impatti sono indicativi del contributo dell'organizzazione, negativo o positivo, allo sviluppo sostenibile;

- **MATERIALITÀ:** un'organizzazione può identificare diversi impatti da rendicontare ma è opportuno che definisca delle priorità e rendiconti sugli impatti più significativi su economia, ambiente e persone;
- **DUE DILIGENCE:** si riferisce al processo attraverso il quale un'organizzazione identifica, previene, mitiga e risponde su come affronta gli impatti negativi, attuali e potenziali, su economia, ambiente e persone. L'organizzazione dovrebbe affrontare gli impatti negativi potenziali attraverso la prevenzione o la mitigazione. L'organizzazione dovrebbe affrontare gli impatti negativi attuali attraverso misure correttive, nei casi in cui ritenga di aver contribuito a quegli impatti;
- **STAKEHOLDER:** stakeholder sono individui o gruppi che hanno interessi che sono toccati o potrebbero essere toccati dalle attività dell'organizzazione.

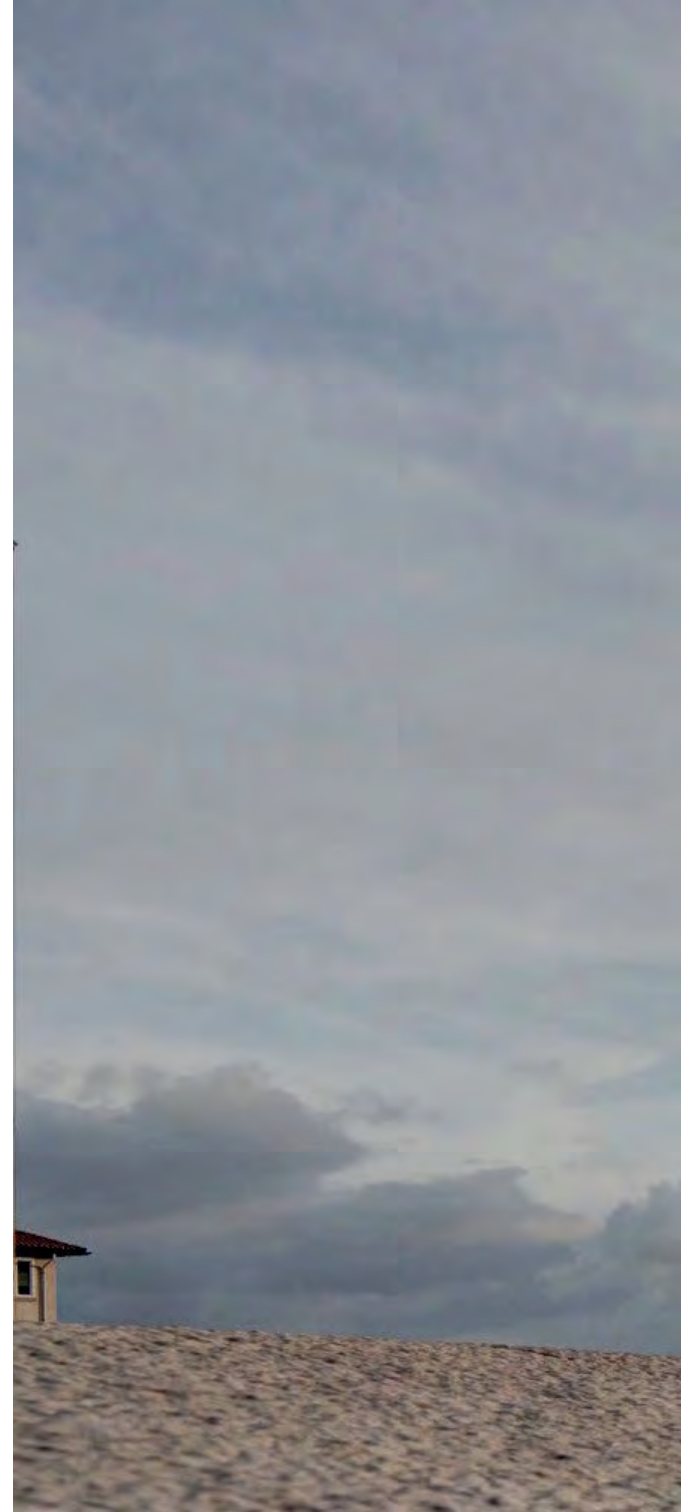
Sotto questi profili si registrano, tuttavia, possibili margini di miglioramento, che potrebbero essere colmati in prospettiva anche attraverso le seguenti misure:

- introdurre il tema della sostenibilità fin dalla fase di pianificazione delle attività dell'Ateneo;
- potenziare le attività di risk management estendendole all'ambito della sostenibilità per migliorare la gestione degli impatti negativi potenziali;
- estendere le attività di internal audit alla gestione della sostenibilità per stimolare una gestione sempre più efficace degli impatti negativi potenziali.

Vale infine la pena sottolineare che il Bilancio Sociale Integrato, pubblicato in questa veste online, navigabile e interattiva, ha ricevuto grande apprezzamento per l'impostazione da parte del Nucleo di Valutazione che, nella propria Relazione annuale 2022, ha sottolineato come la presentazione interattiva dei dati organizzata per stakeholder appaia molto efficace, offrendo una possibilità di accesso ai dati rapida e a carattere intuitivo adatta alla diffusione alla collettività.

Inoltre, in un'ottica di continuo miglioramento il Nucleo di Valutazione ha fornito all'Ateneo i seguenti suggerimenti per le edizioni future:

- valutare la possibilità di considerare come frame generale l'ottica della sostenibilità in cui far rientrare sostenibilità sociale, ambientale ed economico-finanziaria;
- valutare l'opportunità di un rafforzamento della parte economica in modo da evidenziare la capacità di spesa;
- valutare la possibilità, nella sezione relativa alla sostenibilità, di distinguere tra attività messe in campo dall'Ateneo proprio perché finalizzate a garantire la sostenibilità e attività già esistenti a prescindere dalla sostenibilità che, in ogni caso, contribuiscono ad un approccio sostenibile;
- valutare la possibilità di affrontare anche la tematica della sostenibilità degli spostamenti degli studenti tra le diverse sedi didattiche, con un focus particolare ai corsi interateneo per i quali vi siano lezioni presso la sede dell'Università di Udine, evidenziando le iniziative messe in campo dall'Ateneo per favorire una mobilità sostenibile anche in termini di spese di trasporto.





1 IDENTITÀ

MISSIONE



L'Università degli Studi di Trieste è un'istituzione pubblica di alta cultura, laica, pluralista e indipendente da ogni orientamento ideologico, religioso, politico ed economico, in conformità ai principi della Costituzione della Repubblica e agli impegni internazionali assunti dall'Italia in materia di ricerca scientifica e di formazione universitaria. Sono compiti primari dell'Università la ricerca scientifica e l'alta formazione, al fine di promuovere lo sviluppo culturale, civile, sociale ed economico della Repubblica. L'Università riconosce che l'attività didattica è inscindibile dall'attività di ricerca e che entrambe, ove previsto, sono inscindibili dall'attività assistenziale.





VISIONE

CONDIVIDERE PER INNOVARE E CRESCERE



L'Università degli Studi di Trieste si sviluppa in un contesto territoriale particolarmente stimolante: può contare su una stabile connessione col sistema cittadino e regionale, attraverso importanti rapporti con le Università e gli Enti di ricerca presenti sul territorio nonché attraverso l'attività assistenziale in campo medico. Il vivace contesto cittadino e la collocazione geo-strategica nell'ambito dell'Europa centrale le permettono di svolgere un ruolo di "cerniera" a livello continentale, di vedere riconosciuta a livello internazionale la qualità della propria didattica e di ottenere significativi risultati nella ricerca con eccellenze in tutti i settori. Proprio per questa sua peculiarità l'Università degli Studi di Trieste vuole essere un ambiente aperto, stimolante, innovativo, in grado di fornire uno spazio per la crescita degli studenti, dei docenti, dei ricercatori e del personale tecnico-amministrativo. Con questo obiettivo di ampio respiro l'Università degli Studi di Trieste mira a evolvere nella sua globalità e nella sua armonia puntando sul coinvolgimento di tutta la comunità accademica e cittadina, sul rispetto e sulla valorizzazione delle diverse inclinazioni, sullo sviluppo di una politica di responsabilità, di crescita e potenziamento delle competenze e delle progettualità interne, su una cultura del progetto e del risultato, diffusa a tutti i livelli. L'Università degli



Studi di Trieste vuole riavvicinarsi al concetto primo di Universitas, vuole riappropriarsi delle missioni istituzionali che la stessa Carta Costituzionale consacra, rimettendo al centro dell'attenzione la comunità studentesca e l'esercizio della conoscenza critica. Vuole farsi promotrice del recupero di un'autonomia responsabile, vuole imprimere nuova linfa alle relazioni istituzionali a livello cittadino, regionale, nazionale e internazionale, al fine di riacquisire una nuova centralità nel quadro dei rapporti istituzionali, in una prospettiva di partecipazione attiva alle scelte che coinvolgono il mondo accademico. L'Università degli Studi di Trieste si propone quindi di svolgere un ruolo propulsivo e di agire definendo strategie, sinergie, nuovi percorsi e nuove professionalità. Attraverso l'integrazione di idee e persone, vuole far crescere una realtà di città universitaria, che non solo fa parte del territorio, ma diventa essa stessa territorio.



VALORI

L'Università degli Studi di Trieste accoglie e supporta persone di tutte le provenienze geografiche, facendo fronte alle necessità di una popolazione sempre più varia e alle sfide di un'economia globalizzata. Riconosce la propria appartenenza allo Spazio Europeo della Ricerca e dell'Istruzione Superiore (European Higher Education Area – EHEA) e ne fa propri i principi e gli strumenti.

Promuove la propria vocazione internazionale, favorendo l'integrazione e la cooperazione tra le strutture universitarie e i gruppi di ricerca, con particolare attenzione alle aree transnazionali. Valorizza la propria dimensione locale e il territorio in cui opera: la sua collocazione geografica peculiare e la sua storia multiculturale garantiscono opportunità e strumenti incomparabili per lo sviluppo e la crescita di una comunità che si estende oltre i confini della Regione e del Paese. Favorisce la mobilità di studenti, ricercatori e docenti stranieri, facilitando l'accesso alle proprie attività di ricerca e di formazione. A tal fine, promuove l'istituzione di insegnamenti e corsi di studio in lingue diverse dall'italiano, l'attivazione di percorsi formativi integrati con università straniere, il reciproco conferimento e riconoscimento dei titoli di studio. L'Università degli Studi di Trieste, inoltre, promuove le



condizioni che rendono effettivo l'esercizio del diritto allo studio. A tal fine sostiene, anche con il contributo di soggetti esterni, l'istituzione di borse e premi di studio per studenti capaci e meritevoli ed eroga contributi e agevolazioni per studenti che collaborino nelle attività di servizio. Provvede all'organizzazione e alla predisposizione di sale di studio, biblioteche, laboratori e di ogni altra risorsa utile a completare l'esperienza formativa degli studenti. Infine, l'Università degli Studi di Trieste promuove la qualità della vita universitaria per gli studenti e per il personale, dedicando attenzione alle condizioni di studio e di lavoro, con particolare riferimento alla salute, alla sicurezza e alla funzionalità degli ambienti, al benessere lavorativo, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, al superamento delle barriere nei confronti delle persone diversamente abili, alla promozione di attività culturali, sportive e ricreative.



QUALITÀ



L'Università degli Studi di Trieste, coerentemente con i principi e i valori espressi nello Statuto e con le proprie linee strategiche, ha definito le politiche e i processi per assicurare il continuo miglioramento delle proprie attività di ricerca scientifica, di formazione e di terza missione e dei servizi che le supportano (<https://www.units.it/ateneo/assicurazione-qualita>). Nel 2019 UniTs ha ricevuto l'importante riconoscimento di Ateneo di qualità accreditato ANVUR – Fascia A (<https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/09/Rapporto-ANVUR-AP-TRIESTE.pdf>).



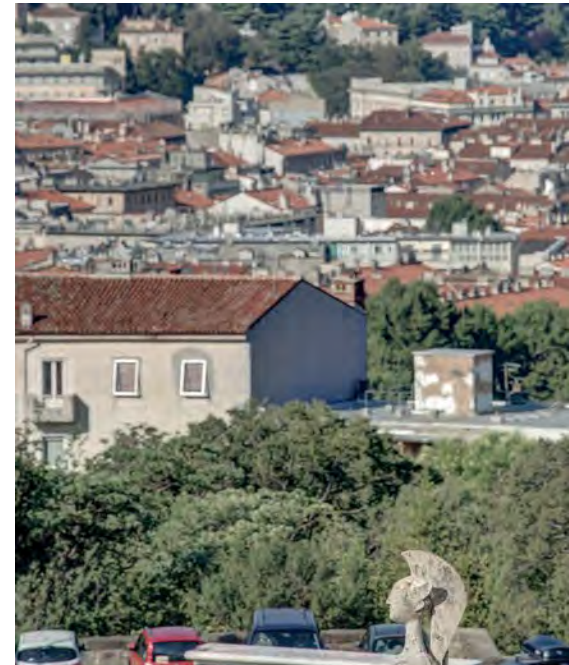


SOSTENIBILITÀ



Gli obiettivi di sostenibilità si applicano sia all'organizzazione interna dell'Ateneo e delle sue attività, che a un più generale impegno per lo sviluppo di una società maggiormente sostenibile. L'Università degli Studi di Trieste riconosce dunque nella sostenibilità una delle sfide principali per i prossimi anni: con le sue attività di ricerca, educazione, assistenza sanitaria, trasferimento di conoscenze e impegno pubblico, contribuisce a progettare e sviluppare soluzioni per la sostenibilità che si confrontano con le sfide globali, come previsto nei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite.

L'Università degli Studi di Trieste ha adottato il più comune e ampio concetto di sostenibilità, che comprende tre aree chiave relative alle questioni ambientali, economiche e sociali. Lo Statuto contiene un esplicito riferimento alla sostenibilità nell'Art. 4 *Principi relativi all'organizzazione*. L'impegno dell'Ateneo per la sostenibilità si applica a tutte le attività: gestione dei campus e delle strutture universitarie, approvvigionamenti, mobilità e trasporti, coinvolgimento della comunità, ricerca, insegnamento e apprendimento. Per raggiungere i suoi obiettivi di sostenibilità, l'Università degli Studi di Trieste adotta diversi strumenti: Codice Etico, linee guida accademiche, best practice, normative e atti



interni. Per sostenere e coordinare queste azioni, l'Università degli Studi di Trieste ha inserito la sostenibilità nel proprio Piano Strategico 2016-2019 e ha sottolineato la rilevanza degli obiettivi sostenibili nel nuovo Piano Strategico 2020-2023.

Inoltre, l'Università degli Studi di Trieste è membro della Rete Universitaria Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), un progetto nato nel 2015 nell'ambito della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI). Il RUS è la prima esperienza di coordinamento e condivisione tra tutte le università italiane impegnate sul tema della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale. L'obiettivo principale del RUS è quello di diffondere la cultura della sostenibilità sia all'interno che all'esterno degli atenei, condividendo competenze ed esperienze, con l'obiettivo di aumentarne l'impatto positivo in termini di azioni ambientali, etiche, sociali ed economiche condotte da ciascun ateneo e favorendo la riconoscibilità e il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale. La RUS intende diventare un modello di best practice nel campo della sostenibilità, con l'obiettivo di estendere le proprie politiche ad altri settori della pubblica amministrazione, dell'istruzione e del governo del territorio. Inoltre, la RUS sta lavorando per incentivare la collaborazione tra università e città e per accelerare sul territorio l'innovazione sociale. Infine, la rete cerca di fornire stimoli culturali all'intero sistema-Paese e di promuovere nuove politiche nazionali per la crescita sostenibile. L'adesione alla RUS è coerente con il diciassettesimo punto dei Sustainable Development Goals (SDGs) che invita a «costruire partnership per gli Obiettivi». L'Ateneo persegue questo obiettivo anche attraverso la collaborazione con gli altri attori pubblici e privati a livello nazionale e locale. In particolare, va segnalata la collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, finalizzata alla definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.





L'Università degli Studi di Trieste si propone di costruire una comunità di studenti, docenti-ricercatori e personale tecnico-amministrativo che sia più consapevole e attenta alle scelte quotidiane, che si impegni a collaborare attuando progetti concreti e duraturi volti a garantire maggiore sostenibilità. In questa direzione l'Ateneo ha già iniziato ad attuare una serie di misure sia sul macro-contesto (per sensibilizzare l'opinione pubblica e sostenere la ricerca e le azioni per l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche di ultima generazione) sia sul micro-contesto (con l'orientamento dei comportamenti e delle abitudini della propria comunità).

La maggior parte di questi interventi sono legati ai gruppi di lavoro della RUS che riguardano gli obiettivi di sostenibilità inclusi nelle seguenti aree: mobilità, rifiuti, cambiamenti climatici, energia, educazione, alimentazione, inclusione. In particolare, i gruppi di lavoro sui rifiuti, insieme a quelli riguardanti la mobilità e l'energia, sono fra le componenti della RUS che determinano l'impatto più rilevante sulle attività istituzionali delle Università italiane. Questo gruppo del RUS, infatti, attraverso lo scambio di buone pratiche, contribuisce a migliorare l'implementazione della regolamentazione sul trattamento dei rifiuti e l'innovazione nella loro gestione all'interno delle Università. Gli obiettivi di queste azioni, rivolte al rispetto dell'ambiente, riguardano l'adozione di metodi ottimali di raccolta e gestione dei rifiuti, l'aumento del riciclo e del riutilizzo dei materiali.



PARI OPPORTUNITÀ



L'Università degli Studi di Trieste è, come recita lo Statuto, «un'istituzione pubblica di alta cultura, laica, pluralista e indipendente da ogni orientamento ideologico, religioso, politico ed economico», ed è contraria a ogni forma di discriminazione e di limitazione delle libertà di pensiero e comportamento, nell'ambito del rispetto della coabitazione civile. L'Ateneo si ispira ai valori di pari opportunità e non discriminazione in tutte le sue attività di ricerca, di formazione, di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze (Terza missione). Tali principi sono inseriti nel Codice Etico e di Comportamento e nel Codice di Comportamento per la prevenzione delle molestie e a tutela della dignità della persona. Di questi temi si occupa l'Organo di Garanzia (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – CUG) ed è previsto l'Istituto della Consigliera di fiducia, figura professionale di documentata esperienza che, nell'eventualità di comportamenti lesivi della dignità della persona, offre consulenza e assistenza alle vittime. Innanzitutto, l'Università si impegna a riequilibrare le disparità di genere promuovendo la diffusione della cultura delle pari opportunità nelle sue attività di ricerca, didattica e terza missione, e applicandone al suo interno i principi. L'Università inoltre persegue l'obiettivo di una piena inclusione



di tutte le componenti presenti nell'Ateneo e contrasta le discriminazioni di ogni tipo. Nella considerazione del divario tra generi esistente nelle aree delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), dove la presenza femminile è ancora minoritaria, l'Ateneo si impegna a promuovere un maggiore accesso delle donne ai corsi di studio e alle carriere di ricerca e accademiche.

È in questa direzione che l'Ateneo vuole contribuire alla realizzazione del quinto pilastro della strategia di sviluppo sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, che prevede il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze entro il 2030, obiettivo a cui si richiama anche l'Unione Europea (UE – A Union of Equality: Gender Equality Strategy 2020-2025). Già nel 2014 l'Università ha adottato il Piano di Azioni Positive elaborato dal CUG per individuare interventi concreti e rimuovere gli ostacoli alla realizzazione dei già menzionati principi di parità e non discriminazione.

Sono state inoltre organizzate alcune iniziative di public engagement fra le quali si ricordano le repliche dello spettacolo *Le Eccellenti*, presso il Teatro Stabile del FVG Il Rossetti dal 19 al 23 maggio 2021, e *Aspettando le Eccellenti*, al Teatro della Tosse di Genova il 30 ottobre, nell'ambito del Festival della Scienza di Genova.

Dal 23 al 26 novembre 2021, inoltre, nell'ambito dell'adesione alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'iniziativa Posto Occupato ha previsto l'occupazione simbolica di alcuni posti a sedere nelle aule più rappresentative di UniTS per ricordare tutte le donne vittime di violenza. In tale occasione il CUG ha realizzato come materiale divulgativo per una più efficace sensibilizzazione al tema il flyer *Il buio oltre l'apparenza* e una presentazione a cura di Saveria Capellari e Elisa Fabbro destinata agli studenti reperibile al link: <https://www.units.it/news/posto-occupato-iniziativa-il-contrasto-alla-violenza-sulle-donne-nelle-aule-di-units>.



ACCESSIBILITÀ



L'Università degli Studi di Trieste ha affrontato il tema dell'accessibilità in relazione agli spazi fisici e all'ambito digitale con il proposito di facilitare non solo la mobilità all'interno e all'esterno degli edifici, ma anche la consultazione del sito web di Ateneo, da parte di qualsiasi tipologia di utente, senza discriminazioni, soprattutto a favore di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive e di configurazioni specifiche.

L'ACCESSIBILITÀ A SPAZI INTERNI ED ESTERNI

Il patrimonio architettonico dell'Università degli Studi di Trieste risale a diverse epoche storiche. Nel corso degli anni alcune costruzioni più datate sono state ristrutturate. In generale si è cercato, nel rispetto della normativa sul recupero edilizio, di rimuovere il più possibile eventuali ostacoli fisici esistenti e di dotare i propri edifici e i relativi spazi esterni di una segnaletica adeguata, in modo da facilitare l'accesso alle diverse sedi e alla totalità dei servizi offerti. Con l'obiettivo di innalzare lo standard di accessibilità, attraverso il lavoro della Sezione Tecnica, l'Ateneo è impegnato nel miglioramento qualitativo degli spazi fisici in modo da



renderli fruibili in sicurezza e con la massima autonomia possibile a un numero sempre maggiore di persone. Pianificare gli accomodamenti e realizzarli sono obiettivi da perseguire, seppure non facili da realizzare. Gli adattamenti riguardano gli ambienti interni ed esterni all'Università, con particolare attenzione a segnaletica, parcheggi per disabili, rampe, soglie, ascensori e illuminazione, in considerazione dei diversi tipi di disabilità delle persone.

L'Ateneo, ai sensi della normativa vigente, mette a disposizione della comunità studentesca con disabilità strumenti e servizi utili al superamento delle barriere e all'acquisizione della massima autonomia possibile nello studio, tramite il Servizio disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

L'ACCESSIBILITÀ DIGITALE

L'accessibilità per un sito web è la caratteristica che permette a qualsiasi tipologia di utente (indipendentemente da disabilità psicofisiche o dalla dotazione tecnica di cui dispone) di fruire con facilità delle informazioni, delle risorse e dei servizi offerti. Massima attenzione è stata posta quindi nella realizzazione del sito web di Ateneo, al fine di renderlo il più possibile accessibile e fruibile per ogni categoria di utenti, verificandone costantemente la conformità, in termini di struttura, contenuti, funzionalità e grafica, ai requisiti tecnici previsti dalla attuale normativa per i siti Internet della PA, dalle linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) e dalle specifiche delle Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) 2.01.

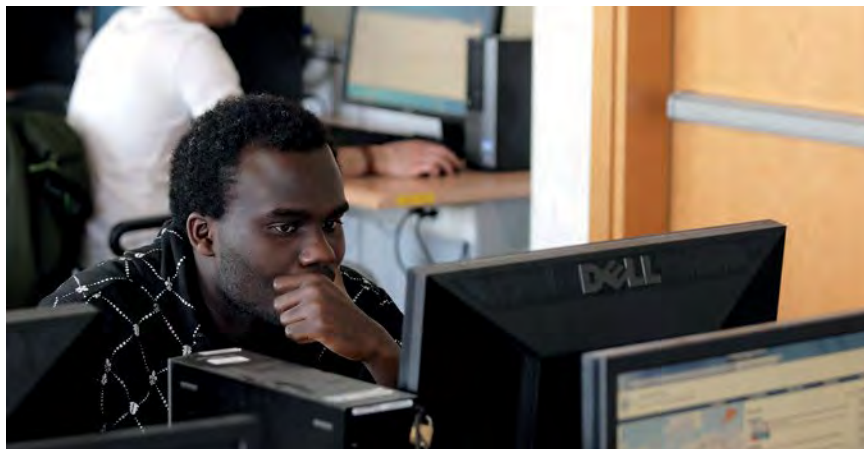
L'Università degli Studi di Trieste si è impegnata a rendere il proprio sito web accessibile, in conformità a quanto disposto dal D.lgs 10 agosto 2018, n. 106, che ha recepito la direttiva UE 2016/2102 del Parlamento





europeo e del Consiglio, sottoscrivendo entro il termine previsto del 23 settembre 2021 la Dichiarazione di accessibilità.

A questo scopo sono stati previsti diversi interventi. È stato introdotto l'utilizzo di un software di verifica dei criteri di successo che determinano la conformità alle WCAG. Questo sistema di revisione permette di monitorare l'accessibilità del sito web e di apportare le opportune modifiche e miglioramenti in modo mirato. In conformità alla normativa vigente, dal 2020 vengono pubblicati gli Obiettivi di accessibilità nella pagina dedicata dell'AGID (<https://accessibilita.agid.gov.it/obiettivi-accessibilita/2021/universita-degli-studi-di-trieste/116575>). Un altro intervento importante per agevolare la fruizione dei contenuti presenti sul sito è l'estensione a tutte le pagine del sito di Ateneo di un lettore vocale di testo, inizialmente presente solamente sulla pagina del Servizio DSA.



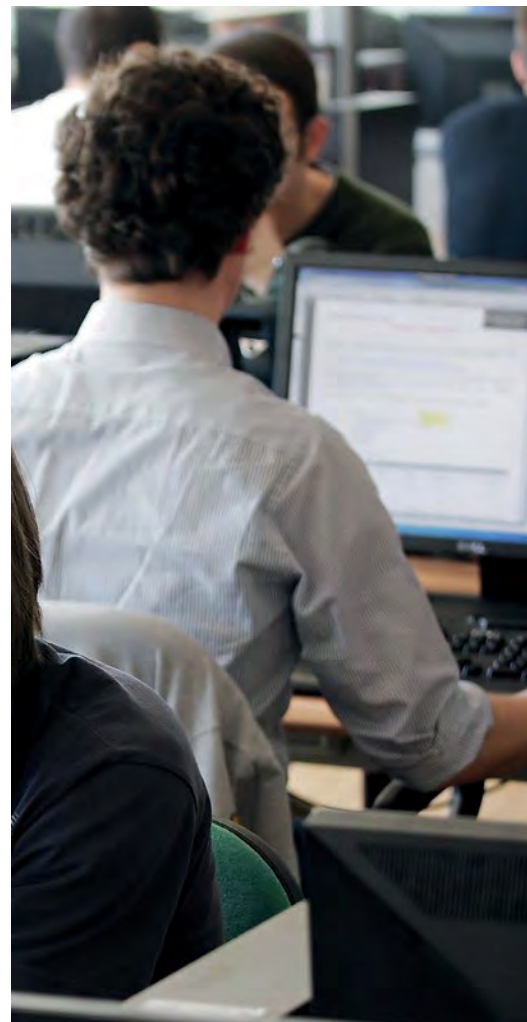
SCIENZA APERTA

L'Open Access Initiative (OAI) designa una serie di pratiche e strategie sviluppatesi all'interno del mondo accademico, con lo scopo di consentire alla comunità dei ricercatori di riappropriarsi del controllo sulla comunicazione scientifica offrendo libero accesso ai risultati della ricerca. Coinvolge prevalentemente la letteratura scientifica, quella per cui gli autori generalmente non ricevono compenso economico.

L'Università di Trieste nel 2004 è stata tra le firmatarie della Dichiarazione di Messina, Documento italiano a sostegno della Dichiarazione di Berlino sull'accesso aperto alla letteratura accademica e sin dal 2013 si è dotata di una policy per l'Open Access. Nel documento, oltre a confermare la piena adesione ai principi dell'OA, l'Ateneo ne dettaglia le applicazioni all'archiviazione e disseminazione dei prodotti della ricerca e all'attività editoriale della propria university press.

Il principio fondamentale che anima l'OAI e da cui discendono le sue strategie e azioni, prevede che ogni cittadino abbia diritto al libero e gratuito accesso alla ricerca e alla conoscenza finanziati da fondi pubblici, e che il Web costituisca la nuova infrastruttura tecnologica destinata a garantire tale accesso.

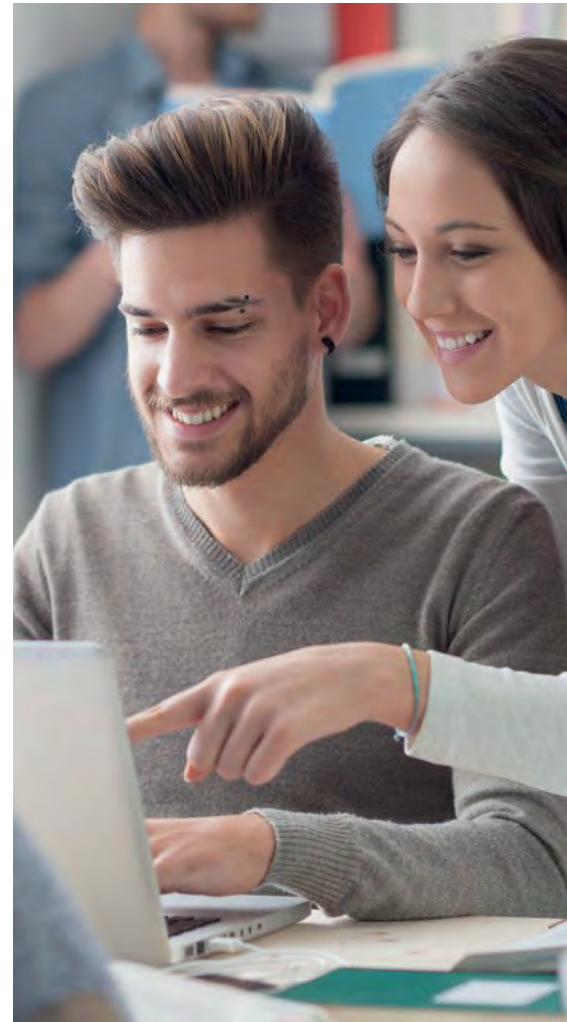
Uno degli strumenti attraverso cui trova attuazione l'OAI sono gli archivi digitali istituzionali, uno strumento concreto a disposizione della comunità scientifica, un'infrastruttura informativa e comunicativa che vuole raccogliere in un unico deposito digitale tutta la produzione scientifica di un ateneo, altrimenti dispersa in una pluralità di pagine web spesso volatili e prive di dati di accesso e di statistiche d'uso ben strutturati, e quindi inutilizzabili per la valutazione e per il recupero sistematico ed efficiente delle informazioni contenute. L'ufficialità di un archivio istituzionale conferisce reputazione e autorevolezza ai materiali in esso contenuti, utilizzando la



rete al contempo come vettore di conoscenza e strumento di conservazione a lungo termine.

Gli archivi digitali istituzionali, o repository, possiedono caratteristiche di interoperabilità tra archivi consimili e sono conformi al protocollo OAI-PMH (Open Archives Initiative – Protocol for Metadata Harvesting). I materiali sono “raccolti” (harvested), previa verifica della conformità ai requisiti tecnici, anche dai cosiddetti service provider, o aggregatori di risorse. In altri termini, un documento pubblicato in un singolo repository beneficia dell’effetto moltiplicatore dell’esposizione a Google Scholar, Pleiadi, Dart-Europe, Base, Driver ecc., ed è ricercabile attraverso i motori di ricerca generalisti e specialistici e gli aggregatori di risorse digitali online. Gli archivi in tal modo si inseriscono entro un framework internazionale di ricerca, massimizzando l’impatto dei risultati sulla comunità nazionale e internazionale, incrementando la visibilità, la reputazione e la valenza pubblica dell’ateneo attraverso la diffusione della sua produzione intellettuale. Questi sono i conseguenti vantaggi per la comunità scientifica:

- i risultati delle ricerche sono più visibili (maggiore disseminazione) e raggiungono prima i loro naturali destinatari (l’archiviazione elettronica non sconta i tempi di stampa e di distribuzione fisica);
- grazie alla maggiore disseminazione si ottiene un maggiore impatto (citazioni);
- ne guadagna la crescita complessiva e diffusa della conoscenza, che subisce una forte accelerazione;
- la libera circolazione di risultati della ricerca e dei data sets contribuisce a ridurre il cultural divide dettato da barriere geopolitiche e di censo;
- dal punto di vista strettamente editoriale, i vantaggi sono legati anche all’accorciarsi della filiera che va dall’autore al fruitore, e soprattutto al



cadere di anelli decisivi come il processo di stampa e distribuzione e i costi ad essi legati, rendendo però al contempo più urgenti e sensibili i temi della conservazione a medio e lungo termine.

L'OAI può convivere con l'editoria tradizionale a stampa, consentendo di ottimizzare le tirature e di focalizzare la distribuzione cartacea su destinatari istituzionali (biblioteche e centri di documentazione) idonei a garantire la conservazione e la disponibilità a lungo termine dei documenti a stampa.

L'Open Access Initiative, ai suoi esordi, ha sollevato alcune riserve, anche in ambito accademico: mancanza di validazione scientifica, approssimazione redazionale, fluidità e instabilità delle risorse, ma nel corso degli anni si è provvista di efficaci strumenti di controllo della qualità delle pubblicazioni sia sotto quello specificamente scientifico che sotto quello funzionale e sulla configurazione e gestione dei metadati. Alcuni importanti repertori internazionali (cfr DOAJ Directory of Open Access Journals) selezionano e raccolgono periodici OAI in base a stringenti criteri scientifici basati sul peer reviewing; inoltre, anche aggregatori multidisciplinari di risorse elettroniche a pagamento (Web of Science Elsevier Scopus, Ebscohost) le cui metriche sono ampiamente impiegate dalle agenzie di valutazione della ricerca, raccolgono una quota sempre crescente di riviste OAI.

OPENSTARTS (WWW.OPENSTARTS.UNITS.IT)

L'archivio dell'Università di Trieste sin dal 2005 si avvale della piattaforma di archiviazione e distribuzione elettronica Dspace-Cris; si tratta di un archivio unitario ma versatile, dove sono raccolte monografie di ricerca,



e-Journals, atti di convegno e altri testi miscellanei, tesi di dottorato, versioni digitali di testi già pubblicati a stampa, rari o esauriti, testi didattici e learning objects. Nonostante l'eterogeneità dei documenti, questi vengono inseriti in forma strutturata, puntando alla granularizzazione, ovvero all'indicizzazione analitica dei contenuti delle pubblicazioni articolate, come periodici, atti di convegni e raccolte di saggi, che rendono la risorsa documentaria più prontamente recuperabile e utilizzabile, favorendone l'impatto scientifico.

Infine, l'archivio genera trasparenti statistiche di visita e download di ogni singolo contributo, aggregandole cronologicamente e per provenienza geografica e rendendo evidente la disseminazione del documento. OpenstarTs ospita circa 25.000 documenti, per la quasi totalità ad accesso aperto e derivanti per il 60% dall'attività editoriale di EUT Edizioni Università di Trieste.

Oltre a OpenstarTs, l'Università di Trieste si è dotata del repository ArTS – Archivio della ricerca di Trieste – che raccoglie i prodotti della ricerca di Ateneo e contiene quasi 90.000 documenti, di cui oltre il 30% disponibili ad accesso aperto.

A partire dalla sua istituzione, OpenstarTs ha registrato oltre 26 milioni di download; nel 2021 ha totalizzato 1.885.190 download e nello stesso anno vi sono stati archiviati 1.968 documenti. Il Transparent Ranking of Institutional Repositories by Google Scholar ha collocato OpenstarTs e ArTS ex aequo al 368° posto fra 4.500 archivi digitali istituzionali censiti a livello internazionale e al 9° posto tra gli atenei italiani.





INTERNAZIONALIZZAZIONE



Lo sviluppo dell'internazionalizzazione, perseguito nell'ambito della didattica e della ricerca, rappresenta un obiettivo strategico per l'Università degli Studi di Trieste.

Per quanto riguarda la didattica, il percorso formativo di alcuni corsi di studio viene offerto interamente in lingua inglese.

ELENCO CORSI OFFERTI IN LINGUA INGLESE NELL'ANNO ACCADEMICO 2021-22

Degree programmes in English

BACHELOR DEGREES

- Business Administration and Management – curriculum Business and Management;
- International Economics and Financial Markets – curriculum Economics and Financial Markets.

MASTER DEGREES

- Data Science and Scientific Computing;
- Mathematics;
- Neuroscience;
- Production Engineering and Management.

DOCTORAL PROGRAMMES IN ENGLISH

- Applied data science and artificial intelligence;
- Circular economy;
- Earth science, fluid-dynamics and mathematics. Interactions and methods;
- Molecular Biomedicine (in convenzione con l'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology - ICGEB Trieste);
- Nanotechnology;
- Reproduction and developmental sciences.

Con la prospettiva di arricchire la formazione attraverso valori ed esperienze a livello internazionale, l'Ateneo promuove inoltre la mobilità in ingresso e in uscita degli studenti e dei docenti. L'Ufficio per la Mobilità Internazionale si occupa della gestione dei programmi di scambio, supportando sia gli studenti che vogliono fare un'esperienza di studio o tirocinio all'estero sia i docenti e il personale amministrativo che possono recarsi all'estero per esperienze di docenza e/o formazione. Inoltre, l'Ufficio per la Mobilità Internazionale accoglie gli studenti esteri che arrivano a Trieste nell'ambito dei programmi di scambio e li supporta per tutta la durata del loro soggiorno. L'Ufficio coopera anche a diversi progetti di accoglienza della sezione locale dell'Erasmus Student Network (ESN).





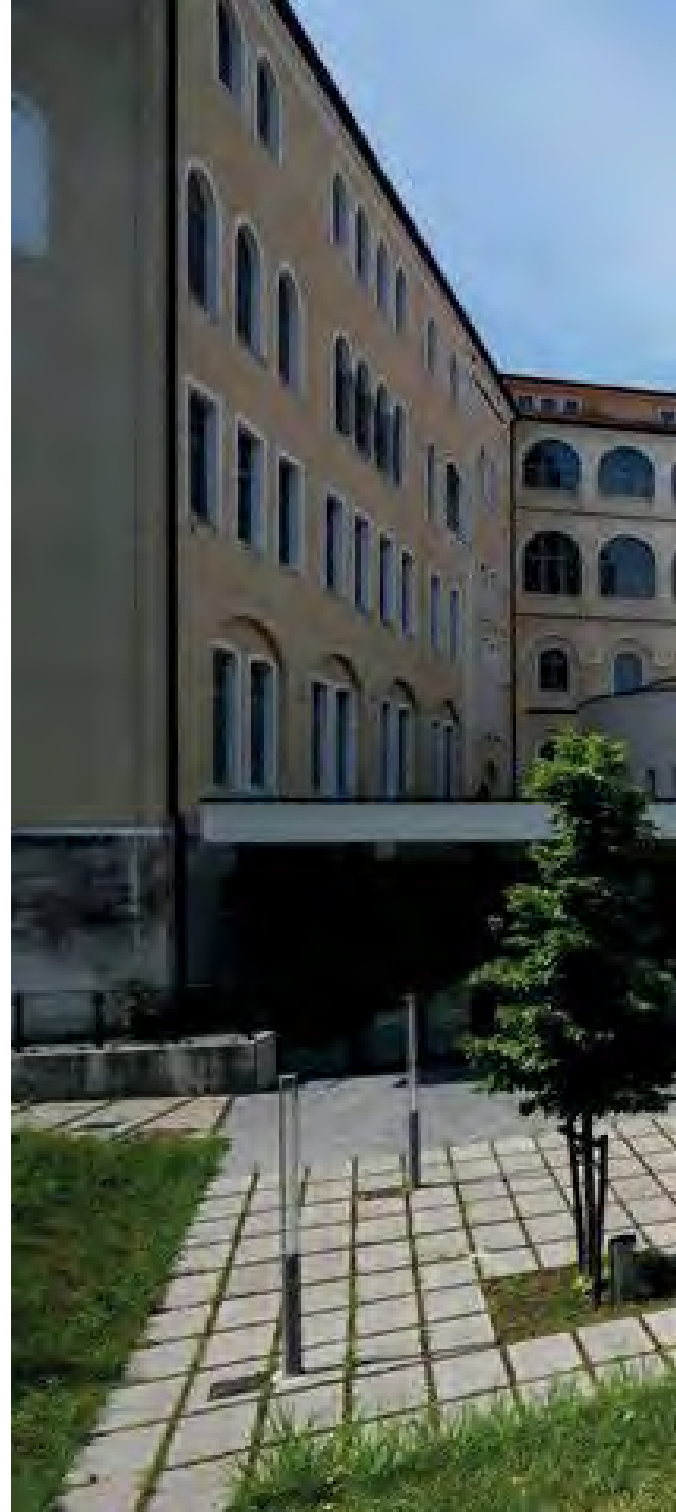
Per rispondere in modo adeguato alle diverse necessità, il settore della Mobilità Internazionale è stato suddiviso in due aree dedicate rispettivamente agli studenti in uscita (outgoing) e agli studenti in entrata (incoming). Questa soluzione intende migliorare la gestione dei rapporti con gli studenti, i docenti e i ricercatori propri e delle università partner e offrire un servizio adeguato alle loro specifiche esigenze. Le esperienze internazionali sono proposte anche ai neolaureati, principalmente attraverso il Programma Erasmus+ Traineeship, rivolto a studenti iscritti all'anno accademico in corso, ma che possono svolgere il tirocinio anche dopo

aver conseguito il titolo di studio, purché avviato entro dodici mesi dal suo conseguimento.

Particolare rilievo ha assunto dal 2021 il progetto Transform4Europe (T4EU), un'alleanza internazionale di sette atenei finalizzata alla progettazione di un'Università Europea caratterizzata da sostenibilità, strutture di governance comuni e di servizi condivisi. Sono partner del progetto, insieme all'Università degli Studi di Trieste, i seguenti atenei: Saarland University (Germania), University of Alicante (Spagna), Estonian Academy of Arts (Estonia), University of Silesia in Katowice (Polonia), Sofia University St. Kliment Ohridski (Bulgaria) e Vytautas Magnus University in Kaunas (Lituania). Obiettivi principali del progetto sono: sviluppare percorsi didattici comuni di vario livello fra le sette università, ai quali potranno accedere tutti gli studenti degli atenei coinvolti, acquisendo in questo modo nuove competenze linguistiche; capacità imprenditoriali in una più ampia dimensione europea caratterizzata dallo scambio di conoscenze e metodologie didattiche e di ricerca. Per ulteriori informazioni dal sito di Ateneo si può accedere alle pagine dedicate al progetto (<https://www2.units.it/transform4europe/>).

Nell'ambito della ricerca l'Ateneo offre, attraverso il Welcome Office, un servizio di accoglienza per studiosi, ricercatori e docenti in mobilità, fornendo loro assistenza e informazioni sulle formalità da espletare prima e dopo l'arrivo, per facilitarne il soggiorno presso l'Università degli Studi di Trieste.

L'Università degli Studi di Trieste è coinvolta in reti strategiche e progetti scientifici di alta qualità, sia a livello europeo che internazionale, con scienziati e studiosi di spicco, che collaborano con l'Ateneo, anche per l'attuazione di programmi di alta formazione. Ulteriori approfondimenti sono disponibili al seguente link: <https://www.units.it/internazionale/reti-accordi-e-progetti-internazionali/cooperazione-internazionale>.







LA STORIA

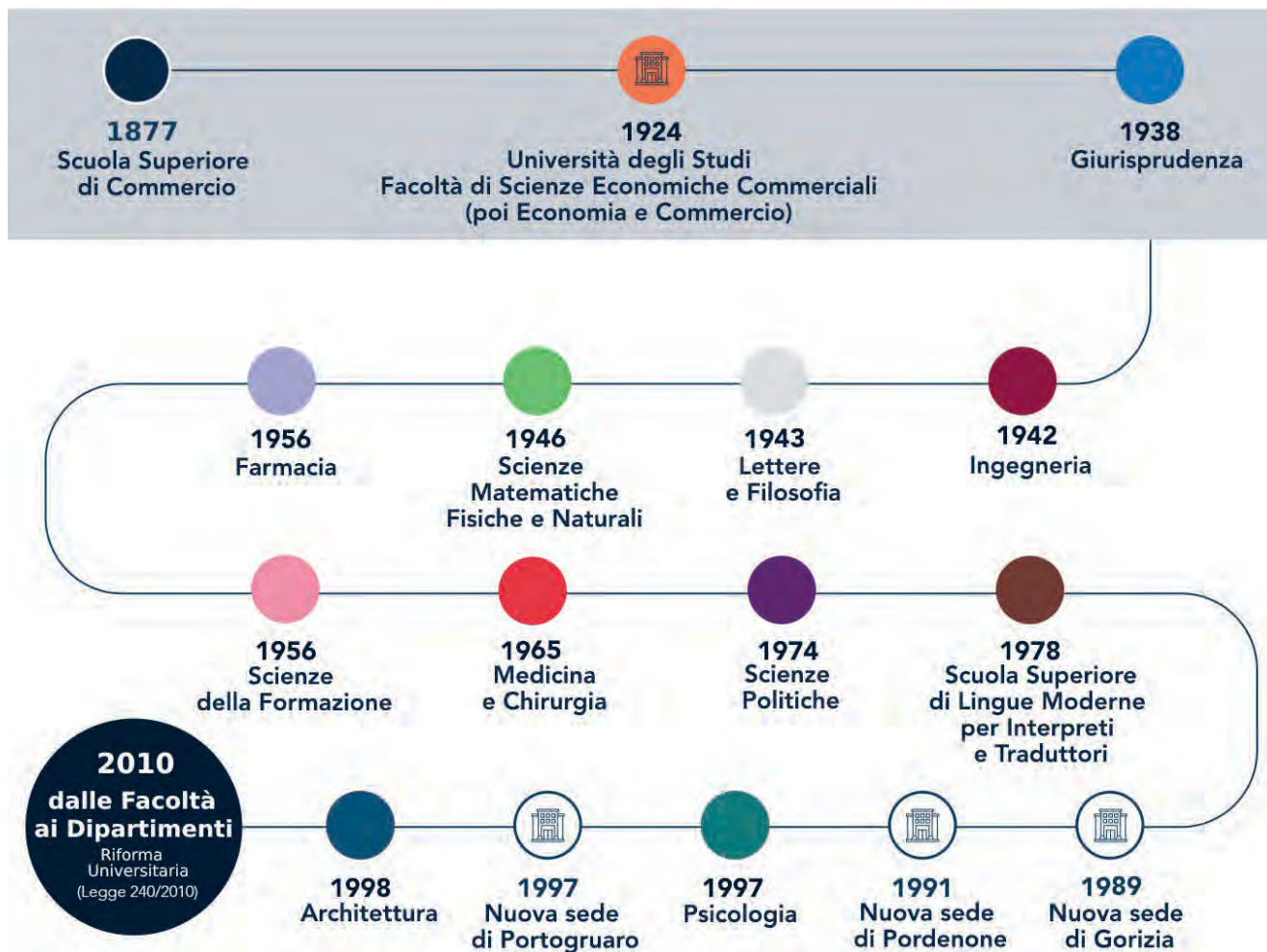
ORIGINI, SVILUPPO E CONTESTO ATTUALE



L'Università degli Studi di Trieste ha le sue prime origini nella Scuola Superiore di Commercio, fondata nel 1877, quando lo sviluppo mercantile della città fece aumentare la domanda di competenze nel commercio e nella navigazione.

Sin dal XVIII secolo la comunità triestina aspirava a dotarsi di un Ateneo capace di affiancare la fiorente attività portuale con adeguate istituzioni formative in ambito giuridico ed economico, ma il governo di Vienna rifiutò ripetutamente di assecondare tali ambizioni. Questo atteggiamento si irrigidì nel secolo successivo, quando l'apertura di una sede universitaria a Trieste finì per rientrare tra le istanze irredentiste della locale comunità italiana.

LA NOSTRA STORIA



Con il passaggio all'Italia a seguito del primo conflitto mondiale, Trieste iniziò a sviluppare le proprie istituzioni di studi superiori e universitari: il regio decreto 8 agosto 1924, n. 1338, sancì la trasformazione della Scuola, nel frattempo già diventata Istituto, in Università degli Studi Economici e Commerciali. Nel 1938, con l'istituzione della Facoltà di Giurisprudenza, l'Ateneo triestino divenne un vero e proprio Studium Generale.

Nei decenni successivi l'Università registrò un progressivo sviluppo, col graduale insediamento di ulteriori dieci facoltà: Ingegneria (1942), Lettere e Filosofia (1943), Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (1946), Farmacia (1956), Scienze della Formazione (già Magistero, 1956), Medicina e Chirurgia (1965), Scienze Politiche (1974), Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori (1978), Psicologia (1997) e Architettura (1998). Parallelamente all'istituzione di nuove Facoltà, l'Ateneo triestino estese la propria presenza territoriale con l'apertura di nuove sedi nel 1989 a Gorizia, nel 1991 a Pordenone e nel 1997 a Portogruaro.

Tale assetto fu mantenuto sino alla riforma universitaria del 2010 (L. 30 dicembre 2010, n. 240), in attuazione della quale il nuovo Statuto di Ateneo, entrato in vigore nel 2012, ridisegnò l'architettura istituzionale dell'Università decretando, per un verso, la cessazione delle preesistenti facoltà e, per l'altro, l'attribuzione di funzioni di organizzazione didattica e di gestione dell'attività scientifica a dieci dipartimenti.



DIPARTIMENTI

I Dipartimenti sono le principali strutture di ricerca e didattica dell'Università degli Studi di Trieste. Come previsto dallo Statuto, sono loro attribuite le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, comprese quelle di alta formazione, nonché delle attività di ricerca e consulenza rivolte all'esterno, ad esse correlate.

Sono dotati di autonomia gestionale e di un proprio budget, in coerenza con i principi del bilancio unico di Ateneo.

Vi afferiscono, fin dall'atto della presa di servizio, quei professori di ruolo e ricercatori che, appartenenti a settori scientifico-disciplinari omogenei per metodologia o per finalità della ricerca, anche multidisciplinare, ne condividono il progetto scientifico e formativo definito, fin dalla costituzione del Dipartimento stesso, per aree e settori scientifico-disciplinari di pertinenza.



10 dipartimenti (in ordine di costituzione)



CENTRI INTERDIPARTIMENTALI

I Centri interdipartimentali sono costituiti dall'aggregazione di più Dipartimenti, responsabili di un'offerta formativa di particolare complessità, che perseguono la realizzazione di obiettivi comuni derivanti dall'interconnessione dei diversi ambiti caratterizzanti i propri progetti di ricerca, formativi e culturali, determinando così uno spazio ulteriore di condivisione e diffusione di conoscenze.

Al 2021 risultano attivi 7 Centri Interdipartimentali. Di seguito l'elenco con la relativa data di istituzione:

C.I. per la Ricerca Didattica – CIRD - 2014

C.I. di Ricerca sui Sistemi, Tecnologie e Servizi – RISTES - 2014

C.I. Migrazioni e Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Sostenibile – CIMCS - 2017

C.I. "Giacomo Ciamician" su Energia, Ambiente, Trasporti - 2017

C. I. per la Scienza e la Tecnologia applicate ai beni culturali – SCICC - 2017

C.I. per le Scienze e Tecnologie Digitali, Informatiche e Computazionali – STeDIC - 2019

C.I. per gli Studi di Genere – CISG - 2020

Ulteriori dettagli sono disponibili al seguente link del sito di Ateneo:

<https://www.units.it/ricerca/centri-di-ricerca>





C.I. per la Ricerca
Didattica -
CIRD



C.I. di Ricerca
sui Sistemi,
Tecnologie e Servizi -
RISTES



C.I. Migrazioni
e Cooperazione Internaz
allo Sviluppo
Sostenibile - CIMCS



C.I. "Giacomo Ciamician"
su Energia,
Ambiente, Trasporti



C. I. per la Scienza
e la Tecnologia applicate
ai beni culturali - SCICC



C.I. per le Scienze e Tecnologie
Digitali, Informatiche
e Computazionali - STeDIC



C.I. per gli Studi
di Genere - CISG

UNA STORIA DI ECCELLENZE

Nella propria storia l'Ateneo annovera alcuni studiosi eccellenti, che a Trieste hanno compiuto, in tutto o in parte, il proprio percorso accademico.

Agli esordi dell'istruzione universitaria a Trieste, si rintraccia la presenza di James Joyce quale insegnante di inglese presso la Scuola Superiore di Commercio Revoltella, dal 1913 al 1920. Joyce a Trieste fu legato da amicizia con Italo Svevo e in questa città portò a termine i racconti di Gente di Dublino e iniziò il suo capolavoro Ulisse.

A Trieste insegnò, dal 1923 al 1961, Pierpaolo Luzzatto Fegiz, uno dei padri della demoscopia italiana, fondatore della Doxa, che introdusse in Italia le più moderne tecniche per i sondaggi dell'opinione pubblica.

Dal 1939 al 1954 fu docente presso l'Ateneo Bruno de Finetti. La sua attività di ricerca ha riguardato temi centrali dell'economia, della statistica e del calcolo delle probabilità. A lui l'Ateneo ha intitolato il Dipartimento di Scienze economiche aziendali, matematiche e statistiche.

Insegnò presso l'Ateneo triestino, dal 1953 al 1988, anche uno dei protagonisti della psicologia sperimentale nazionale, Gaetano Kanizsa, ideatore del famoso "triangolo di Kanizsa" e fondatore dell'Istituto di Psicologia dell'Ateneo.

Dal 1962 al 1968, è stato docente di Diritto amministrativo Vittorio Bachelet. Giurista molto impegnato in campo culturale e istituzionale nazionale, Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, scomparve tragicamente, assassinato da un commando delle Brigate Rosse nel 1980.

È stata docente di Astrofisica presso l'Ateneo dal 1964 al 1992 Margherita Hack, prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia. Figura di rilievo a livello nazionale e internazionale, ha dato un considerevole contributo alla ricerca per lo studio e la classificazione spettrale di molte categorie di stelle svolgendo anche un'importante attività di divulgazione. Uno dei più noti fisici italiani, Luciano Fonda, è stato docente presso l'A-



Pierpaolo LUZZATTO FEGIZ

Docente 1923 - 1961
Statistico e Fondatore
della DOXA

Gaetano KANIZSA

Docente 1953 - 1988
Psicologo e fondatore
dell'Istituto di Psicologia

James JOYCE

Scrittore
a Trieste completò
Gente di Dublino
e iniziò il suo
capolavoro Ulisse

Luciano FONDA

Docente 1963 - 1998
Fisico
È stato definito il
"padre" della macchina
di luce di Sincrotrone
Elettra, realizzata nel
1993 a Trieste



Vittorio BACHELET

Docente 1962 - 1968
Giurista e Vicepresidente
del Consiglio Superiore
della Magistratura

Margherita HACK

Docente 1964 - 1992
Astronoma, direttrice
dell'Osservatorio astronomico
di Trieste e divulgatrice
scientifica

Claudio MAGRIS

Docente 1967 - 2006
Professore Emerito all'Università
di Trieste, germanista e scrittore,
più volte candidato
al premio Nobel per la Letteratura

Bruno DE FINETTI

Docente 1939 - 1954
Matematico
A lui è intitolato il Dipartimento
di Scienze economiche, aziendali,
matematiche e statistiche

teneo triestino dal 1963 al 1998, anno della sua improvvisa scomparsa. È stato definito il “padre” della macchina di luce di Sincrotrone Elettra, realizzata nel 1993 in provincia di Trieste.

Un altro docente di grande prestigio, nonché saggista e narratore di fama internazionale è Claudio Magris, che ha insegnato Letteratura tedesca fino al 2006 ed è attualmente Professore Emerito dell’Ateneo.

LAUREE HONORIS CAUSA CONFERITE DAL 2012 AL 2021

L’Università di Trieste, inoltre, ha riconosciuto il valore e il prestigio di diverse personalità del mondo accademico, della cultura, della politica e dell’economia col conferimento della laurea Honoris Causa.

Per approfondire:

Anna Maria Vinci, *Inventare il futuro: la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Trieste*, EUT, 2001. Accessibile al link:
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/7569>



Diana Barillari, *L’Edificio Centrale dell’Università di Trieste: storia e architettura 1938-1950*, EUT, 2010. Accessibile al link:
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/4012>



Laura Chies e Grazia Graziosi (a cura di), *Iscritti, laureati e transizioni al lavoro: l’Università di Trieste*, EUT, 2014. Accessibile al link:
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/10652>



L’Università degli Studi di Trieste
Accessibile al link:
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/10589>



Documenti sulla storia dell’Università di Trieste
Accessibili al link:
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/14180>





LAUREE HONORIS CAUSA CONFERITE DAL 2012 AL 2021



DATA CONFERIMENTO	FACOLTÀ / DIPARTIMENTO PROPONENTE	LAUREATA/O HONORIS CAUSA	TIPO DI LAUREA	ISTITUZIONE DI APPERTENENZA/PROFILO
25/09/2012	Economia	Giuseppe Perissinotto	Laurea Magistrale in Scienze Economiche	Assicurazioni Generali
15/10/2012	Scienze Matematiche, fisiche e naturali	Fred Wudl	Laurea Magistrale in Scienze Chimiche	University of California
25/09/2014	Studi Umanistici	Julian Nida-Ruemelin	Laurea Magistrale in Filosofia	Ludwig Maximilians Universität München
03/06/2015	Ingegneria	Masao Furusawa	Laurea Magistrale Ingegneria Meccanica	Kyushu Institute of Technology
11/12/2015	Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche	Ignazio Visco	Laurea Magistrale in Scienze Statistiche e Attuariali	Governatore Banca d'Italia
10/06/2016	Scienze Politiche e Sociali	Lamberto Zannier	Laurea Magistrale in Scienze Internazionali e Diplomatiche	Ambasciatore
16/06/2017	Ingegneria e Architettura	Antonello Mordegli	Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica e dei Sistemi	Danieli Automation
09/10/2018	Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione	Bruce Ackerman	Laurea Magistrale in Giurisprudenza	Yale University
24/01/2020	Scienze Politiche e Sociali	Andra Bucci	Laurea Magistrale in Diplomazia e Cooperazione Internazionale - Relazioni Internazionali	Testimone della memoria, sopravvissuta alla Shoah
24/01/2020	Scienze Politiche e Sociali	Tatiana Bucci	Laurea Magistrale in Diplomazia e Cooperazione Internazionale - Scienze per la Cooperazione allo sviluppo	Testimone della memoria, sopravvissuta alla Shoah
DOTTORATO DI RICERCA HONORIS CAUSA INTERATENEO				
24/10/2019	Università di Trieste e Università di Venezia Ca' Foscari	Thomas Maschmeyer	Titolo Interateneo di Dottore di Ricerca in Chimica	University of Sydney

I contributi individuali di eccellenza nella ricerca scientifica, attestati anche dal conseguimento di prestigiosi riconoscimenti internazionali, determinano i risultati raggiunti dalle strutture di appartenenza. In questa logica il riconoscimento dei Dipartimenti di Eccellenza rappresenta un intervento innovativo e di forte sostegno finanziario, come previsto dalla legge 232 del 2016 (legge di bilancio 2017). Per il quinquennio 2018-2022, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha selezionato e finanziato in via speciale due Dipartimenti dell'Università di Trieste tra i 180 di Eccellenza nazionali: il Dipartimento Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute (DSM) e il Dipartimento di Matematica e Geoscienze (DMG).









IL CONTESTO SOCIO-TERRITORIALE EVOLUZIONE STORICA E QUADRO ATTUALE



Trieste nel corso dei secoli ha rappresentato, per la sua posizione geografica, un ponte tra l'Europa occidentale e quella centro-meridionale, un naturale collegamento con il Mar Mediterraneo per il territorio compreso tra le Alpi e il Danubio. Situata in terre di confine, la città è divenuta crocevia di incontro, dialogo ma anche conflitto tra Occidente e Oriente, mescolando caratteri mediterranei, mitteleuropei e slavi. Dal Settecento in poi la città, che nel 1382 si affidò alla casa d'Austria con un atto di dedizione spontanea, iniziò progressivamente a sviluppare un fiorente commercio. Il porto di Trieste, principale sbocco marittimo dell'Impero austriaco, fu da questo riconosciuto come porto franco nel 1719. Fu proprio per rispondere alle esigenze di sviluppo del traffico marittimo che, su impulso di Maria Teresa d'Asburgo, fu istituita dai Gesuiti la Scuola di Astronomia e di Navigazione divenuta nel 1958, dopo numerosi cambiamenti, l'attuale Osservatorio Geofisico Sperimentale – OGS. Grazie al suo status privilegiato di primo porto commerciale dell'Austria-Ungheria, Trieste diviene una città cosmopolita, plurilingue e pluriconfessionale. Ancora oggi il porto rimane uno degli snodi marittimi internazionali più significativi del sud Europa per i flussi di scambio terra-mare di merci dirette principalmente verso l'Est Europa e l'Asia. Nel corso del XIX se-

colo questo suo ruolo favorisce un forte sviluppo economico, generando un enorme indotto di imprese e attività commerciali. In questo territorio dinamico e promettente sorgono alcune grandi compagnie assicurative (Assicurazioni Generali, Riunione Adriatica di Sicurtà – RAS e Lloyd Adriatico – ora Gruppo Allianz) il cui nome ancora oggi conferisce prestigio e notorietà alla città. In questi anni Trieste diviene un centro estremamente fertile dal punto di vista culturale, alimentato dall'intreccio di comunità di diversa origine, storia, lingua e religione, i cui innesti si dispiegano in tutti gli ambiti vitali della città e ne caratterizzano il tessuto urbanistico e la sua elegante personalità architettonica, tuttora patrimonio tipico della città. In questa sua stagione Trieste si manifesta una città aperta, tollerante, florida, che dimostra una spiccata e crescente vocazione alla letteratura e alla scienza. Alla fine del XIX secolo nascono e si sviluppano istituti di ricerca di alto livello, come l'Osservatorio astronomico (1898), e associazioni scientifiche dedite a discipline come il carsismo, la speleologia, la geofisica, la biologia marina e l'astronomia. Queste attività sono state valorizzate soprattutto negli ultimi quarant'anni, consolidando così più di duecento anni di tradizione scientifica e testimoniando il ruolo positivo giocato da fattori come la multiculturalità nello sviluppo delle conoscenze. Lo status di città di frontiera, dopo la fine degli eventi bellici della prima metà del Novecento che ne segnano indelebilmente la storia, e la sua collocazione nel cuore dell'Europa – un continente separato dalla cortina di ferro durante la Guerra Fredda – sono determinanti anche nel processo di istituzione, nei primi anni sessanta, dell'ICTP (Centro Internazionale di Fisica Teorica). Il Centro, che ha sede a Miramare, è un'istituzione di ricerca improntata alla collaborazione tra scienziati provenienti dall'Est e dall'Ovest e alla crescita della ricerca nei settori della fisica e della matematica nei Paesi in via di sviluppo. Nel 1978, sempre a Miramare, grazie ai fondi destinati alla ricostruzione post-terremoto del Friuli,



LE SEDI DELL'UNIVERSITÀ E DELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA



1 Università degli Studi di Trieste

2 OGS Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale

3 ICTP Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam

4 SISSA Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati

5 Osservatorio Astronomico di Trieste

6 Area Science Park

7 TWAS Accademia mondiale delle scienze per il progresso scientifico dei paesi in via di sviluppo

8 Science Centre Immaginario Scientifico

9 ICGEB Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia

10 Elettra-Sincrotrone Trieste



viene fondata la SISSA, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, centro scientifico di eccellenza in termini nazionali e internazionali, nonché primo istituto in Italia a rilasciare il titolo di Doctor Philosophiae (Ph.D.), equipollente a quello di dottore di ricerca. Nello stesso anno, sempre grazie alla legge per la ricostruzione post terremoto, anche il Friuli ottiene il proprio ateneo, l'Università degli Studi di Udine, come istituzione finalizzata a contribuire alla rinascita e alla valorizzazione del territorio friulano duramente colpito dal sisma.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia può vantare quindi tre Atenei che, nel tempo, hanno sviluppato forme di collaborazione sempre più stretta in termini di didattica e di ricerca, di creazione ed erogazione di servizi, di coordinamento delle politiche di valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica e dei rapporti con il territorio. Anche dal punto di vista dell'internazionalizzazione hanno sviluppato attività di coordinamento per le politiche di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, interagendo con la Conferenza dei Rettori dell'Alpe Adria (AARC) e con la Conferenza dei Rettori del Danubio (DRC). Si è così venuto progressivamente a creare un ambiente favorevole all'insediamento di ulteriori centri scientifici. Insediatasi nel 1982, l'Area di Ricerca (AREA Science Park) ha gestito negli anni, in una gemmazione di realtà scientifiche e imprenditoriali, iniziative di formazione professionale qualificata, di internazionalizzazione e trasferimento tecnologico, espandendo il suo raggio d'azione sino a raggiungere il ruolo di coordinatrice del Sistema Regionale della Ricerca (SiS). Nata nel 1983, l'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (TWAS), denominatasi nel 2013 Accademia Mondiale delle Scienze per il Progresso Scientifico dei Paesi in Via di Sviluppo, promuove la prosperità sostenibile mediante ricerca scientifica e formazione nel Sud del mondo. L'Immaginario Scientifico (IS), da un'innovativa mostra multimediale inaugurata nel 1986 a Parigi, diventa a Trieste nel 1988



museo della scienza “di nuova generazione”, interattivo, sperimentale e tecnologico, rivolto in modo privilegiato alle scuole, con sede dal 2020 nel Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste. Il Centro di Ingegneria Genetica e di Biotecnologia (ICGEB), dal 1987 con sede a Trieste nell’Area di Ricerca, è un’organizzazione intergovernamentale, autonoma dal 1994, attrezzata per applicare le più avanzate metodologie sperimentali nell’ambito della biologia molecolare e cellulare, con sedi anche in India e Sud Africa. Inaugurato nel 1993 a Basovizza, il Sincrotrone ELETTRA Trieste è un centro di ricerca internazionale, multidisciplinare, di eccellenza, specializzato nella generazione di luce di sincrotrone e di laser a elettroni liberi di alta qualità e nelle sue applicazioni nelle scienze dei materiali e della vita. Dai primi embrioni si è andato costituendo un vero e proprio sistema regionale della scienza, della ricerca e del trasferimento tecnologico che è valso alla città il formale riconoscimento del titolo di Capitale Europea della Scienza 2020, confermando il profondo legame esistente tra il capoluogo giuliano e la scienza, portando così la città a ospitare nel 2020 l’Euroscience Open Forum (ESOF). Anche per questi motivi Trieste è stata scelta nel 2019 per ospitare l’ESOF 2020, la grande rassegna scientifica e tecnologica continentale prevista per giugno-luglio 2020 – rinviata poi di qualche mese a causa della pandemia COVID-19 – e rivolta a migliaia di scienziati, addetti e operatori della ricerca, dell’industria e del terziario avanzato provenienti non solo dall’Europa ma da tutto il mondo. Uno sguardo particolare è rivolto all’area dei Balcani, verso la quale già si sviluppano estese relazioni di diplomazia scientifica, con il coinvolgimento dei diciassette Paesi dell’Iniziativa Centro Europea (CEI – Central European Initiative). A tal proposito, dal 2001 l’Università di Trieste detiene il segretariato esecutivo della CEI University Network, una rete di diciotto sedi universitarie dell’area INCE – Iniziativa Centro europea e balcanica, in seno alla quale sono attivi numerosi corsi di formazio-





ne post lauream. Gli Atenei, gli Enti e le Istituzioni di Ricerca e di Alta Formazione del territorio rendono il distretto triestino una delle aree a più alta densità di risorse impiegate nella ricerca in Europa. Trieste, infatti, è la città europea con il più alto numero di ricercatori per mille abitanti, il 37,1% (2005), un sistema unico in Europa per densità del personale di ricerca, e con una delle maggiori concentrazioni di istituzioni scientifiche d'Italia (fonte: TWAS The World Academy of Science for the advancement of science in developing countries – accessibile online su <https://twas.org/article/trieste-global-city-science>). A mero titolo comparativo l'Italia ne conta solo 4,9/00 (quasi otto volte in meno). Nel resto del mondo, la situazione non è migliore: la Germania conta 8,3 ricercatori ogni 1.000 lavoratori; gli USA 9,2; il Regno Unito 9,2; la Francia 9,8. Persino i paesi che investono di più in ricerca e sviluppo (R&S) hanno un'intensità di ricercatori ben inferiore alla metà di quella triestina: 13,7 ogni 1.000 lavoratori nella Corea del Sud; 14,2 in Svezia; 15,0 in Danimarca e Finlandia (fonte: <https://adapt.nova100.ilsole24ore.com/2016/04/12/uno-nessuno-centomila-inumeri-dei-ricercatori-in-italia-e-allestero-2/>). La compresenza di centri di ricerca e di alta formazione, startup, imprese innovative e luoghi di divulgazione scientifica, grazie anche agli investimenti erogati dal Governo italiano e dalla Regione, favorisce il percorso del capoluogo giuliano verso un processo virtuoso di innovazione, determinando la crescita di un'occupazione altamente qualificata. La città di Trieste e il territorio circostante, che costituiscono un centro ad altissima potenzialità di sviluppo, ambiscono a divenire un polo di riferimento europeo, attraendo un numero sempre crescente di studenti e ricercatori internazionali e sviluppando concrete interazioni con il mondo delle imprese, in modo da garantire ricadute positive sulla società e sull'economia locale e raggiungere sempre più alti traguardi in campo scientifico e tecnologico. Tutte queste peculiarità hanno contribuito, negli ultimi anni,



a incentivare lo sviluppo del turismo scolastico, scientifico e culturale, stimolato fra l'altro da importanti eventi, mostre e manifestazioni espositive, appuntamenti di divulgazione scientifica (Notte dei Ricercatori e Trieste Next fra i principali) ma anche festival cinematografici (Trieste Science+Fiction Festival), che la città promuove di volta in volta in sinergia con gli Atenei e con gli altri enti scientifici e di ricerca, insieme al Comune di Trieste e alle istituzioni territoriali. Dal 2007, anno della firma di un primo Protocollo d'Intesa, gli Atenei giuliani assieme alle altre istituzioni di ricerca e di alta formazione del territorio, si sono uniti al Comune e ad altri enti funzionali in una rete di collaborazione attiva, che si identifica nel nome di Trieste Città della Conoscenza, nell'intento di sviluppare ulteriormente i rapporti reciproci, di rafforzare il proprio ruolo di polo di attrazione studentesca e scientifica di rilievo nazionale e internazionale, tenendo conto delle singolari attrattivit  ambientali, storiche e culturali e portando anche evidenti e molteplici benefici per il territorio e la sua economia. Sono partner dell'attuale Protocollo, oltre all'Universit  degli studi di Trieste, a tutto il 2021: Comune di Trieste, Area Marina Protetta di Miramare, AREA Science Park, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Venezia Giulia, Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico Onlus, Collegio Universitario Luciano Fonda, Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini, ELETTRA Sincrotrone Trieste S.C.p.A., FIF (Fondazione Italiana Fegato Onlus), FIT (Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libert  delle Scienze), ICGEB Trieste (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology – Trieste), ICTP (The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics), INAF-OATs (Istituto Nazionale di Astrofisica Osservatorio Astronomico di Trieste), INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare Sezione di Trieste), IRCCS Burlo Garofolo, ISTAT Istituto Nazionale di statistica, Istituti di Trieste del Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR, Laboratorio dell'Immaginario Scientifico Soc.



Coop., MIB School of Management, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS, SISSA (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati), Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, UNESCO-TWAS – The World Academy of Sciences, Università degli Studi di Trieste. Come espresso nel Protocollo, tali Enti, operando in un'area geopolitica al centro di potenzialità di sviluppo cruciali per tutta l'Europa, possono svolgere un ruolo rilevante nella progressiva costruzione di uno "spazio europeo" in cui promuovere il "Sistema Trieste" e le sue eccellenze a livello nazionale e internazionale. Il loro contributo, volto a raccordare le richieste provenienti dal mondo del lavoro con le attività di formazione e ricerca, in collaborazione con le associazioni di categoria, è determinante nella progettazione di servizi innovativi per i cittadini e le imprese, basati sull'innovazione di tecnologie e processi, favorendo e incentivando l'inserimento di giovani laureandi e laureati.

Altrettanto importante è l'azione diretta a promuovere una migliore conoscenza da parte della cittadinanza della cultura scientifica e dell'operato dei diversi attori coinvolti, non limitandosi quindi all'ambito scolastico, formativo o professionale. Oltre alla significativa presenza di questa importante rete di enti e istituzioni scientifiche, va evidenziato un altro aspetto fondamentale per il tessuto sociale e territoriale, da ricondurre all'ambito sanitario. Il sistema sanitario regionale si è progressivamente articolato nell'area giuliano isontina portando all'integrazione, operata con l'anno 2020, della propria struttura organizzativa, finalizzata alla promozione della salute e della prevenzione, con la costituzione dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (ASU GI). L'Università di Trieste ha sviluppato negli anni una interazione sempre più stretta con il sistema sanitario regionale, nel solco di una lunga tradizione risalente all'istituzione della Facoltà di Medicina nel 1965, con la proposta di un primo schema di convenzione con gli Enti Ospedalieri dell'epoca e con l'allora Istituto Burlo Garofolo.





Attualmente, oltre che con l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isoncina (ASU GI), l'Ateneo intrattiene rapporti di collaborazione con l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Burlo Garofolo di Trieste (IRCCS BURLO) e con l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (IRCCS CRO), riconosciute istituzioni scientifiche a livello nazionale e internazionale. Questo panorama così variegato fa del capoluogo giuliano una realtà di eccellenza nazionale e internazionale, aperta ad accogliere le sfide e le opportunità del futuro.





LA COMUNITÀ ACCADEMICA

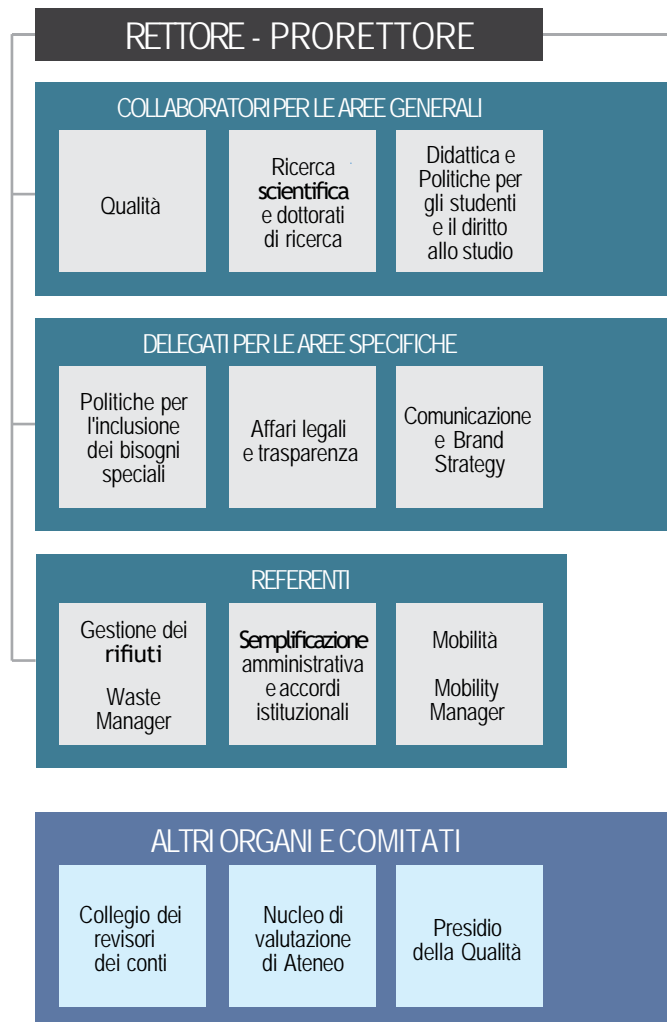


La comunità universitaria è composta da: professori, ricercatori, personale dirigente, tecnico amministrativo – compresi i collaboratori ed esperti linguistici e i tecnologi – i titolari di contratti di didattica e di ricerca, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia di incarico; dottorandi e assegnisti di ricerca; titolari di borse di studio o di ricerca, tirocinanti, studenti dei Corsi di studio, di primo e secondo livello, dell'Università e dei corsi interateneo, dei corsi professionalizzanti e dei corsi di specializzazione; personale di altre amministrazioni che, a qualunque titolo, svolgono la loro prestazione presso l'Università; componenti degli organi accademici e di organi collegiali dell'Università (<https://web.units.it/normativa/regolamenti/articolo-41995/art-2-ambito-applicazione-principi-etici-della-comunit>). L'Università degli Studi di Trieste, a seguito del processo di riordino in materia di organizzazione e di organi di governo operato per effetto della riforma introdotta dalla legge 240/2010, ha adottato l'assetto istituzionale disposto dallo Statuto emanato con DR 261 dell'8 marzo 2012 e successive modifiche, cui si rimanda per le specifiche attribuzioni di compiti e funzioni (<https://web.units.it/normativa/regolamenti/regolamento-165>).



SISTEMA DI GOVERNO E ORGANI DI ATENEO

Attraverso il sistema di governo e gli organi di gestione, di controllo, di valutazione e rappresentativi, l'Ateneo adotta le decisioni principali per l'esercizio delle funzioni e i compiti previsti per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nel rispetto dei propri principi e in virtù dell'autonomia normativa, didattica, scientifica, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile di cui gode.



DIRETTORE GENERALE

Terza missione
e divulgazione
scientifica

Edilizia e
energia

Ricerca
scientifica area
umanistica e
cooperazione
allo sviluppo

Condizioni di
lavoro, salute e
sicurezza dei
lavoratori

Sostenibilità

Bilancio

Relazioni e
mobilità
internazionale

Politiche del
personale,
relazioni
sindacali e
welfare

Trasferimento
tecnologico e
rapporti con le
imprese

Sedi esterne

Orientamento
in entrata e in
uscita, job
placement

ORGANI DI GOVERNO

SENATO
ACCADEMICO

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO
DEGLI STUDENTI

Garante
di Ateneo

CUG
Comitato unico di garanzia
per le pari opportunità, la
valorizzazione del benessere
di chi lavora e contro le
discriminazioni

Consigliere/a
di fiducia

Comitato etico
di Ateneo

Comitato
per lo sport
universitario

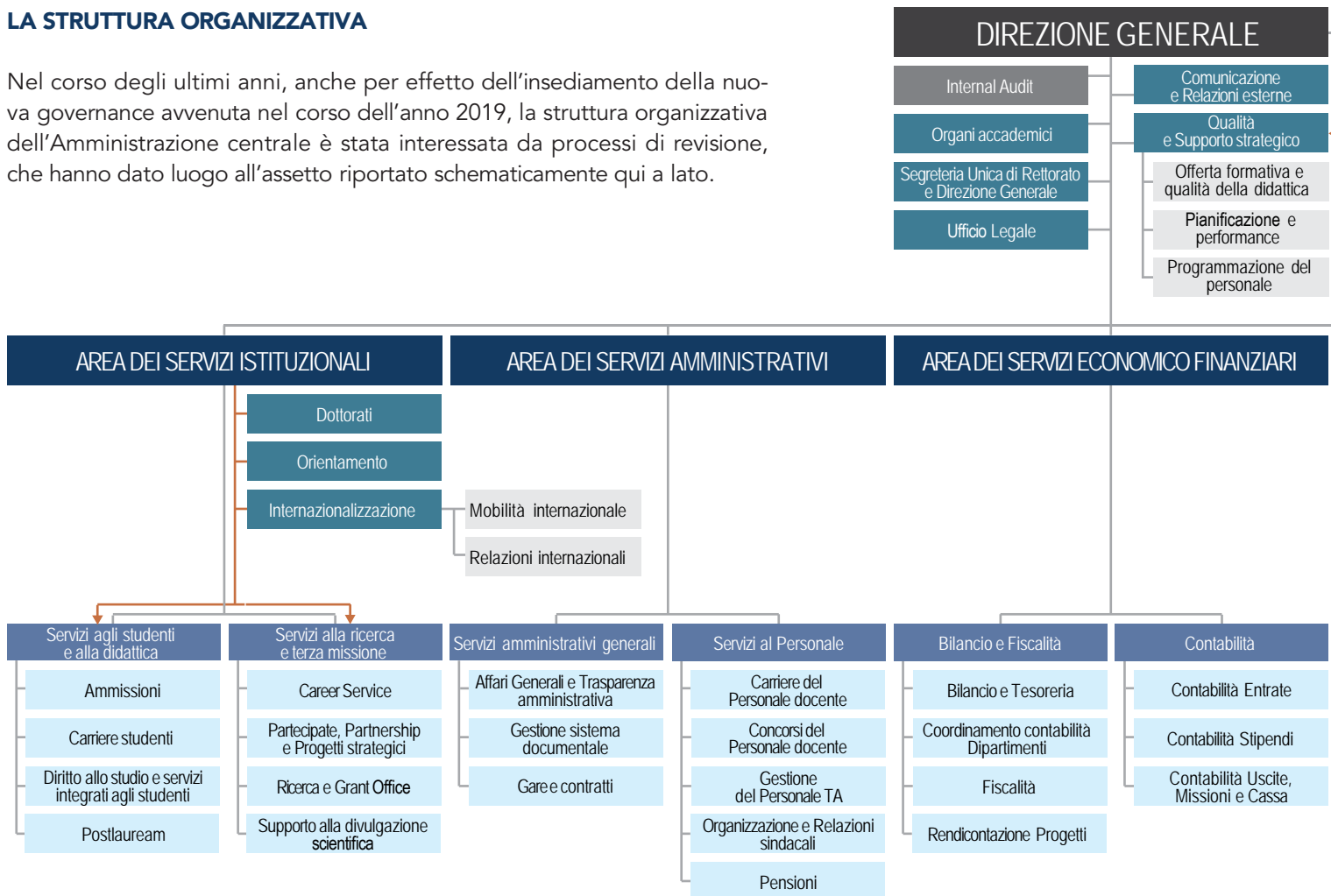
Collegio
di disciplina

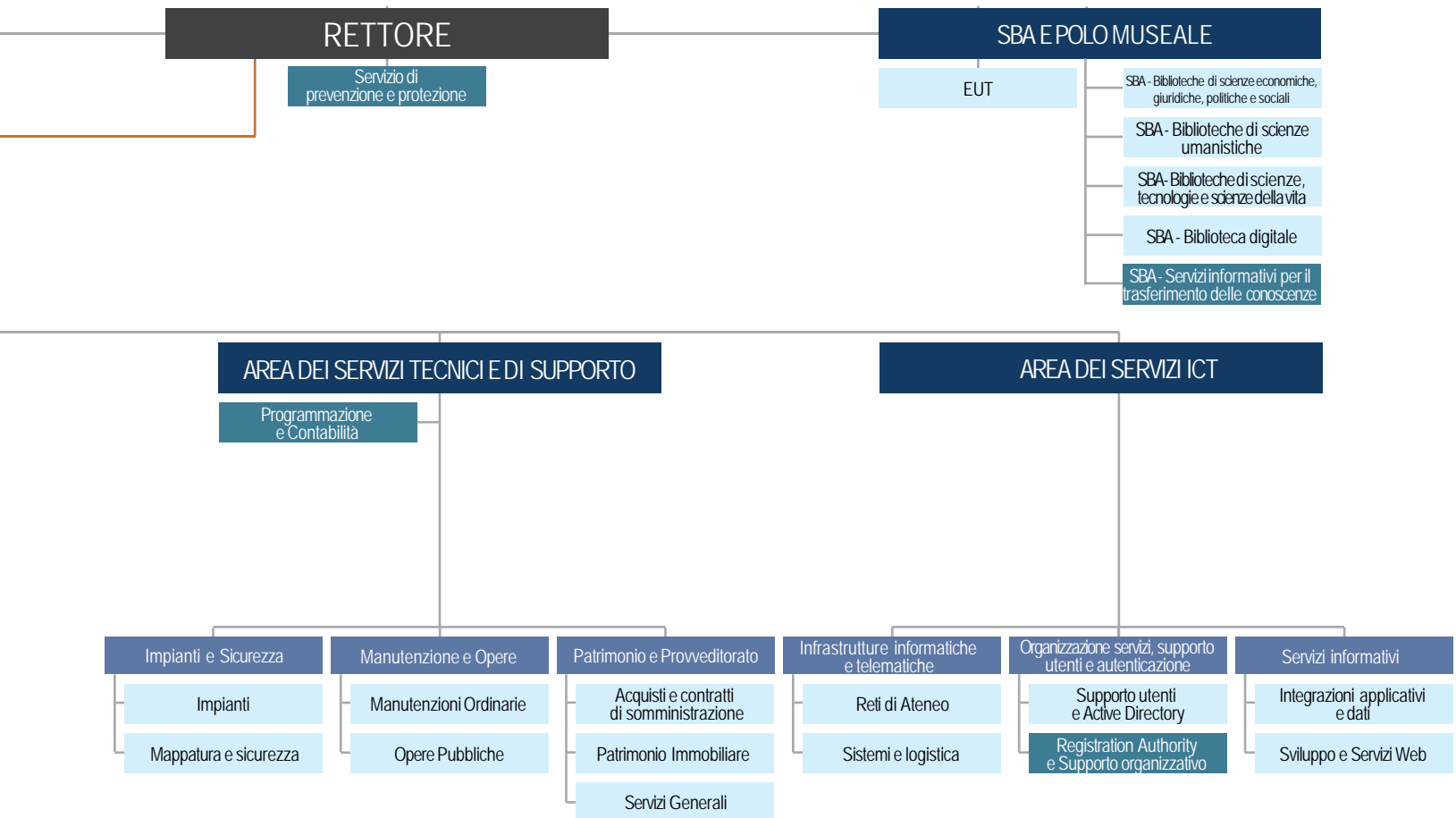
Commissione
valutazione
ricerca

Organismo
preposto al
benessere
degli animali

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel corso degli ultimi anni, anche per effetto dell'insediamento della nuova governance avvenuta nel corso dell'anno 2019, la struttura organizzativa dell'Amministrazione centrale è stata interessata da processi di revisione, che hanno dato luogo all'assetto riportato schematicamente qui a lato.





Aggiornato al 22 novembre 2021

— Rapporto funzionale

■ Internal Audit

■ Area

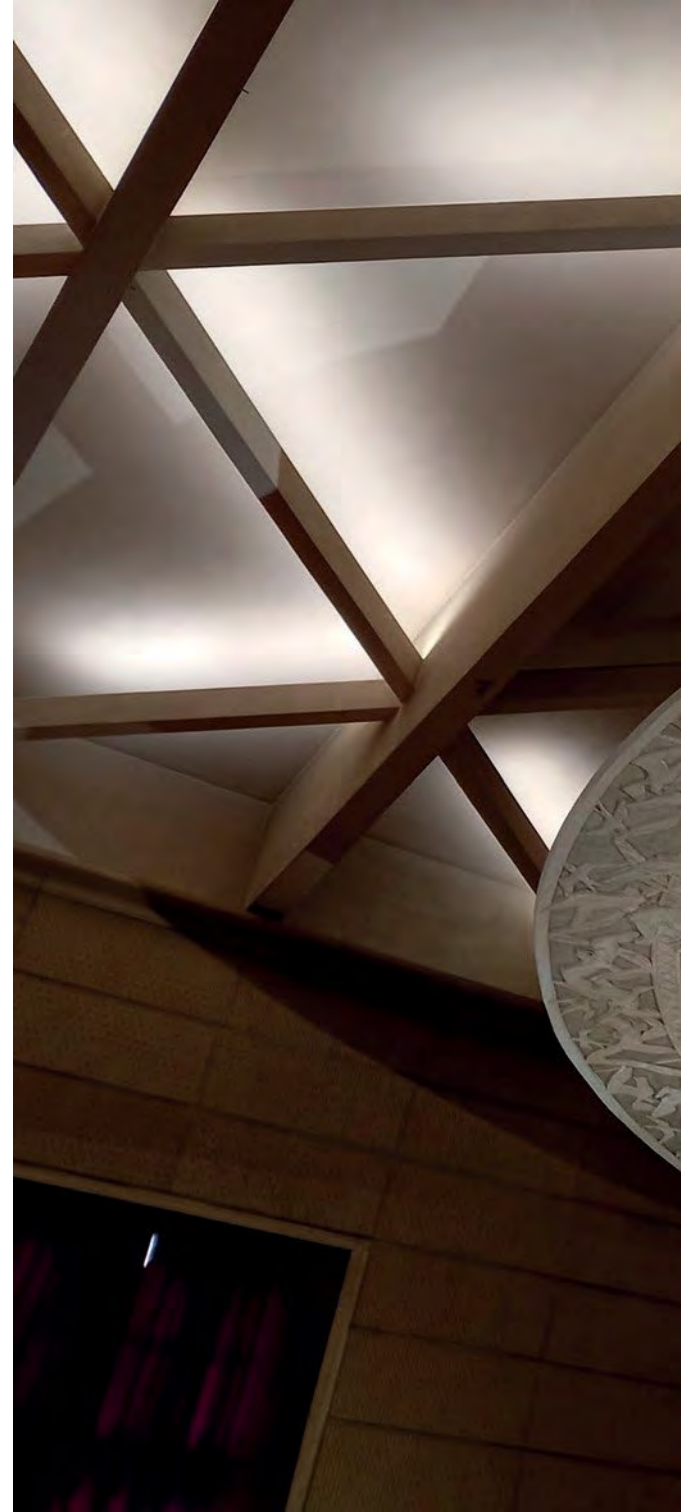
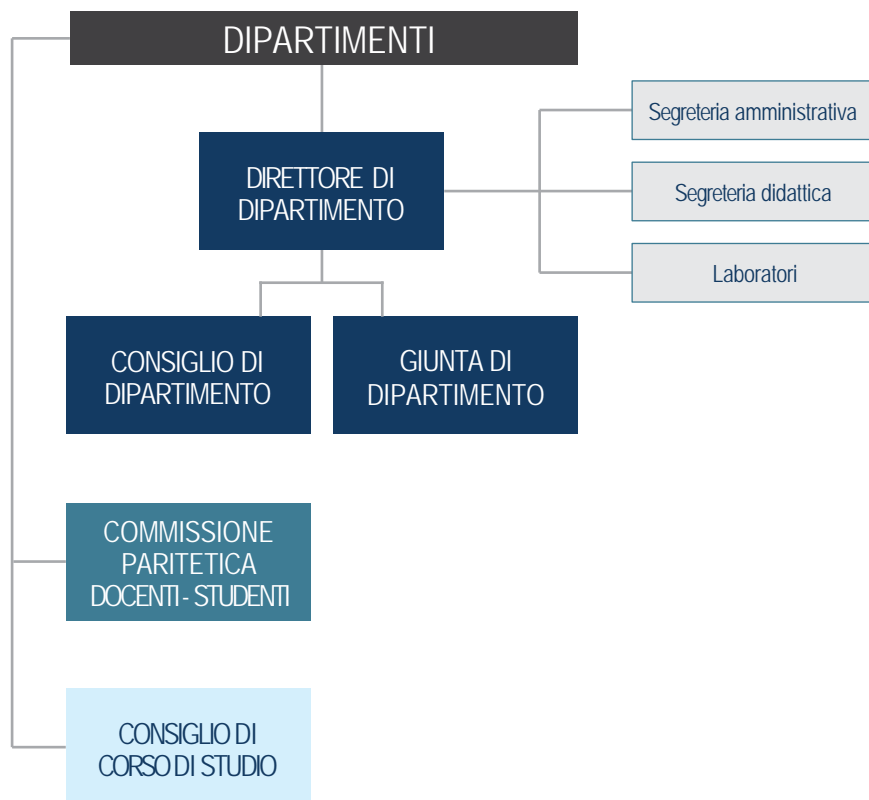
■ Settore

■ Unità di staff

■ Ufficio

■ Servizi

I Dipartimenti operano attraverso le proprie strutture organizzative nell'ambito dell'autonomia gestionale di cui sono dotati. Nell'espletamento delle proprie funzioni, si avvalgono del personale tecnico-amministrativo, delle risorse finanziarie e degli spazi loro assegnati.





2

**RELAZIONE
SOCIALE**

STUDENTI E STUDENTESSE



Gli studenti e le studentesse, con le loro famiglie, rappresentano una componente fondamentale dei portatori di interesse per UniTS. In questo gruppo rientrano tutte/i coloro che studiano e studieranno presso questo ateneo, nonché coloro che hanno completato il percorso di studi, conseguendo la laurea, la laurea magistrale o altro titolo post-laurea.

UniTS promuove una serie di iniziative e attività per offrire a studenti e studentesse servizi di orientamento modulati in tre distinte fasi del percorso formativo universitario: orientamento in ingresso, orientamento in itinere e orientamento in uscita per il collocamento nel mondo del lavoro.

L'ateneo presenta un'ampia offerta di corsi di laurea e post-laurea, che nell'a.a. 2021/21 sono stati complessivamente 122, con un aumento rispetto all'anno precedente. I corsi di primo e secondo livello, pari a 65, rappresentano circa il 53% dell'offerta formativa, con 31 corsi di laurea, 28 corsi di laurea magistrale e 6 corsi a ciclo unico. I corsi post-laurea vedono la prevalenza delle scuole di specializzazione (31), seguite dai 14 master di I e II livello e dagli 11 corsi di dottorato.



Agli iscritti vengono offerti diversi servizi, in particolare quelli legati alla didattica, attraverso le strutture dell'ateneo, come aule, biblioteche, sale di lettura, laboratori, spazi di ristoro.

Per garantire la qualità dei propri servizi, UniTS attua inoltre verso gli studenti scelte dirette al miglioramento e potenziamento delle strutture, al monitoraggio dei risultati dell'attività formativa, allo sviluppo di iniziative sociali e culturali e al potenziamento di tutte le azioni a tutela del diritto allo studio.

Nel 2020/21 gli iscritti complessivi ai corsi di studio sono stati 17.913, in aumento rispetto all'anno precedente (16.897) del 6%. Dall'analisi della composizione percentuale emerge l'elevata quota di iscritti alle lauree triennali, pari al 55%, che arriva al 73% contando anche le lauree a ciclo unico. Le lauree magistrali presentano il 18% degli iscritti. La quota rimanente si ripartisce tra i corsi post-laurea, come scuole di specializzazione, dottorati, master di primo e secondo livello, altri corsi di perfezionamento.

Gli iscritti sono prevalentemente di provenienza italiana (93%). Di questi, la maggioranza proviene da Trieste, dalle altre aree del Friuli Venezia Giulia e dal Veneto Orientale.

Per quanto riguarda il tasso di continuità degli studi, tra laurea di primo e secondo livello, secondo i dati 2020, circa il 38,5% dei laureati triennali continua il percorso di laurea magistrale in ateneo. I motivi alla base di questo tasso di continuità possono essere di diversa natura: in alcuni casi i laureati decidono di non proseguire gli studi, per entrare subito nel mondo del lavoro, in altri optano per esperienze in altri atenei, in Italia o all'estero. Sono tuttavia significative le differenze tra i corsi di laurea dei diversi dipartimenti.

È interessante vedere come, per i 1.038 studenti iscritti nel 2019-20 al primo anno di laurea magistrale in UniTS, ben il 68% abbia





un titolo conseguito in altro ateneo, italiano (38%) o estero (30%). Questi ultimi dati, in aumento rispetto ai due anni precedenti, sono particolarmente rilevanti per l'ateneo, che si attesta su un buon livello di attrattività verso studenti provenienti da altri paesi o da altre università italiane.

In merito alle strutture di supporto alla didattica, nel 2020-21 sono state messe a disposizione degli studenti 41 sale di lettura a Trieste, 3 sale di lettura a Gorizia e Portogruaro e 1 sala di lettura a Pordenone. Le restrizioni di accesso agli spazi, causate dal Covid, ha determinato nel periodo una riduzione della possibilità di accesso. Di conseguenza, nel 2020-21 il numero di posti a sedere per studente, è in diminuzione rispetto all'anno precedente, con differenze tra le diverse sedi. In tema di laboratori informatici, UniTS ha previsto 29 laboratori con 609 postazioni a Trieste, 3 laboratori con 66 postazioni a Gorizia, 2 laboratori con 41 postazioni a Pordenone e 2 laboratori con 19 posti a Portogruaro.

La varietà di corsi di studio e soprattutto l'ottimale rapporto numerico tra studenti e docenti, che per il 2020-21 evidenzia circa 18 studenti per docente, permettono l'effettiva partecipazione attiva dello studente al percorso formativo, con un accesso adeguato a tirocini, laboratori, biblioteche e aule studio.

Nel 2021, nel corso di 16 attività presso fiere e saloni, sono stati coinvolti circa 14.000 studenti. I Moduli formativi estivi hanno visto la partecipazione di 750 studenti e oltre 15.000 studenti hanno partecipato a Porte Aperte, con provenienze da tutta Italia. Per i neo-immatricolati, nel 2019-20 sono stati offerti 11 pre-corsi, per un totale di 270 ore, in aumento rispetto all'anno precedente.

L'orientamento in uscita organizza diversi servizi, per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro da parte dei laureati di UniTS.

Nel 2020 l'evento di job placement ha visto la partecipazione di oltre 700 studenti, che hanno avuto l'opportunità di entrare in relazione con circa 150 organizzazioni. Al progetto Alumni hanno partecipato 172 studenti, che hanno interagito con gli Alumni attraverso diverse modalità comunicative, tra cui speaker e testimonial.

Relativamente alla fase di uscita dall'università, per il 2021, i dati di Almalaurea sul numero dei laureati che lavorano a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo mettono in luce risultati particolarmente positivi per l'ateneo, che presenta anche per il 2021, come per i due anni precedenti, tassi di occupazione superiori a quelli nazionali. Di particolare rilevanza è ad esempio il dato 2021 riferito ai laureati magistrali, che a un anno dalla laurea presentano un tasso di occupazione del 79% (72% nazionale), ai laureati a ciclo unico, dell'85% (76% nazionale), e quello a cinque anni dalla laurea magistrale, pari al 91% (88% nazionale).



Iscritti per tipologia di corso

	2018/19	2019/20	2020/21
Totale complessivo	17.167 100%	16.897 100%	17.913 100%
	15.846 92%	15.679 93%	16.644 93%
Stranieri /from abroad	1.321 8%	1.218 7%	1.269 7%
Laurea	9.464	9.459	9.844
Laurea Ciclo unico	3.245	3.074	3.120
Laurea Magistrale/Specialistica	2.843	2.774	3.234
Corsi del Vecchio ordinamento	309	262	245
Scuola di Specializzazione	543	658	793
Dottorato	317	340	380
Master I livello	56	82	84
Master II livello	91	80	140
Corso di Perfezionamento	7		30
Educatore socio-pedagogico (60 CFU)	292	168	43
PAS / TFA			140

Provenienza geografica degli iscritti a.a. 2020/21 (corsi 1° e 2° livello - Italia)



Nel 2020-21 gli iscritti complessivi (17.913) risultano aumentati rispetto all'anno precedente (16.897) del 6%.

La composizione percentuale tra studenti italiani e studenti provenienti dall'estero risulta inalterata e pari rispettivamente al 93% e al 7%.

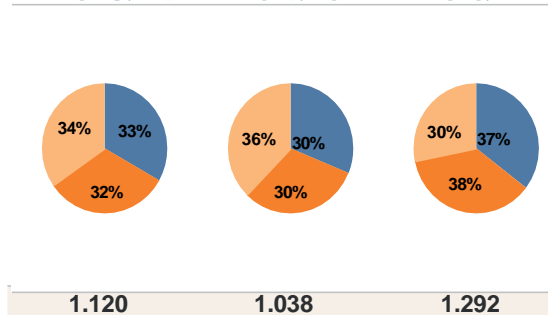
Da un'ulteriore analisi della composizione percentuale emerge l'elevata quota di iscritti alle lauree triennali, pari al 54,53%, che arriva al 71,81% circa contando anche le lauree a ciclo unico, con un leggero calo rispetto all'anno precedente. Il numero degli iscritti alle lauree magistrali, pari al 17,91% degli iscritti, ha invece visto un aumento, passando dal 16,42% al 17,91%.

Per quanto riguarda i corsi post-laurea si può evidenziare, in un quadro che mette in luce un aumento generale degli iscritti, il particolare dato positivo relativo ai corsi di dottorato e ai master di secondo livello dell'Ateneo.

Iscritti al 1° anno Corsi di Laurea Magistrale per Ateneo Provenienza

Anno Accademico / Academic Year

2018/19	2019/20	2020/21
---------	---------	---------

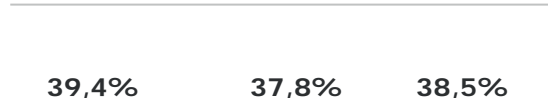


- Titolo universitario conseguito presso UniTS
- Titolo conseguito in altro Ateneo/Istituto italiano
- Titolo universitario straniero

Tasso di continuità (% di laureati a UniTS che continua gli studi a UniTS) - Degree-master's degree study continuity rate (ST09)

Anno laurea / Graduation Year

2018	2019	2020
------	------	------



N. posti per studente e sede (Trieste)

Sede / Site
TRIESTE

2018/19	2019/20	2020/21
1,25	1,26	0,52

N. posti a sedere in biblioteche e aule studio - No. of seats in libraries and reading rooms (ST42)

Città
TRIESTE

2018/19	2019/20	2020/21
30 aule studio 1.844 posti	29 aule studio 1.722 posti	41 aule studio 864 posti

N. postazioni in laboratori informatici / No. of seats in IT laboratories (ST4..)

SEDE
TRIESTE

2018/19	2019/20	2020/21
29 laboratori 1.290 posti	29 laboratori 1.290 posti	29 laboratori 609 posti

Rapporto studenti regolari/docenti - Ratio between students/teachers (ST24)

2018/19	2019/20	2020/21
18,39	18,40	18,45

N. posti per studente e sede (Gorizia)

Sede / Site
GORIZIA

2018/19	2019/20	2020/21
3,72	3,80	1,42

N. posti a sedere in biblioteche e aule studio - No. of seats in libraries and reading rooms (ST42)

Città
GORIZIA

2018/19	2019/20	2020/21
2 aule studio 190 posti	3 aule studio 180 posti	3 aule studio 68 posti

N. postazioni in laboratori informatici / No. of seats in IT laboratories (ST4..)

SEDE
GORIZIA

2018/19	2019/20	2020/21
3 laboratori 122 posti	3 laboratori 122 posti	3 laboratori 66 posti

Rapporto studenti regolari/docenti - Ratio between students/teachers (ST24)

2018/19	2019/20	2020/21
18,39	18,40	18,45



N. posti per studente e sede (Pordenone)

Sede /Site
PORDENONE

2018/19	2019/20	2020/21
2,14	2,37	1,70

N. posti a sedere in biblioteche e aule studio - No. of seats in libraries and reading rooms (ST42)

Città
PORDENONE

2018/19	2019/20	2020/21
1 aule studio 20 posti	1 aule studio 20 posti	1 aule studio 20 posti

N. postazioni in laboratori informatici/ No. of seats in IT laboratories (ST4..)

SEDE
PORDENONE

2018/19	2019/20	2020/21
2 laboratori 82 posti	2 laboratori 82 posti	2 laboratori 41 posti

Rapporto studenti regolari/docenti - Ratio between students/teachers (ST24)

2018/19	2019/20	2020/21
18,39	18,40	18,45

N. posti per studente e sede (Portogruaro)

Sede /Site
PORTOGRUARO

2018/19	2019/20	2020/21
0,65	0,93	0,29

N. posti a sedere in biblioteche e aule studio - No. of seats in libraries and reading rooms (ST42)

Città
PORTOGRUARO

2018/19	2019/20	2020/21
3 aule studio posti	3 aule studio posti	3 aule studio posti

N. postazioni in laboratori informatici/ No. of seats in IT laboratories (ST4..)

SEDE
PORTOGRUARO

2018/19	2019/20	2020/21
2 laboratori 38 posti	2 laboratori 38 posti	2 laboratori 19 posti

Rapporto studenti regolari/docenti - Ratio between students/teachers (ST24)

2018/19	2019/20	2020/21
18,39	18,40	18,45



Come negli anni precedenti anche nel 2020/21 la maggior parte dei laureati triennali continua il percorso di laurea magistrale nell'Ateneo. Le differenze tra i corsi di laurea dei diversi dipartimenti sono comunque significative. I motivi possono essere di diversa natura: in alcuni casi i laureati decidono di non proseguire gli studi, per entrare subito nel mondo del lavoro, in altri optano per esperienze in altri atenei, in Italia o all'estero.

È interessante tuttavia rilevare che oltre la metà degli iscritti proviene da altri atenei, italiani o esteri.



N. laureati, durata media degli studi, voto medio di laurea e percentuale laureati entro la durata normale del corso

Dipartimento
Tutti

	Laurea			Laurea Ciclo unico			Laurea Magistrale/Specialistica		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Durata media studi	3,8	3,8	3,7	6,4	6,4	6,5	2,6	2,6	2,5
Voto medio di laurea	101,2	100,6	101,6	103,4	103,6	104,9	106,8	106,8	106,9
Laureati in corso	67,9%	66,9%	72,5%	69,7%	65,5%	68,5%	64,9%	63,8%	67,2%
Laureati Fuori corso	32,1%	33,1%	27,5%	30,3%	34,5%	31,5%	35,1%	36,2%	32,8%
Totale laureati	1.666	1.763	1.762	452	409	428	874	847	928

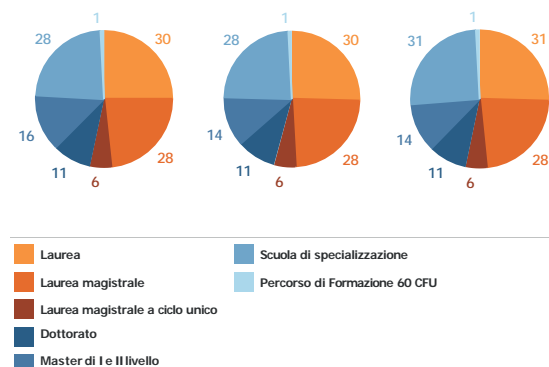
N. di corsi offerti per tipologia e modalità di accesso

Dipartimento

Tutti

Tipo Accesso Tutti

	2018/19	2019/20	2020/21	
Totale complessivo	120	118	122	
Corsi di I e II livello	Laurea	30	30	31
	Laurea magistrale	28	28	28
	Laurea magistrale a ciclo unico	6	6	6
Post la uream	Dottorato	11	11	11
	Master di I e II livello	16	14	14
	Scuola di specializzazione	28	28	31
	Percorso di Formazione 60 CFU	1	1	1



Rispetto all'anno precedente, il dato relativo alla durata media degli studi non mostra variazioni e poco significative appaiono quelle relative al voto medio di laurea. Si registra, invece, un aumento delle percentuali degli studenti che si laureano in corso. Quanto al numero dei laureati, si rileva un aumento per i diversi tipi di laurea, triennali, a ciclo unico e magistrali.





Servizi in uscita

Partecipanti evento Job@UniTS - Evento sospeso nel 2020 causa lockdown

		2021
Referente azienda/ente	Azienda privata/Private Company	133
	Comune di Trieste	2
	Regione Friuli Venezia Giulia	6
Laureando/laureato..	Università degli Studi di Trieste	700

Anno/Year
2021

Eventi di Job placement e N. partecipanti

		2021
Recruiting Day (presenza/online)		partecipanti: 372 eventi: 8
Laboratorio Orientamento al Lavoro (presenza/online)		partecipanti: 2.343 eventi: 12
Colloqui online		partecipanti: 700 eventi: 1
Community Alumni		partecipanti: 441 eventi: 1
Presentazioni aziendali		partecipanti: 600 eventi: 1

Progetto Alumni

		2021
Partecipante a Homecoming		172
Partecipante Focus professioni online		511
Relatore Homecoming		6
Testimonial		12
Visualizzazioni registrazione Homecoming su YouTube		263



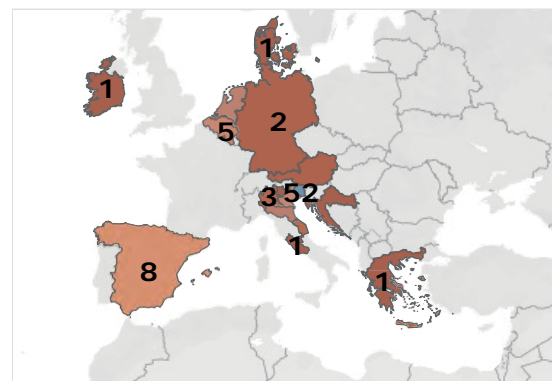
Il Career Service svolge attività di placement e orientamento al lavoro per i laureandi e laureati dell'Università di Trieste, con l'obiettivo di ridurre il più possibile i tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani.

L'ufficio fornisce informazioni su prospettive occupazionali, sugli sbocchi professionali dei corsi di studio e sul rafforzamento degli strumenti per la ricerca attiva del lavoro. L'ufficio si occupa inoltre dell'attivazione di tirocini extracurricolari in Regione FVG (tirocini cofinanziati dal Progetto Pipol e tirocini ordinari) e in altre regioni italiane. Le opportunità di tirocinio nelle varie discipline vengono pubblicate sul sito del Career Service e sono quindi consultabili online da parte di tutti gli interessati, che possono accedere con le credenziali di Ateneo per conoscere i dettagli dell'offerta e per proporre la propria candidatura. Offre anche informazioni sui progetti di mobilità professionale in Europa (tirocini) attivati dal Servizio Eures della Regione FVG.

Tirocini post lauream

Anno/Year
2021

Tirocinio/Internship	2021
TIROCINI IN ALTRE REGIONI	14
TIROCINI ORDINARI FVG	31
TIROCINI PIPOL FVG	21
TIROCINI ATTIVATI DAL SERVIZIO EURES DELLA REGIONE FVG	23



Nel 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato per le attività culturali degli studenti uno stanziamento complessivo di 35.000,00 euro. Dei fondi hanno beneficiato come da regolamento anche il Consiglio degli Studenti e le liste politiche.

Hanno ottenuto i finanziamenti dieci associazioni, un gruppo e per attività culturali anche due liste politiche. La situazione determinata dalla pandemia da COVID-19 ha tuttavia compromesso il regolare svolgimento delle iniziative soprattutto nella prima parte dell'anno impedendo quelle al chiuso con un numero elevato di persone o quelle con relatori provenienti dall'estero. Molte iniziative sono state quindi annullate, qualcuna si è svolta in modo parziale o è stata sostituita da altre simili previo assenso del Consiglio degli Studenti.

Complessivamente si sono svolte 30 iniziative e 17 sono state annullate.

La tipologia delle iniziative è stata variegata: dalle rassegne cinematografiche ai corsi teatrali, dalle conferenze nell'ambito sociopolitico spesso in streaming alle giornate informative sulla sanità non solo per la pandemia, dalle visite a musei e alla città di Trieste e del Friuli Venezia Giulia ai periodici cartacei, da momenti aggregativi al torneo di calcetto.

Attività sportive, culturali e sociali

Anno/Year
2021

Partecipanti ad attività ed eventi sportivi

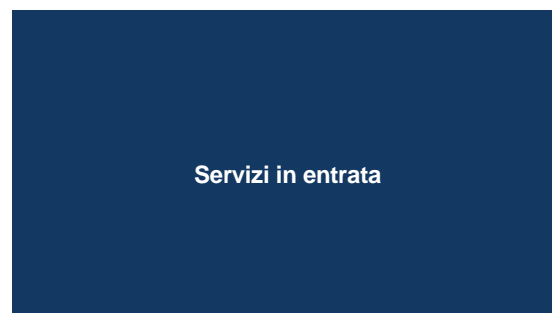
	2021
Corsi organizzati direttamente dal C.U.S. Trieste	1.077
Gare Universitarie	567
Tornei Universitari	378
Corsi in convenzione con altre Società Sportive	101
Campionati Nazionali Universitari	82
Attività sede staccata di Gorizia	42
Attività internazionale	4

Attività culturali-sociali e finanziamenti

	2021		
	N. Associazione-Gruppo-Lista /No Association-Group	Iniziativa / Activities	Finanziamento / Loan
liste studentesche	2	7	2.190 €
gruppi studenteschi	1	1	85 €
Consiglio degli Studenti	1	1	4.179 €
Associazione	10	40	25.128 €



Per i futuri studenti UniTS organizza servizi di orientamento in entrata e per i nuovi studenti immatricolati organizza pre-corsi. Nell'ambito dell'orientamento in entrata l'Ateneo prevede la partecipazione a diversi eventi, come fiere e saloni, l'organizzazione di moduli formativi estivi, Porte Aperte, attività informative attraverso e-mail istituzionali, convenzioni con istituti superiori e presentazioni presso gli istituti. Nel 2021, nel corso di 16 iniziative presso fiere e saloni, sono stati coinvolti oltre 13.000 studenti. I Moduli formativi estivi hanno visto la partecipazione di 354 studenti. 15.507 studenti hanno partecipato a Porte Aperte. Questi dati risultano nettamente in aumento rispetto all'anno precedente. Per i precorsi, nel 2020/21 sono state offerte 11 attività, per 270 ore (in aumento rispetto all'anno precedente).



Orientamento in entrata *per il 2020 comprese attività virtuali e partecipanti a distanza*

	2019		2020		2021	
	N. attività	Studenti coinvolti	N. attività	Studenti coinvolti	N. attività	Studenti coinvolti
Eventi di orientamento (fiere e saloni)	18	20.000	10	5.706	16	13.880
Moduli Formativi Estivi	13	354	11	415	15	750
Attività informativa (n. mail casella di posta orientamento@units.it)	1.061		2.067			
Porte Aperte istituzionali	5	11.350	5	7.208	2	15.507
Convenzioni con Istituti per progetti PCTO	20		17		33	
Presentazioni negli Istituti	31		65	800	18	1.775
Attività informativa (n. mail 2 caselle di posta: orientamento@units.i.)					2	4.835
Aule virtuali UniTS Orienta					69	2.033

Precorsi

Dipartimento Tutti

2018/19		2019/20		2020/21	
N. Ore	N. attività offerte	N. Ore	N. attività offerte	N. Ore	N. attività offerte
167	8	244	10	270	11

Il dato più significativo riguarda l'aumento di coloro che hanno conseguito il titolo di master di secondo livello (da 31 a 87 unità) e di dottorato (da 91 a 100 unità).

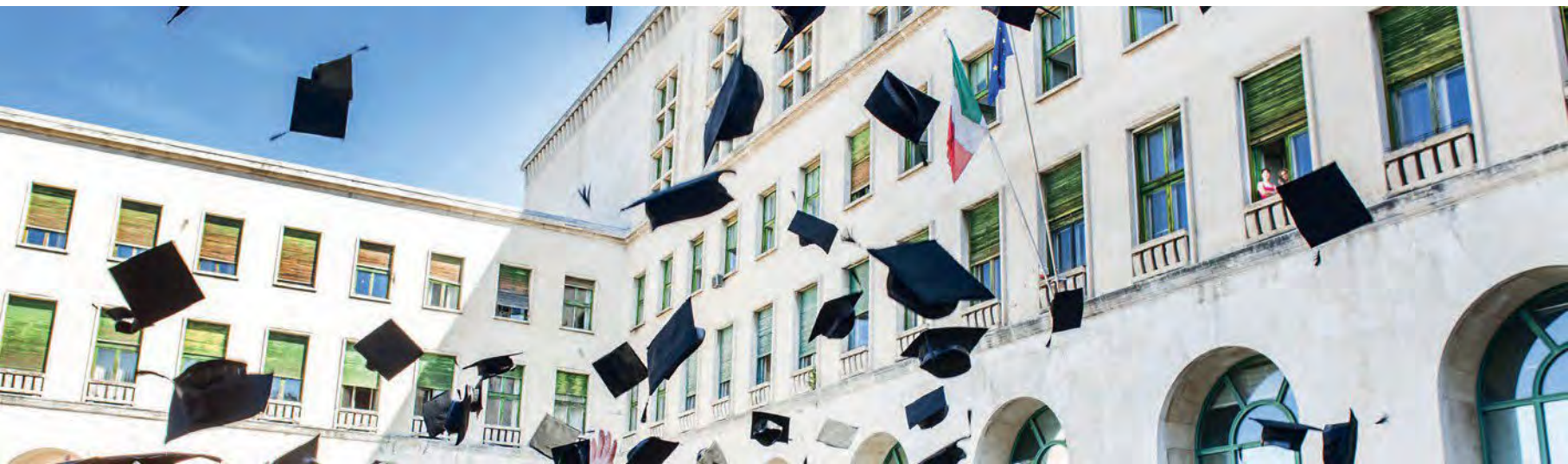
È, invece, fisiologica e legata alle caratteristiche stesse del corso la diminuzione degli studenti iscritti al corso di formazione per Educatore socio-pedagogico. Va evidenziato inoltre l'interesse dimostrato per la Formazione degli insegnanti (24 CFU).

Titoli post lauream

Dipartimento
Tutti

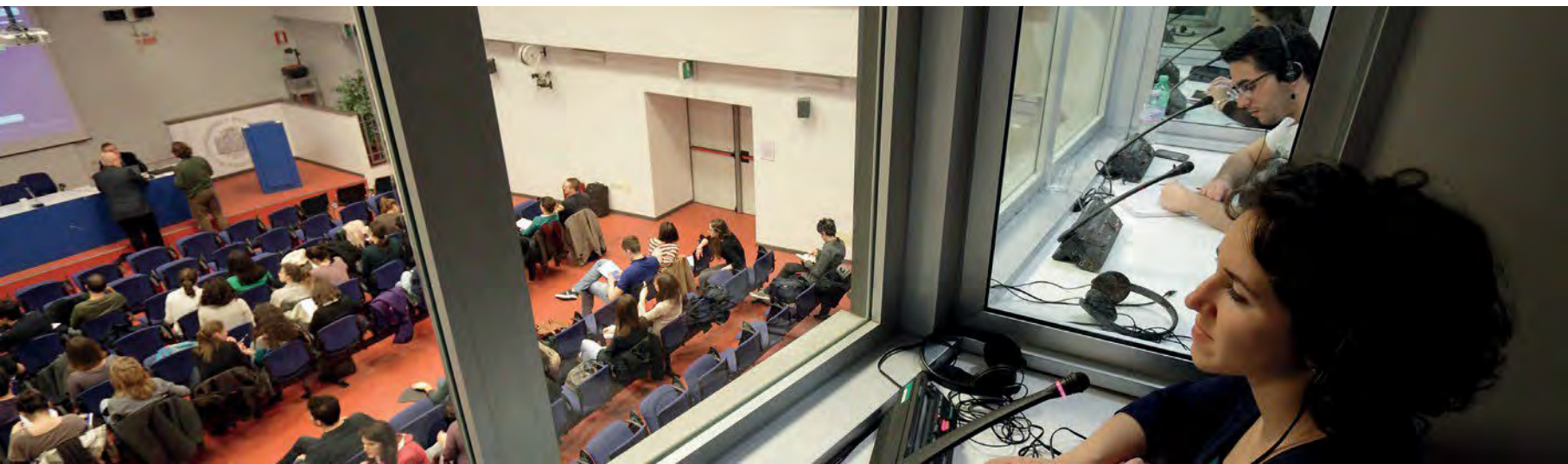


Tipo titolo	Anno		
	2019	2020	2021
Scuola di Specializzazione	134	125	102
Dottorato di ricerca	91	91	100
Master di I Livello	79	47	70
Master di II Livello	78	31	87
Corso di perfezionamento		7	30
Educatore Socio-Pedagogico	287	163	33
Formazione insegnanti - 24 CFU	6		110



Per il 2021, i dati di AlmaLaurea sul numero dei laureati che lavorano a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo mettono in luce risultati particolarmente positivi per l'Ateneo, che presenta anche per il 2021, come per i due anni precedenti, tassi di occupazione superiori a quelli nazionali. Di particolare rilevanza è ad esempio il dato 2021 riferito ai laureati magistrali, che a un anno dalla laurea presentano un tasso di occupazione del 79% (72% nazionale), ai laureati a ciclo unico, dell'85% (76% nazionale), e quello a cinque anni dalla laurea magistrale, pari al 91% (88% nazionale).

Tasso di occupazione dei laureati			
Anno Indagine AlmaLaurea		Anni Dalla Laurea	
2021		Tutti	
Laureati che lavorano o sono impegnati in un corso universitario/praticantato			
Anno Indagine AlmaLaurea			
2021			
	Laurea	Laurea Magistrale	Laurea Magistrale A Ciclo Unico
1 anno dalla laurea	88% UNITS	79% UNITS	85% UNITS
	84% NAZIONALE	72% NAZIONALE	76% NAZIONALE
3 anni dalla laurea		92% UNITS	91% UNITS
		86% NAZIONALE	81% NAZIONALE
5 anni dalla laurea		91% UNITS	87% UNITS
		88% NAZIONALE	85% NAZIONALE



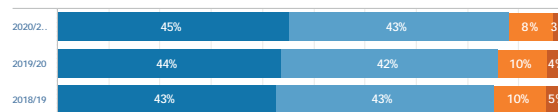
L'Ateneo ha avviato da anni un percorso di autovalutazione con l'obiettivo di analizzare anche la propria capacità di rispondere alle esigenze dei diversi portatori di interesse, primi fra tutti gli studenti. Con riferimento a questi, il livello di soddisfazione viene misurato attraverso la somministrazione online di specifici questionari volti a monitorare la qualità dei servizi erogati e individuare opportune azioni correttive laddove emergano delle criticità. Per quanto riguarda le attività didattiche, si può osservare che complessivamente il livello di soddisfazione degli studenti nell'a.a. 2018/19 e nell'a.a. 2019/20 si mantiene stabile, con una percentuale di soddisfatti pari all'86%, mentre si registra un leggero miglioramento nell'a.a. 2020/21 che vede il livello soddisfazione salire all'88%. A questo proposito vale la pena segnalare che, nonostante l'a.a. 2019/20 sia stato segnato per tutto il secondo semestre dall'emergenza sanitaria che ha obbligato l'Ateneo ad organizzare tempestivamente l'erogazione delle attività didattiche in modalità "a distanza", la soddisfazione è rimasta stabile, segno che l'Ateneo è stato in grado di fornire agli studenti, pur nella situazione emergenziale, un'adeguata risposta in termini di erogazione della didattica. Elevata, tanto nell'a.a.

Opinioni degli studenti su didattica, esami e servizi

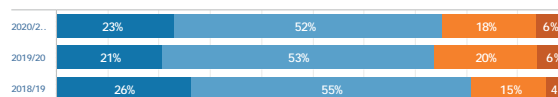


Dipartimento
Tutti

Rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche - E' complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?



Rilevazione delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva - Ti ritieni complessivamente soddisfatto/a dell'esperienza di studio dell'anno accademico appena concluso?



Rilevazione delle opinioni degli studenti sullo svolgimento degli esami - INDIPENDENTEMENTE DALL'ESITO DELL'ESAME, Ti ritieni soddisfatto delle modalità di svolgimento della prova?



■ Decisamente sì ■ Più no che sì
■ Più sì che no ■ Decisamente no

2018/19 quanto nell'a.a. 2019/20, la soddisfazione degli studenti per le modalità di svolgimento degli esami con valori che si attestano rispettivamente all'86% e all'88%, indipendentemente dall'esito dell'esame stesso. Anche per l'a.a. 2020/21 la percentuale di soddisfatti si mantiene stabile all'88%. Anche nel caso della soddisfazione per l'esperienza complessiva e per i servizi, i risultati della rilevazione mostrano in generale un livello di soddisfazione complessivamente positivo. Si osserva, tuttavia, un dato in leggera flessione nell'a.a. 2019/20 rispetto all'a.a. 2018/19, per un prevedibile effetto delle conseguenze dell'emergenza COVID-19 nel secondo semestre che, pur con una gestione dell'emergenza che è stata globalmente apprezzata dagli studenti, ha colpito pesantemente la vita universitaria intesa nel suo complesso. In lieve ripresa, se pur ancora al di sotto dei valori del 2018/19, il livello di soddisfazione registrato nell'a.a.2020/21.





COMUNITÀ SCIENTIFICA



La Comunità scientifica, nazionale e internazionale, è composta dalle altre università, dagli enti di ricerca con i quali l'Ateneo intrattiene relazioni, con particolare riferimento a quelli inseriti nella comunità locale (cd. "Sistema Trieste") e con i distretti tecnologici a cui l'Ateneo partecipa.

Con la Comunità scientifica l'Ateneo intrattiene relazioni di ricerca (collaborazioni in progetti di ricerca, collaborazioni a pubblicazioni), didattica (incarichi di insegnamento da e verso altri atenei) e trasferimento tecnologico.

Degne di nota, in termini di estensione territoriale a livello globale, sono le relazioni (convenzioni, consorzi, partecipazioni e altri tipi di relazioni) con altre università e altri enti di ricerca intrattenute nei vari ambiti (didattica, ricerca, trasferimento tecnologico, ecc.) sul territorio regionale, nazionale e internazionale.



Il numero di progetti di ricerca finanziati è diminuito rispetto al biennio 2019-2020. Nel 2021 sono stati finanziati 64 progetti per un totale di € 7.557.000.

L'Università può presentare un solo progetto come capofila per gli Avvisi regionali annuali ordinari (Divulgazione scientifica o umanistica) e tematici.



Progetti finanziati per tipologia negli ultimi 3 anni e relativi finanziamenti



Dipartimento Valori multipli	Progetto nazionale/internazionale Tutti		
	2019	2020	2021
Anno di inizio del progetto Valori multipli	97	91	64
Totale complessivo	9.393K €	11.491K €	7.557K €
Finanziamenti europei non comunitari	77K €	195K €	101K €
Altri progetti di ricerca europei finanziati dalla Commissione Europea	146K €	234K €	443K €
Altri progetti di ricerca nazionali	1.041K €	4.493K €	1.989K €
INTERREG	3.329K €	454K €	98K €
POR-FESR	398K €	758K €	
PRIN - Progetti di rilevante interesse nazionale	3.156K €	295K €	471K €
Progetti di ricerca finanziati dalla Regione FVG	678K €	691K €	1.281K €
Progetti di ricerca internazionali con finanziatori extra UE	35K €	63K €	37K €
Programma quadro	531K €	4.309K €	3.137K €

Per le pubblicazioni dell'Ateneo, costituite da diverse tipologie, come articoli in rivista, monografie, atti di convegno, ecc., risulta utile distinguere tra accesso aperto e accesso chiuso. L'accesso aperto è un principio che nasce nell'ambito del mondo accademico con l'intento di cogliere le potenzialità del digitale e della rete al fine di disseminare e condividere senza restrizioni i risultati della ricerca. Questo principio risponde agli alti valori costituzionali di promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, nonché di tutela della libertà accademica. Ha lo scopo di potenziare la disseminazione su scala internazionale della ricerca, di ridurre il tasso di duplicazione degli studi scientifici, di rafforzare la ricerca interdisciplinare, il trasferimento della conoscenza alle imprese e la trasparenza verso la cittadinanza, di rendere più efficiente l'uso di contributi scientifici a fini didattici, di garantire la conservazione nel tempo della produzione scientifica. Il principio dell'accesso aperto è promosso da UniTS in ottemperanza a quanto stabilito nel proprio Statuto (art. 2.5), nel proprio Codice etico (art. 2), attuando la Raccomandazione della Commissione UE del 17 luglio 2012 sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione.

Publicazioni ad accesso aperto per tipologia a livello di Ateneo



Anno di Anno di pubblicazione 2021	2021			
	Accesso aperto		Accesso chiuso	
	5	9%	41%	
	1.7	67	1.243	
Articolo in Rivista	1.448	65%	769	35%
Contributo in Volume	49	16%	253	84%
Contributo in Atti Convegno	66	47%	74	53%
Abstract	32	48%	35	52%
Curatela	17	46%	20	54%
Monografia, trattato scientifico	15	33%	31	67%
Recensione in Rivista	9	39%	14	61%
Prefazione/Postfazione	2	25%	6	75%
Breve introduzione	4	67%	2	33%
Traduzioni	1	25%	3	75%
Voce (Dizionario, Enciclopedia)	14	64%	8	36%
Altre tipologie	11	32%	23	68%
Tesi di dottorato	99	100%		
Articolo in Rivista non accademica			1	100%
Commento scientifico			1	100%
Pubblicazione in Portale			3	100%



SOCIETÀ



L'Ateneo ha le proprie radici nel territorio: la storia e l'identità dell'Università degli Studi di Trieste si intrecciano profondamente con quelle della comunità di riferimento

I servizi erogati dall'Ateneo alla comunità locale e a quella internazionale hanno perlopiù ricadute nel lungo termine: la didattica consente di formare medici, avvocati, ingegneri, informatici, insegnanti e molte altre figure professionali delle prossime generazioni; la ricerca fatta oggi pone le basi per gli avanzamenti tecnologici e culturali del prossimo decennio. Diversi ritrovati della ricerca suscettibili di protezione fanno parte del portafoglio brevetti di Ateneo ma, spesso, i frutti del lavoro svolto non sono immediatamente percepibili.

Alcune attività più direttamente connesse al territorio, tuttavia, consentono di creare valore per la comunità locale già nel breve periodo. Si fa riferimento, ad esempio, all'attività di orientamento presso le scuole secondarie superiori, che aiuta i giovani a compiere una scelta del percorso universitario più ponderata e coerente con le proprie attitudini e interessi, riducendo il rischio di abbandoni nel corso del primo anno di iscrizione. Enti e imprese si avvalgono delle prestazioni in conto terzi offerte dal personale accademico, che garantiscono elevati standard qualitativi e



soluzioni all'avanguardia grazie all'impiego di strumenti e modelli sviluppati nell'ambito della ricerca scientifica. Il mondo delle imprese, che è interessato ad assorbire i laureati, contribuisce a disegnare un'offerta formativa aderente ai bisogni del mercato del lavoro attraverso lo strumento dei Comitati di indirizzo. Il percorso dei laureati verso il mercato del lavoro è accompagnato dal servizio di orientamento in uscita offerto dall'Ateneo.

L'Università funge anche da stimolo all'imprenditorialità, sia attraverso specifici percorsi formativi per coloro che hanno un progetto di business, sia stimolando la costituzione di imprese spin-off basate su competenze sviluppatesi all'interno dell'Ateneo.

Particolare attenzione viene posta, poi, ai servizi culturali offerti sul territorio: si va dalle iniziative di formazione continua agli scavi archeologici, collezioni, musei e archivi storici.

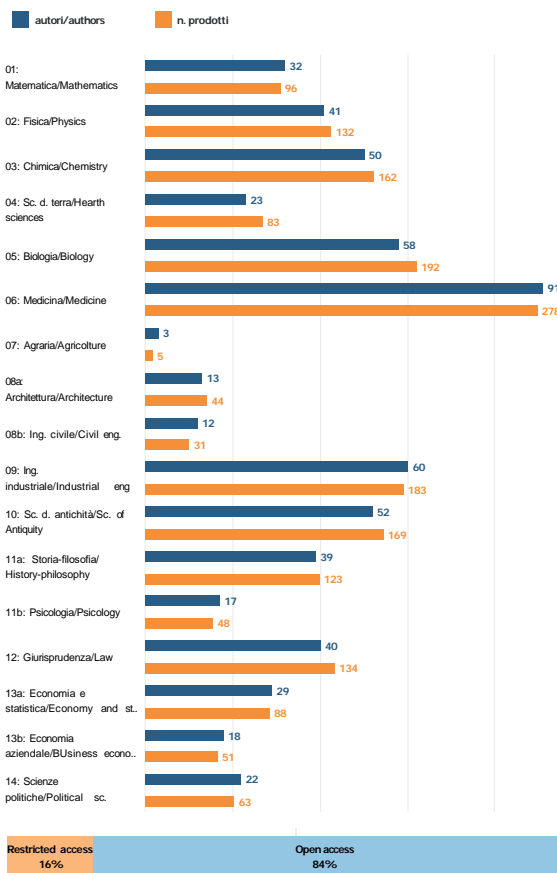
Anche l'impatto sulla sanità è molto significativo, grazie alle prestazioni assistenziali del personale di Ateneo convenzionato e degli specializzandi di area medica dell'Ateneo presso i vari Enti del Servizio sanitario nazionale in cui operano.

In queste pagine si riportano solo alcuni dei dati tra quelli esposti nel sito di Ateneo.

Valutazione della Qualità della Ricerca

1.900 prodotti/publications

600 autori/authors



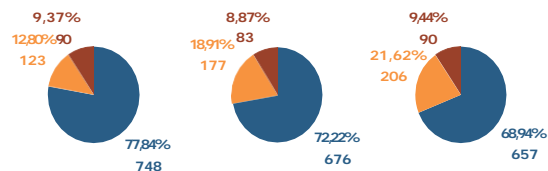
Esami di stato per l'abilitazione all'accesso alle professioni regolamentate

Esito Esame	2018/19	2019/20	2020/21
Totale complessivo	961	936	953
abilitati	748	676	657
non abilitati	123	177	206
assenti alla prova	90	83	90

Professione
Tutti

Genere Tutti

	2018/19	2019/20	2020/21
--	---------	---------	---------



Esito Esame
■ abilitati
■ non abilitati
■ assenti alla prova
■ Totale complessivo

Prestazioni di servizio in conto terzi



Anno inizio progetto
Tutti

Dipartimento
Tutti

Contraent..	Contraen..	2019	2020	2021
Totale complessivo		1.291K€	830K€	1.400K€
Nazionale	Privato	835K€	579K€	1.001K€
	Pubblico	253K€	21K€	308K€
Estero	Privato	65K€	35K€	
	Pubblico		134K€	65K€
Non rilevante (attività routinarie).		138K€	8K€	25K€

Nel 2021 863 candidate/i hanno sostenuto gli esami di stato per l'abilitazione all'accesso delle professioni regolamentate, a fronte delle/degli 853 del 2020. Il 76% dei candidati ha ottenuto l'abilitazione (79% nel 2020).

L'Ateneo svolge anche attività "in conto terzi", cioè attività che comportano l'erogazione di servizi per il mercato. Si tratta di vere e proprie attività commerciali, che perlopiù corrispondono all'esecuzione di commesse di ricerca o – più raramente – di didattica a favore di imprese ed enti terzi. Dai progetti di ricerca e didattica su commessa si distingue la cosiddetta attività routinaria, quale ad esempio quella connessa alle prove sul calcestruzzo o sulle funi, che viene proposta a catalogo. L'attività conto terzi rappresenta un'importante fonte di finanziamento per le università, perché i margini che possono derivarne consentono di finanziare l'attività istituzionale.

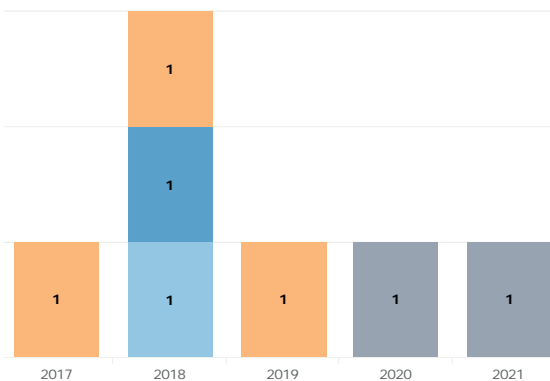
Nel corso del 2020 l'Ateneo ha approvato il nuovo regolamento interno su questo importante ambito della propria attività, con l'intento di favorirne lo sviluppo e consolidare i rapporti con le imprese. Il grafico riporta i valori presenti nel bilancio d'esercizio: il valore complessivo dell'attività conto terzi non esprime, perciò, l'ammontare delle commesse acquisite nell'anno, bensì l'avanzamento dei lavori realizzato nel periodo, misurato considerando i costi sostenuti.

Dopo un temporaneo rallentamento registrato nel 2020, l'attività si mostra in notevole ripresa nel 2021, superando anche i livelli del 2019.



Imprese spin-off per anno di costituzione

Dipartimento
Tutti



Settore / Field

- Economia Aziendale
- Psicologia
- Ingegneria
- Medicina

Formazione all'imprenditorialità

	2019		2021	
	Cont..	N. St..	Cont..	N. St..
Gruppi vincitori competizione regionale	2	3	2	7
Vincitore della menzione dell'associazione degli ingegneri clinici a Catania	1	5		

Conteggio di Business Plan Competition	8	10
N. Studenti Partecipanti	20	28
Ore Di Tutoraggio Aziendale	120	150
ore di formazione Comunicazione	40	50
ore di formazione Business planning	40	50
ore di formazione Marketing	40	50

Anno
2021

Percorsi di formazione Contamination Lab

Tipo percorso	Partecipanti	2021	
		Percorsi	Ore
Programma Clab	200	7	138
Programma Clab aperto a tutti gli studenti	316	9	34



L'attività di ricerca può avere, tra i propri esiti, il deposito di un brevetto o l'avvio di un'attività d'impresa. L'Ateneo favorisce il trasferimento tecnologico, anche supportandolo finanziariamente attraverso il sostenimento dei costi di mantenimento dei brevetti, o con la partecipazione al capitale delle nuove iniziative imprenditoriali. Nel 2019 è stato sviluppato un percorso di formazione all'imprenditorialità, per consentire al personale coinvolto nell'attività di ricerca (chimici, ingegneri, biologi...) di acquisire alcune competenze manageriali (business planning, marketing, business model canvas...) che possono facilitare il passaggio dalla business idea all'attività d'impresa.

In questo modo, il trasferimento tecnologico è diventato un canale fondamentale attraverso cui l'Ateneo contribuisce allo sviluppo del territorio, favorendo l'occupazione di personale giovane altamente qualificato e dando impulso all'economia locale.

A fine 2021 l'Ateneo conta 24 imprese spin-off: le attività spaziano dalla produzione di software, ai servizi in campo ingegneristico, clinico e ambientale, allo sviluppo di dispositivi medici con finalità diagnostiche o terapeutiche, fino ai servizi di organizzazione e ottimizzazione di processi aziendali.



Il brevetto è un istituto giuridico che tutela il risultato di una ricerca innovativa e che conferisce al titolare il diritto di escludere terzi dal produrre, commercializzare o importare l'invenzione. Il deposito del brevetto consente di tutelare giuridicamente il proprio know-how, le scoperte scientifiche e le soluzioni tecnologiche frutto di ricerche lunghe e costose.

Per l'Università, il ricorso alla protezione brevettuale rappresenta inoltre un modo per:

- valorizzare i risultati della ricerca, anche attraverso iniziative imprenditoriali che ne consentano lo sfruttamento commerciale;
- favorire e sviluppare l'interazione fra mondo della ricerca e industria;
- rendere pubblico il livello di eccellenza raggiunto nella propria attività.

Per dettagli si rimanda al sito: <https://www.units.it/impresa/trasferimento-tecnologico/brevetti>.

Brevetti (n. titoli depositati)



	2019	2020	2021
Totale complessivo	31	38	37
Scienze della vita	9	10	8
Salute	8	10	12
Nanotecn.	3	3	3
Ingegneria meccanica	1	1	1
Ingegneria industriale	3	3	3
Ingegneria fluidodinamica	1	2	1
Ingegneria elettrica	1	1	1
Ingegneria dei trasporti	1	1	1
Ingegneria ambientale	1	2	2
ICT	3	4	4
Chimica industriale		1	1



SERVVM
ITALICARVM
SCRIPTORES

SERVVM
ITALICARVM
SCRIPTORES

SERVVM
ITALICARVM
SCRIPTORES

SERVVM
ITALICARVM
SCRIPTORES

TOM.

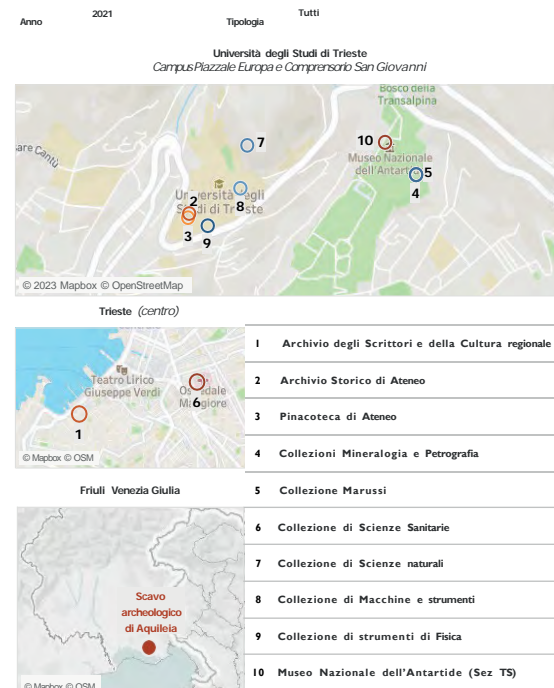
TOM.
XXI

TOM.
XXII

TOM.
XXIII

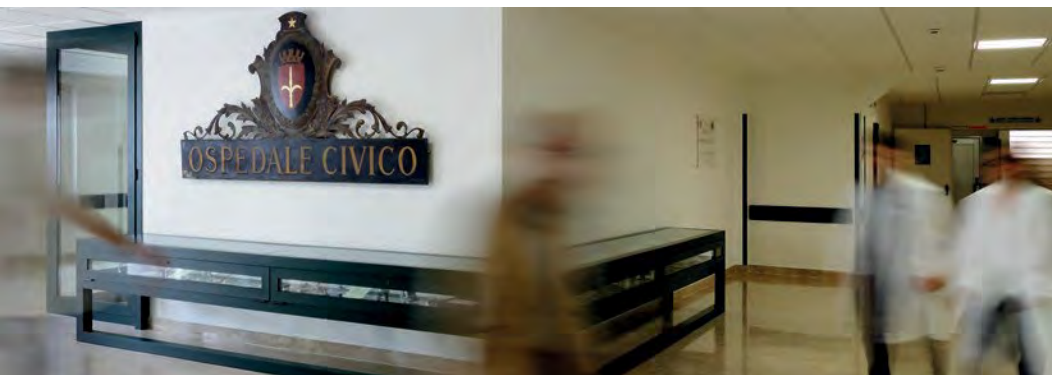
- 1 L'Archivio degli Scrittori e della Cultura regionale è aperto al pubblico sia per la consultazione ai fini della ricerca e della didattica che per visite libere (su appuntamento); conserva beni archivistici (23 fondi documentali censiti), fondi librari personali (8.495 unità catalogate) e beni artistici (475 unità). L'Archivio incrementa il proprio patrimonio con donazioni esterne.
- 2 L'Archivio storico di Ateneo è consultabile su richiesta; il materiale depositato (1877-1980) comprende documenti storici, tecnico-amministrativi, biografici e iconografici relativi allo sviluppo e funzionamento dell'Ateneo giuliano.
- 3 La Pinacoteca di Ateneo è collocata nella sede del Rettorato e comprende 29 dipinti e 8 opere grafiche presentati all'Esposizione nazionale di pittura italiana contemporanea promossa dall'Ateneo nel 1953. La collezione, indivisibile e inamovibile dall'attuale sede (vincolo della dichiarazione di interesse culturale del Ministero della Cultura) è visitabile su appuntamento.
- 4-5 La Collezione di Mineralogia e petrografia comprende una raccolta siste-

Archivi storici, musei, collezioni e scavi archeologici



matica di minerali e rocce ed è visitabile a richiesta; la Collezione Marussi è dedicata alla strumentazione per misure geodetiche e geofisiche e attualmente non è visitabile.

- 6 La Collezione di Scienze sanitarie, dedicata alla strumentazione storica di medicina e diagnostica, è liberamente accessibile presso la hall del Polo Tecnologico dell'Ospedale Maggiore.
- 7 La Collezione di Scienze naturali presso il Dipartimento di Scienze della Vita è accessibile su richiesta.
- 8 La Collezione di macchine e strumenti presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura è in fase di allestimento.
- 9 La Collezione di strumenti presso il Dipartimento di Fisica è visitabile su richiesta.
- 10 Il Museo Nazionale dell'Antartide espone materiali e documenti relativi alla storiografia, cartografia e climatologia dell'Antartide e alle spedizioni esplorative e scientifiche italiane e straniere. È provvisto di postazioni interattive e percorsi multimediali; la visita è a pagamento.



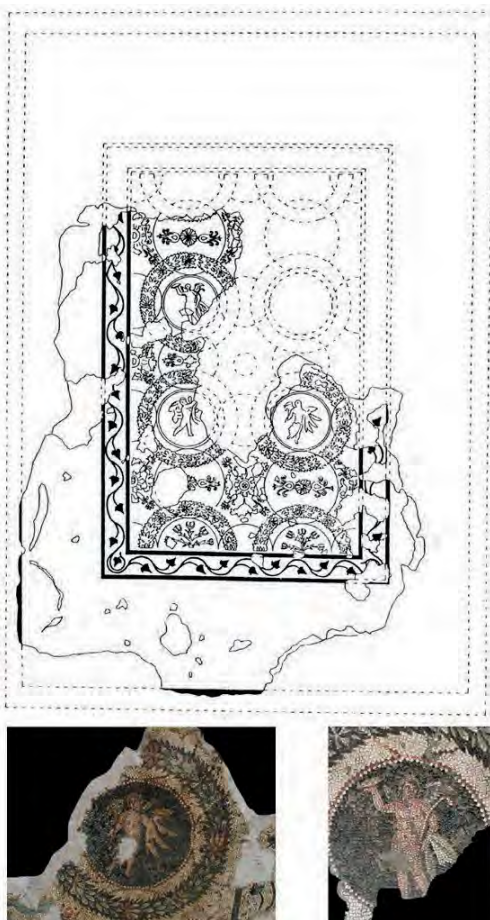
LO SCAVO DIDATTICO DEL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI PRESSO LA DOMUS DEI PUTTI DANZANTI AD AQUILEIA (UD)

Dal 2005 il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste conduce uno scavo archeologico in corrispondenza del centro della città romana di Aquileia, nell'area tra il foro e il porto fluviale. Il cantiere, diretto dalla prof.ssa Federica Fontana in concessione dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, si caratterizza come scavo didattico, con l'obiettivo di formare studenti delle lauree triennali e magistrali, della scuola di specializzazione e dottorandi tanto nelle attività sul campo quanto nelle successive operazioni di studio e pubblicazione dei materiali rinvenuti durante le campagne di scavo.

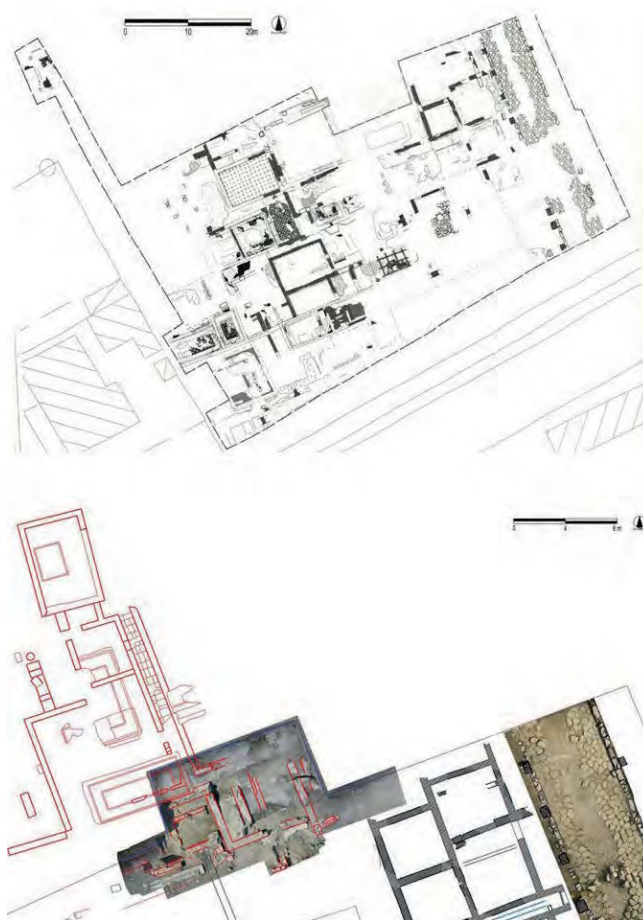
Le indagini hanno consentito di individuare una grande casa tardoantica, nota come Domus dei Putti danzanti, dal nome attribuito a un pavimento musivo con eroti all'interno di ghirlande fiorite rinvenuto in uno degli ambienti **(1)**. La planimetria complessiva della Casa non è ancora nota, anche se i dati finora raccolti in corso di scavo sembrerebbero suggerirne l'estensione sull'intero isolato, arrivando, quindi, a un'ampiezza stimata di circa 10.000 mq **(2)**. Lungo il limite occidentale l'insula era delimitata da un cardine dotato di un ambulacro porticato, sul quale si apriva una fila di botteghe, che sottolineano la vivacità di questo settore della città di Aquileia ancora in età tardoantica **(3)**.

Le strutture emerse e l'insieme dei materiali rinvenuti, tra cui anche una preziosa e rara coppa diatreta frammentaria **(4)**, contribuiscono a documentare la vita di questo importantissimo complesso residenziale tardoantico, forse proprietà di un funzionario imperiale.

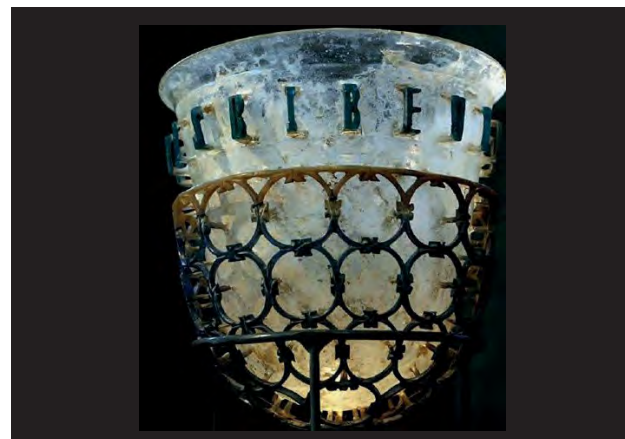




1 – Immagine ricostruttiva del pavimento dei *Putti danzanti*, con dettaglio degli eroti entro le ghirlande



2 – Planimetria generale dello scavo e dettaglio del settore settentrionale della Casa nelle indagini più recenti (2019-2021)



3 – Fotografia zenitale e immagine ricostruttiva del cardine, dell'ambulacro porticato e delle botteghe

4 – Frammento di coppa *diatreta* rinvenuta nello scavo della *Casa dei Putti danzanti* ed esemplare integro di coppa *diatreta* conservata al Museo Archeologico di Milano

Per approfondire:

Collana dell'Archivio degli scrittori e della cultura regionale
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/11068>
EUT 2015



Nicoletta Zanni (a cura di), Guida rapida alla pinacoteca dell'Università di Trieste
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/8329>
EUT 2012



Massimo Degrassi, Ricorda e Splendi. Catalogo delle opere d'arte dell'Università degli Studi di Trieste
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/9922>
EUT 2014



Laura Paris, Guida al Lascito Antonio Fonda Savio
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/11804>
EUT 2015



Mario Nicotra, Guida alla Raccolta Storica di Scienze Sanitarie di Cattinara
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/5505>
EUT 2011



Euro Ponte (a cura di), Tra Esculapio e Mercurio. Medici e sanità nella Trieste dell'Ottocento
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/32001>
EUT 2011



Il personale convenzionato dell'Ateneo presta attività assistenziale principalmente presso vari Dipartimenti dell'ASUGI (Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano-Isontina) e dell'IRCSS Burlo Garofolo di Trieste. Due unità di personale prestano attività assistenziale presso l'IRCSS Centro di riferimento oncologico di Aviano e uno presso l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari Trento.

Il grafico mostra il volume e le tipologie di prestazioni assistenziali riferite ai Dipartimenti dell'ASUGI e dell'IRCSS Burlo Garofolo di Trieste dove prestano la propria attività il personale convenzionato dell'Ateneo e gli specializzandi di area medica. Si tratta, perciò, di servizi ai cittadini erogati da enti del Sistema sanitario che si avvalgono delle prestazioni del personale e degli studenti dell'Ateneo. Anche gli specializzandi dell'area medica prestano servizio presso Enti del Servizio Sanitario nazionale. Gli specializzandi sono titolari di un contratto di formazione specialistica e rappresentano, per l'Ateneo, studenti post lauream: l'ammissione ad una Scuola di specializzazione medica è subordinata, infatti, al possesso della laurea, ad eventuali abilitazioni e al superamento di un concorso. Si evidenzia la numerosità degli iscritti e dei titoli conseguiti.

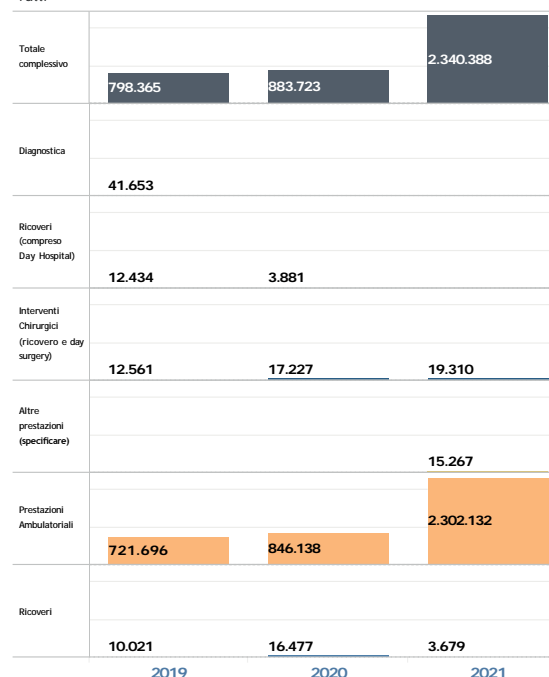
Prestazioni assistenziali (ASUGI e Burlo Garofolo)



Azienda
Tutti

Struttura/Laboratorio
Tutti

Anno
Tutti



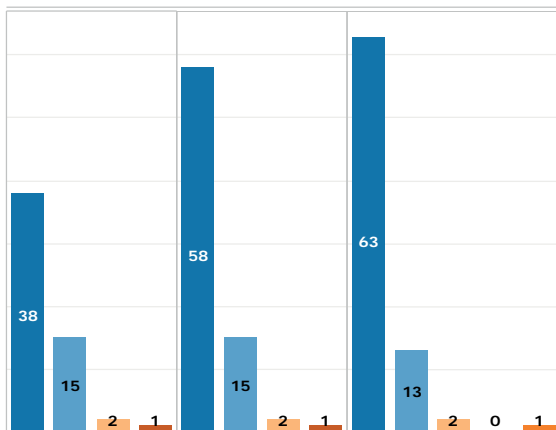
Personale convenzionato per ruolo e per Ente (ASUGI, IRCCS BURLO ecc.)

Specializzandi Scuole Mediche



Ruolo
Tutti

	2019	2020	2021
Tutti	56	76	79



Convenzione ospedaliera

- Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina ASU GI
- Istituto Burlo Garofolo Trieste
- IRCCS-CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO
- AZIENDA OSPEDALIERA ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari TRENTO

Corso di studi

Tutti

Iscritti

	2018/19	2019/20	2020/2021
Totale complessivo	469	598	746
Iscritti 1° anno / 1st year	81	135	183
Anni successivi / Following years	199	212	260
Genere	127	151	200

Specializzazione conseguita

Tutti

Titoli conseguiti

	2019	2020	2021
Totale	105	98	74
F	63	65	49
M	42	33	25

Genere

- F
- M
- Totale

PERSONALE



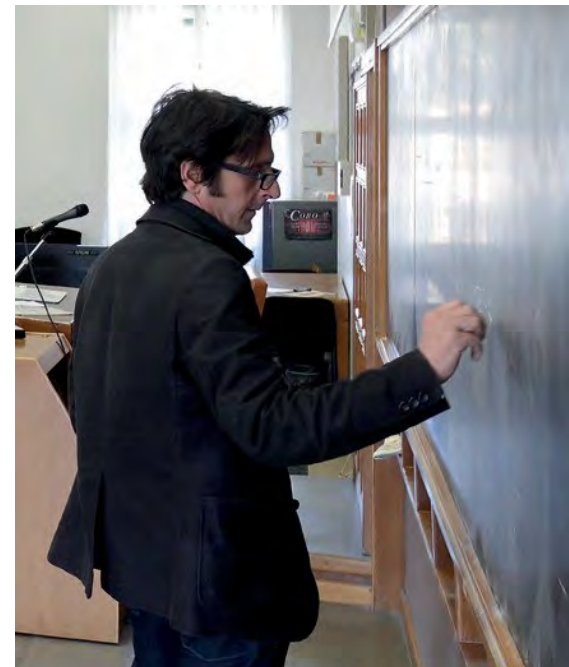
Il personale rappresenta la risorsa più importante per tutte le cosiddette KIO (knowledge intensive organizations). L'Ateneo pone particolare attenzione al piano di sviluppo del proprio "capitale umano", da cui dipende la possibilità di creare e diffondere conoscenza.

Il personale universitario si compone di diverse tipologie.

Da un lato vi è il personale strutturato:

- personale docente e ricercatore, anche a tempo determinato: è il personale accademico, quello su cui si fonda l'attività di ricerca, di didattica e di terza missione;
- collaboratori ed esperti linguistici: è il personale impegnato nel supporto alla didattica delle lingue straniere;
- personale amministrativo e tecnico, anche a tempo determinato: è il personale impegnato nelle attività amministrative e tecniche di supporto.

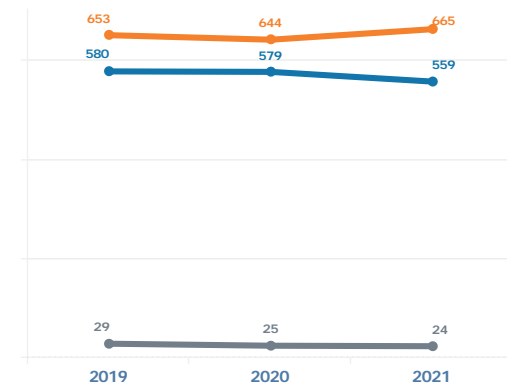
Tra il personale non dipendente si ricorda in particolare il personale di ricerca non strutturato che, con la propria attività, contribuisce allo svolgimento dell'attività di ricerca dell'Ateneo.



Composizione del personale per ruolo

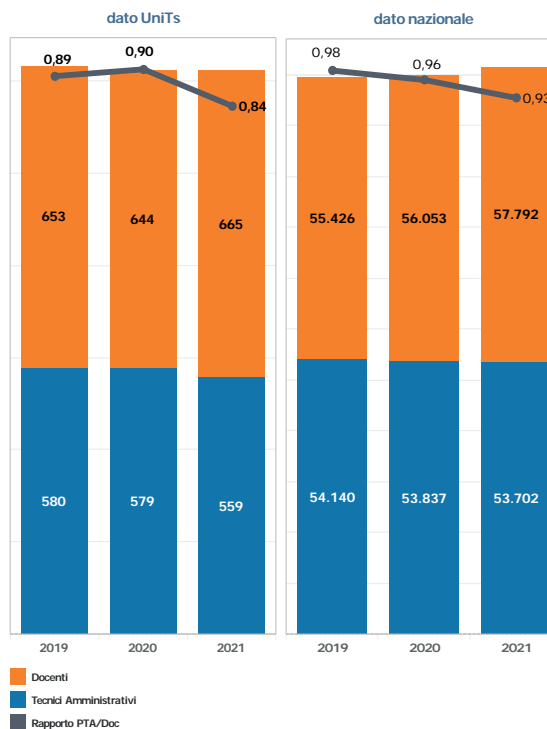
	2019	2020	2021
Totale complessivo	1.262	1.248	1.248
Docenti	653	644	665
Tecnici Amministrativi	580	579	559
Collaboratori Esperti Linguistici	29	25	24

Ti/Td
Tutti



■ Collaboratori Esperti Linguistici
■ Docenti
■ Tecnici Amministrativi

Rapporto personale tecnico amministrativo/ personale docente e ricercatore e confronto nazionale

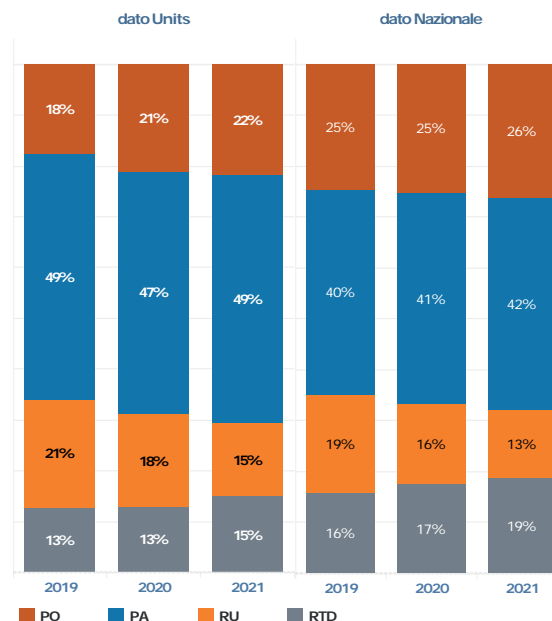


■ Docenti
■ Tecnici Amministrativi
■ Rapporto PTA/Doc

Una parte del personale docente e ricercatore è convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale e presta quindi la propria attività assistenziale in Enti del servizio sanitario nazionale.

Nel bilancio sociale integrato ci si propone di presentare sinteticamente le caratteristiche principali della faculty accademica e dello staff tecnico-amministrativo, nonché i risultati di alcune attività svolte a favore di questa parte fondamentale della comunità universitaria. Rispetto all'anno precedente, la composizione del personale docente e ricercatore dimostra un'incidenza leggermente maggiore di professori ordinari (PO): l'effetto è da attribuire anzitutto alla progressione di carriera di professori associati (PA) che hanno ottenuto l'abilitazione nazionale. Complessivamente, nel 2021 il corpo docente e ricercatore si è arricchito di 21 unità a fronte di 34 cessazioni; i passaggi di ruolo sono stati 59. Mentre la riduzione dei ricercatori universitari (RU) è da considerarsi fisiologica (il ruolo è ad esaurimento), l'incidenza dei ricercatori a tempo determinato (RTD) (la componente più giovane) è leggermente cresciuta per effetto di due piani straordinari di reclutamento finanziati dal MUR (fino al 15%), ma si colloca ancora al di sotto della media nazionale (19%).

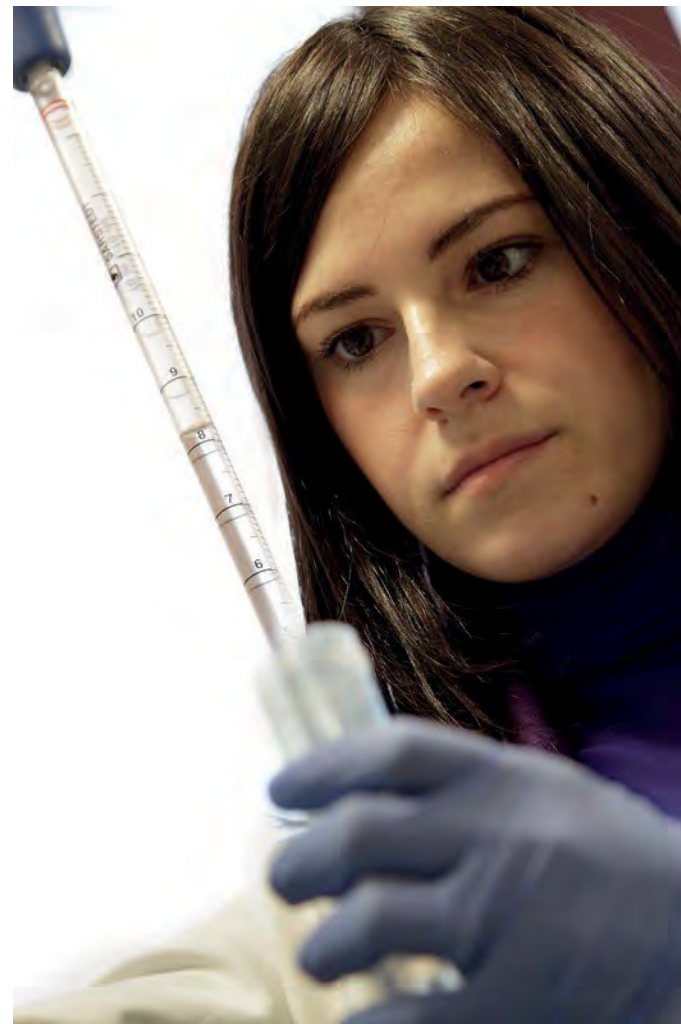
Distribuzione personale docente e ricercatore (UniTs - Nazionale)



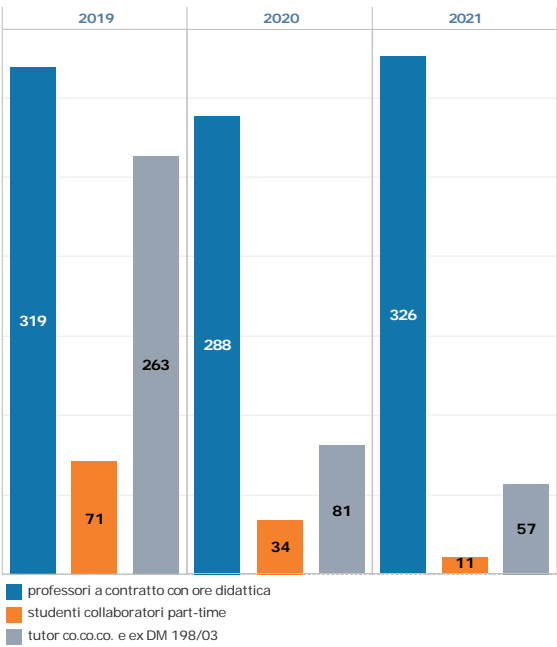
La categoria del "personale non strutturato" raccoglie soggetti che, a vario titolo, prestano la propria opera a favore dell'Ateneo: assegnisti di ricerca, professionisti e altri soggetti esterni che – avendo partecipato ad un bando – svolgono attività didattica sulla base di un contratto di collaborazione, nonché studenti collaboratori part-time coinvolti in attività di vario genere e tutor a supporto degli studenti.

Anche l'impiego di personale non strutturato per attività diverse dalla ricerca ha fatto registrare una sensibile riduzione nel corso del 2020 e nel corso del 2021. Con riferimento a tutors e collaboratori part-time, il calo è da ascrivere agli effetti dell'epidemia: la minor presenza fisica degli studenti ha ridotto le necessità di tutoring; inoltre, la modalità di lavoro a distanza ha reso più difficile l'impiego di studenti collaboratori presso gli uffici. La riduzione nel numero di docenti a contratto è effetto, invece, di una precisa politica di Ateneo, volta a limitare la cosiddetta "didattica sostitutiva" (erogata da docenti non strutturati) ai casi ove essa risulti effettivamente necessaria (assenza di docente titolare) o comunque opportuna (integrazione delle lezioni con la presenza di professionisti esterni). Alla copertura dei corsi precedentemente affidati a docenti esterni si è provveduto facendo maggiore ricorso al personale strutturato, con una significativa riduzione del costo per didattica sostitutiva.

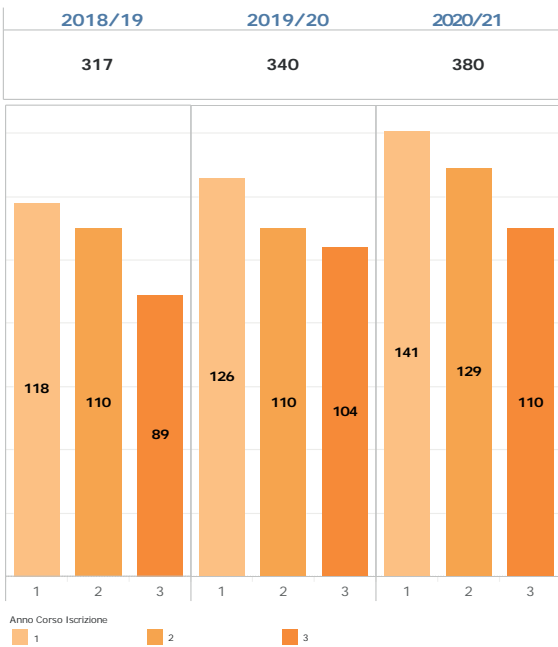
Nel 2019/20 e nel 2020/21 gli iscritti complessivi ai Corsi di dottorato istituiti presso l'Ateneo, sono aumentati rispetto all'anno precedente, rispettivamente, di 23 e di 40 unità.



Altro personale non strutturato



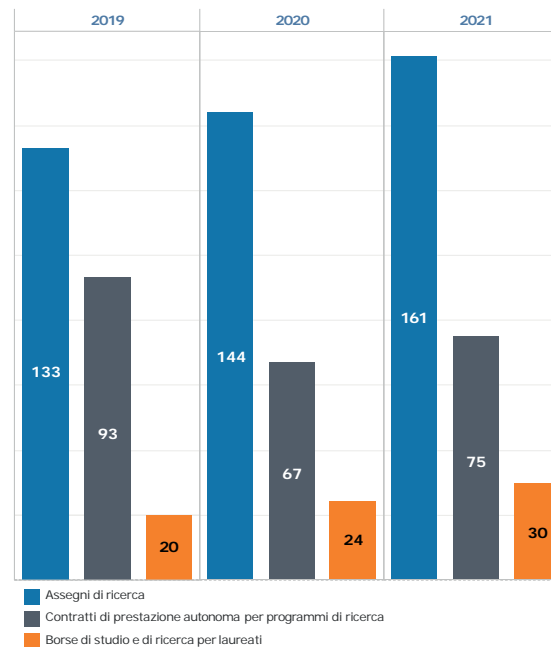
Personale di ricerca in formazione (Dottorandi)



Il personale di ricerca non strutturato contribuisce con la propria attività alla realizzazione dei progetti di ricerca: il numero di contratti dipende, quindi, dall'entità complessiva dei progetti in essere, nonché dai ritmi di sviluppo delle attività, che hanno subito un rallentamento durante il periodo di lock-down.



Personale di ricerca non strutturato per tipologia



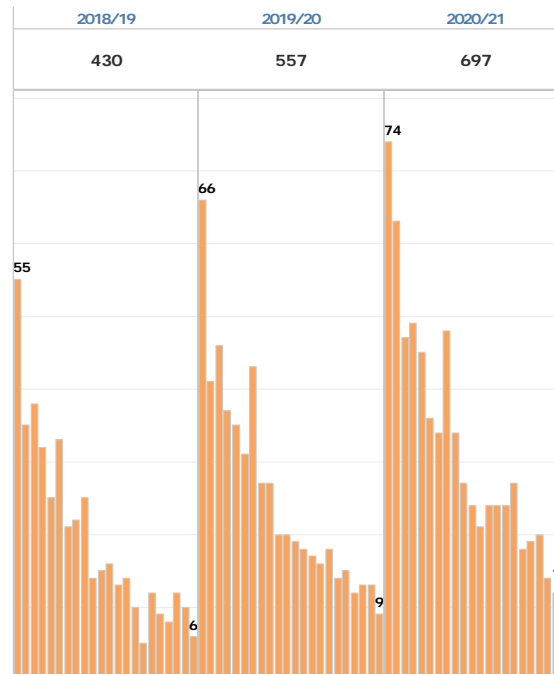
La tutela della salute e della sicurezza è un aspetto cruciale per l'Ateneo. Nel 2021 è continuata la formazione per la sicurezza sia on line che in presenza destinata sia a personale universitario che a studenti. Per venire incontro ai ricercatori e dottorandi stranieri è stata resa disponibile la formazione in inglese. Nel corso del 2021, per far fronte all'emergenza COVID-19, sono state intraprese azioni per il miglioramento della disinfezione e della qualità dell'aria degli edifici e la situazione è stata monitorata con incontri mensili fra Magnifico Rettore, Direttori di Dipartimento e Delegati. Nel 2021/22 si è lavorato al nuovo Regolamento della Sicurezza da implementare come Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza, approvato dagli Organi Accademici nel 2022 ed ora in fase di applicazione.

A fine 2021 è stato sottoscritto un nuovo Contratto collettivo integrativo in materia di Welfare, per un riordino dei contributi esistenti e l'introduzione di nuove forme di assistenza, anche straordinarie e legate all'emergenza epidemiologica. Larga parte dei contributi riferiti a spese sostenute dal personale nell'anno 2021 sono stati pertanto erogati nel corso dell'anno 2022, applicando la nuova regolamentazione di Ateneo.

Iscritti a scuola di specializzazione dell'area medica con contratto



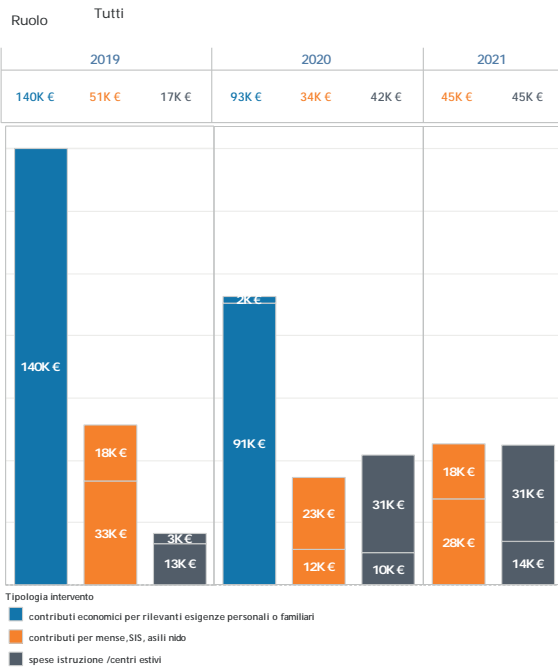
Scuola di specializzazione
Tutti



Sicurezza sul lavoro

Attività	2019	2020	2021
Formazione sulla sicurezza (ORE erogate al personale TA)	831	1.431	364
Piani di emergenza aggiornati nell'anno	20	50	20
Defibrillatori disponibili	0	25	29
Documenti di valutazione dei rischi aggiornati nell'anno	16	3	18
Formazione sulla sicurezza addetti primo soccorso BLS-D (n. edizioni)			11

Interventi sociali



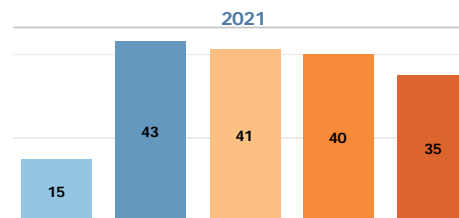
Anche nel 2021 la pandemia ha pesantemente condizionato le attività del circolo. I numeri fortunatamente sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente. L'unica nota distintiva è legata all'acquisto di un nuovo furgone che ha ovviamente inciso sull'entità delle spese complessive.



Servizi ricreativi

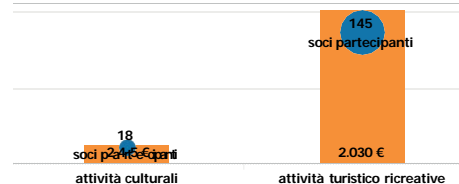


Soci



- Personale docente
- personale tecnico-amministrativo
- Ex dipendenti universitari in pensione
- Famillari
- Extra università

Contributi -



Spese -

Totale complessivo	24.503 €
FURGONE	16.729 €
ATTIVITA' TURISTICO RICREATIVE	3.580 €
ANCIU	2.434 €
SPESE DI GESTIONE	1.377 €
ATTIVITA' CULTURALI	383 €



INTERNAZIONALIZZAZIONE



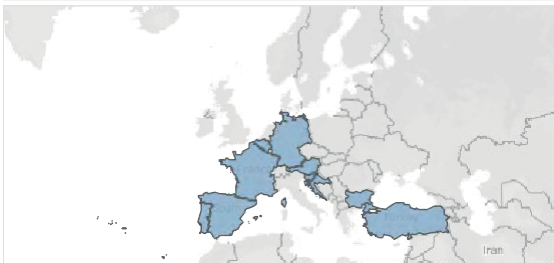
L'internazionalizzazione è un processo che riguarda le fondamentali attività dell'Ateneo e tutti i membri della sua comunità. Il suo sviluppo rappresenta un rilevante obiettivo strategico per l'Università degli Studi di Trieste, perseguito in modo particolare nell'ambito della didattica e della ricerca.

Durante l'anno accademico 2020/21 le mobilità del primo semestre sono state sospese sia in entrata che in uscita a causa della pandemia; la ripresa durante il secondo semestre è stata parziale poiché molti studenti hanno comunque deciso di rinunciare vista l'instabilità della situazione sanitaria. Per questi motivi i numeri delle mobilità studentesche risultano notevolmente ridotti rispetto alla media degli anni precedenti. Risultano infatti 183 mobilità in uscita e 70 in entrata.



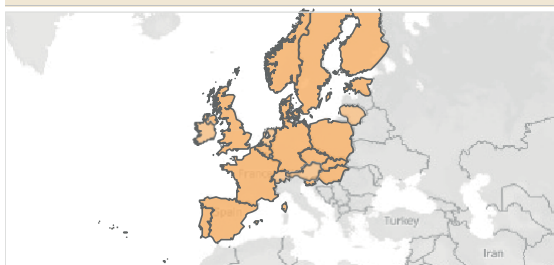
Studenti in mobilità internazionale (incoming) 2020/2021

70



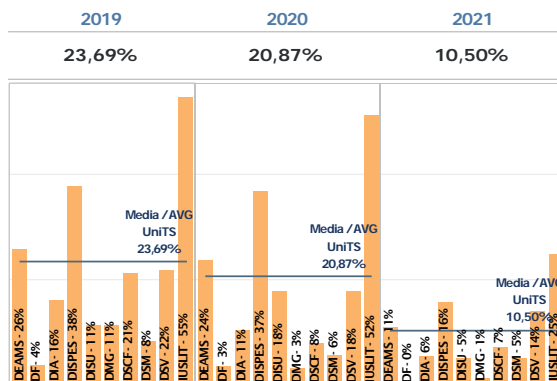
Studenti in mobilità internazionale (outcoming) 2020/2021

183

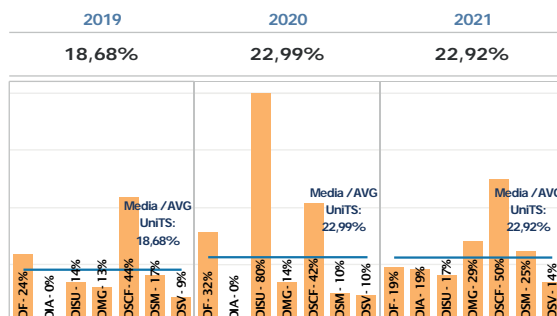


Periodi di studi all'estero

%di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero



%di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero



Per quanto riguarda i periodi di studio trascorsi all'estero, per gli anni 2019, 2020 e 2021 si propongono le percentuali di laureati che hanno acquisito all'estero almeno 12 cfu e di dottori di ricerca che hanno trascorso all'estero almeno 3 mesi.

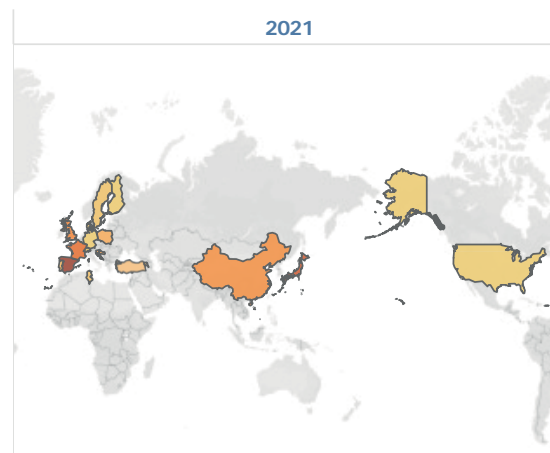
Per gli studenti le percentuali nei tre anni sono state rispettivamente del 24%, del 21% e dell'11%, dati questi ultimi che hanno risentito della situazione pandemica. Per i dottori di ricerca risulta invece un aumento nel periodo considerato, con una percentuale passata dal 19% nel 2019 al 23% nel 2020, dato che si è mantenuto costante anche nel 2021.

I programmi di mobilità internazionale vanno distinti in entrata e in uscita. Per quanto riguarda il numero di visiting professor in entrata, dal 2019 al 2020 si è passati da 53 a 10, ma con un aumento del numero medio di giorni di permanenza, da 31 a 35, prevalentemente da paesi europei e nord americani. Nel 2021 si è passati a 28 visiting professor, con una permanenza media di 76 giorni. La provenienza è prevalentemente europea ma si è registrata anche una provenienza dagli Stati Uniti d'America e dalla Cina.

Visiting professors in ingresso			
	Anno		
	2019	2020	2021
N. visiting professors incoming	53,00	10,00	28,00
N. medio giorni permanenza	30,76	34,64	76,43

Anno
2021

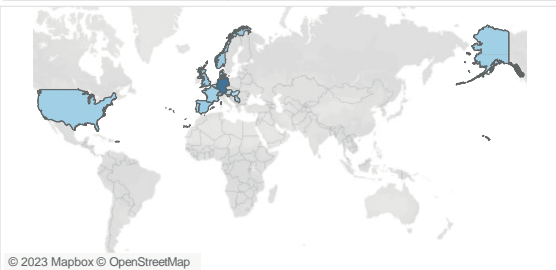
Dipartimento
Tutti



Personale in mobilità internazionale Outgoing 2021

Mobilità internazionale docenti e ricercatori - outgoing

Anno Mobilità 2021	Tipo Mobilità outgoing	Dipartimento Tutti	2021
	N. persone		41
	N. medio giorni permanenza		28



Mobilità internazionale personale tecnico-amministrativo - outgoing

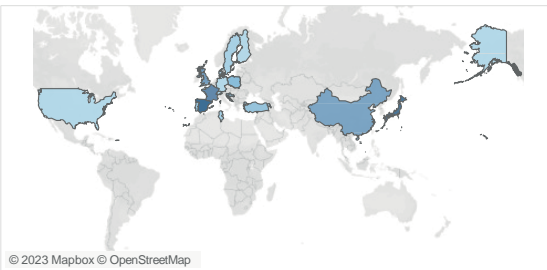
Anno Mobilità 2021	In/Out outgoing	2021
	N. persone	5
	N. medio giorni permanenza	4



Personale in mobilità internazionale Incoming 2021

Mobilità internazionale docenti e ricercatori - incoming

Anno Mobilità 2021	Tipo Mobilità incoming	Dipartimento Tutti	2021
	N. persone		28
	N. medio giorni permanenza		76



La mobilità internazionale per il personale dell'Ateneo riguarda sia i docenti e ricercatori, sia il personale TA, in ingresso e in uscita. Per questi, tuttavia, il numero di dipendenti in mobilità nei tre anni è stato molto limitato, nei due sensi. Per i docenti e ricercatori, che nel 2019 sono stati 87 in ingresso, con una media di 40 giorni, e 139 in uscita, con una media di 13 giorni, si evidenzia un inevitabile calo nel 2020 e nel 2021 per effetto della pandemia, sia nel numero di persone coinvolte, sia nei giorni medi di permanenza: nel 2020 solo 4 docenti in ingresso, con una media di 12 giorni, e 45 in uscita, con una media di 28 giorni; nel 2021, 41 docenti in uscita con una permanenza media di 28 giorni, a fronte di 28 docenti in ingresso con 76 giorni medi di permanenza.



Eventi di carattere internazionale 2020

Anno
2020

24 eventi internazionali svolti nel **2020**
24 international events organized in **2020**

N. medio di giorni di durata nel **2020: 4,7**
Average number of days in **2020: 4,7**

Dipartimento	N. di attività/N. of activities	N. medio di giorni/Average n. of ..
DMG	4	2,0
DSV	1	1,0
DIA	4	2,5
DEAMS	6	1,0
IUSLIT	5	1,0
DF	4	20,5

Eventi di carattere internazionale 2021

Anno
2021

35 eventi internazionali svolti nel **2021**
35 international events organized in **2021**

N. medio di giorni di durata nel **2021: 2,8**
Average number of days in **2021: 2,8**

Dipartimento	N. di attività/N. of activities	N. medio di giorni/Average n. of ..
DMG	1	3,0
DSV	1	1,0
DIA	2	1,0
DEAMS	2	1,0
IUSLIT	4	1,3
DF	17	4,1
DISPES	3	2,0
DISU	5	2,0





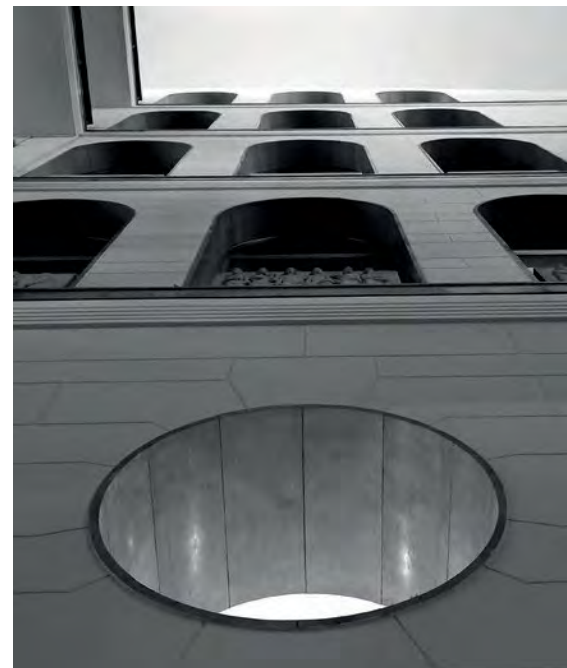
3

**DIMENSIONE
ECONOMICA**

LA DIMENSIONE ECONOMICA DEI SERVIZI EROGATI DALL'ATENEO

L'Ateneo di Trieste ha inserito nel proprio Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) obiettivi di creazione di valore pubblico che comportino miglioramenti nei servizi offerti agli stakeholders. Il livello di tali servizi viene costantemente monitorato e, per quanto possibile, comunicato all'esterno attraverso il Bilancio Sociale Integrato. La creazione di valore pubblico coinvolge, necessariamente, anche aspetti economici: il progressivo miglioramento dei servizi deve realizzarsi in condizioni di efficienza o, in altri termini, di contenimento dei costi. Questo approccio ispira le logiche di costruzione del budget di Ateneo che, avendo carattere autorizzatorio, fissa un limite al valore delle risorse utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

Una gestione virtuosa implica, perciò, una crescita del rapporto tra servizi erogati (in termini di qualità e quantità) e costi sostenuti per l'allestimento e l'erogazione degli stessi. Questa valutazione va fatta considerando il contesto in cui l'ente opera, dal momento che spesso il livello dei costi sostenuti dipende da fattori esterni più che da scelte gestionali interne: si pensi, ad esempio, all'adeguamento del livello stipendiale dei dipendenti, o alle variazioni del costo dell'energia che recentemente hanno interessato l'economia europea a causa della guerra in Ucraina.

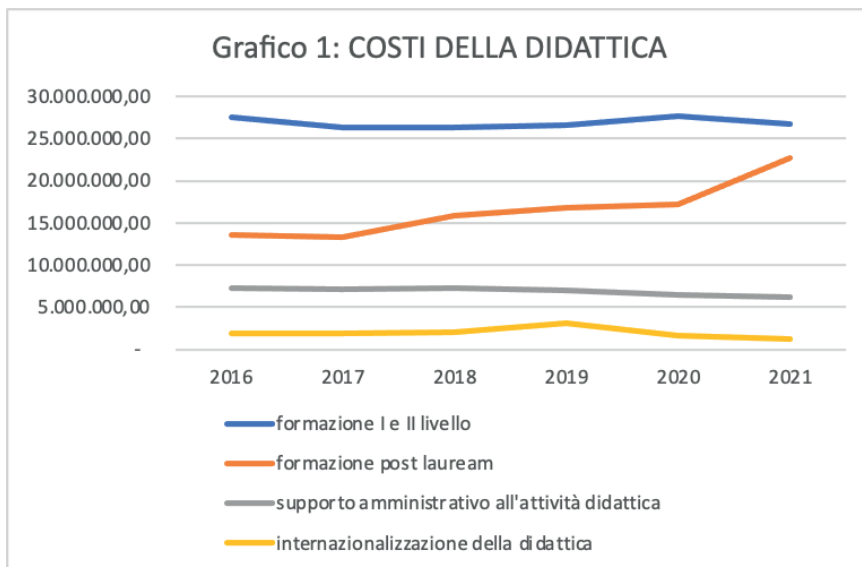


Nella Relazione Sociale del presente bilancio si dà conto dei risultati ottenuti rispetto alla qualità e quantità dei servizi dell'Ateneo. In questa sezione si vuole invece esprimere la dimensione prettamente economica dell'attività svolta, riclassificando opportunamente i valori presenti nel Bilancio d'esercizio dell'Ateneo.

La riclassificazione dei dati contabili è finalizzata anzitutto a consentire un confronto tra costi (risorse impiegate) e risultati raggiunti (qualità e quantità di servizi erogati) nelle tre aree di attività dell'Ateneo (didattica, ricerca e trasferimento della conoscenza) declinate per stakeholders (studenti, comunità accademica, personale, comunità locale...). Si tratta, evidentemente, di un'operazione oltremodo complessa, basata su congetture e criteri – razionali ma non veri in assoluto – che riflettono una relazione causa-effetto tra le risorse utilizzate e i servizi ottenuti. I valori ottenuti rappresentano perciò delle stime: per l'attribuzione dei costi alle diverse attività svolte si potrebbero adottare molteplici criteri, che porterebbero inevitabilmente a stime differenti. Per pervenire ad una stima del costo dei servizi erogati dall'Ateneo si è ritenuto di poter far riferimento ai criteri forniti nel decreto interministeriale Miur-Mef n. 21 del 16 gennaio 2014, recante la "Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi".

Di seguito si riportano i valori ottenuti da tale operazione di riclassificazione dei costi, facendo riferimento alle diverse attività svolte a favore dei principali stakeholders: studenti, comunità scientifica, territorio e personale.





L'ATTIVITÀ DIDATTICA E GLI ALTRI SERVIZI AGLI STUDENTI

Nell'ultimo anno i costi sostenuti dall'Ateneo per l'attività didattica sono aumentati sensibilmente, passando da € 52,8 milioni nel 2020 (€ 53,6 nel 2019) a € 57 milioni nel 2021. Il grafico evidenzia come l'incremento sia legato fundamentalmente alla didattica post-lauream: il costo degli specializzandi di area medica è passato da € 10,2 milioni (2020) a € 13 milioni (2021) e quello per borse di dottorato di ricerca è aumentato da € 5,8 milioni (2020) a € 6,2 milioni (2021). L'incremento è riconducibile al



numero di iscritti: le scuole di specializzazione medica sono rimaste 31 e i corsi di dottorato di ricerca 11, ma il numero di frequentanti è aumentato sensibilmente rispetto al 2020: 148 unità in più nelle scuole di specializzazione e 40 unità in più nei corsi di dottorato.

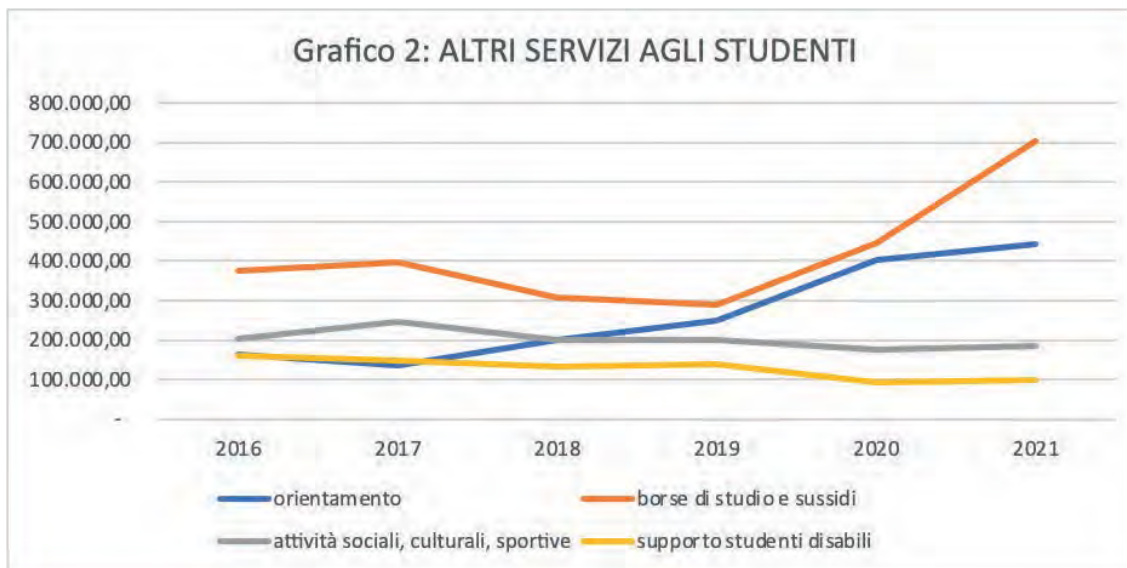
L'attività di internazionalizzazione della didattica, il cui costo aveva registrato un picco nel 2019, ha subito invece una battuta d'arresto negli ultimi due anni a causa della pandemia. Le borse di mobilità internazionale degli studenti ammontavano, nel 2021, a € 905 mila a fronte di € 1,26 milioni nel 2020.

Gli "altri servizi agli studenti" includono: l'orientamento in entrata e uscita, le borse di studio e i sussidi, le attività sociali culturali e sportive, il supporto agli studenti disabili.

Il valore delle risorse destinate a questi servizi è cresciuto, in particolare per l'attività di orientamento e per i sussidi e le borse di studio agli studenti. Per quanto concerne quest'ultima categoria (borse e premi), l'aumento è da ricondurre sia al potenziamento dell'ufficio "Diritto allo studio e servizi integrati agli studenti", sia all'aumento dei premi (di laurea e di studio) e delle borse. I dipartimenti hanno assegnato borse di studio per un valore pari a € 104 mila, a fronte degli € 70 mila dell'anno precedente. Il grafico non fornisce dati su un'altra significativa politica di sostegno agli studenti adottata dall'Ateneo: l'estensione della cosiddetta "no-tax area", che anche nel 2021 ha consentito a molti giovani di accedere ai corsi dell'Ateneo senza pagare alcun contributo. Mentre a livello nazionale il limite della cosiddetta *no tax area* era stato fissato a 22.000 € di ISEE, l'Università di Trieste lo aveva alzato, nel 2021, a 25.000 €.

Va considerato, ancora, il livello della contribuzione studentesca, che l'Ateneo può definire autonomamente nell'ambito di un quadro normativo (D.P.R. n. 306/1997) secondo il quale il rapporto tra il gettito da contribuzione studentesca (per i corsi di I e II livello) e il Fondo di





Finanziamento Ordinario (erogato dal Ministero), non debba superare il limite del 20%: per l'Università di Trieste questo indicatore nel 2021 era ben al di sotto del tetto massimo fissato dalla norma, attestandosi al 13,67%. Questo dato completa il quadro delle politiche adottate dall'Ateneo per agevolare l'accesso agli studi universitari. Gli importi del contributo onnicomprensivo richiesto alle famiglie possono essere riassunti come segue:

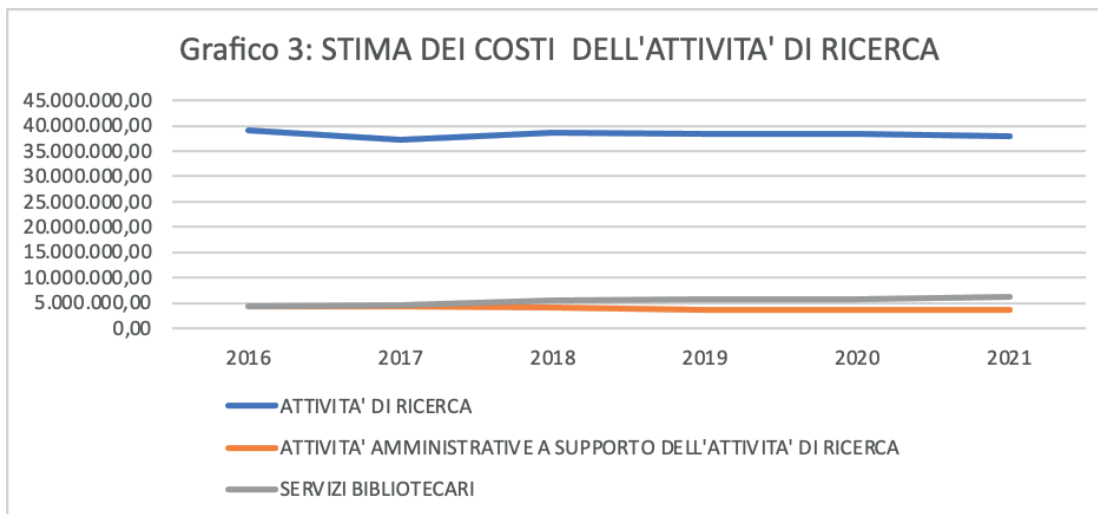
- per ISEE fino a 25.000 €: 0,00

- per ISEE compresi tra i 25.000,01 e i 70.000 €: 272 € + 0,051 x (ISEE – 25.000,00);
- per ISEE superiori a € 70.000: 2.567,00 €.

Per quanto concerne i costi per servizi di orientamento, questi sono stati sostenuti prevalentemente per l'attività del *career service*: per agevolare l'inserimento dei propri laureati nel mercato del lavoro l'Ateneo ha sostenuto costi per € 265 mila organizzando - tra le varie attività - job@units, la tradizionale occasione di incontro tra aziende ed enti presenti sul territorio e gli studenti. L'evento, giunto alla sua undicesima edizione, nel 2021 si è svolto on line ma ha visto comunque la partecipazione di 43 imprese di grandi dimensioni (Fincantieri, Lidl Italia, illycaffè, Alleanza Assicurazioni, Decathlon Italia, PWC solo per citarne alcune...).

L'orientamento in entrata incide per € 175 mila e include il costo dello staff che fornisce informazioni sull'offerta formativa, le modalità di accesso ai corsi, le agevolazioni per studenti, la vita a Trieste.





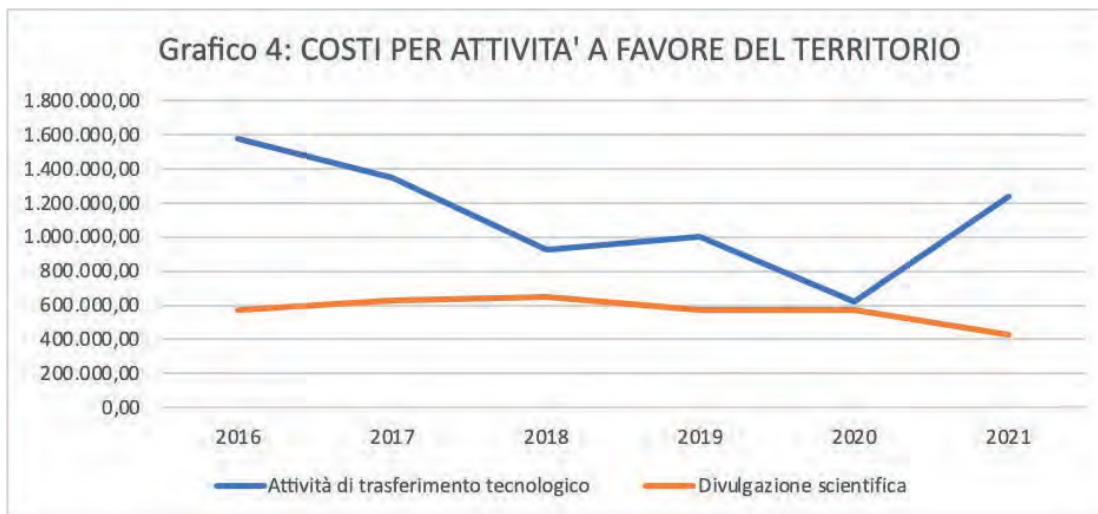
L'ATTIVITÀ DI RICERCA

Il grafico 3 fornisce una stima dei costi generati dall'attività di ricerca. Si è ritenuto di includere in questo ambito anche le attività svolte dai servizi bibliotecari dell'Ateneo, considerato che le risorse bibliografiche vengono utilizzate prevalentemente dal personale docente: è del tutto evidente, però, che la biblioteca dell'Ateneo fornisce contestualmente un importante servizio anche agli studenti.

La quota principale del costo per la ricerca è imputabile alle retribuzioni del personale docente, che per il 50% – coerentemente con i criteri fissati

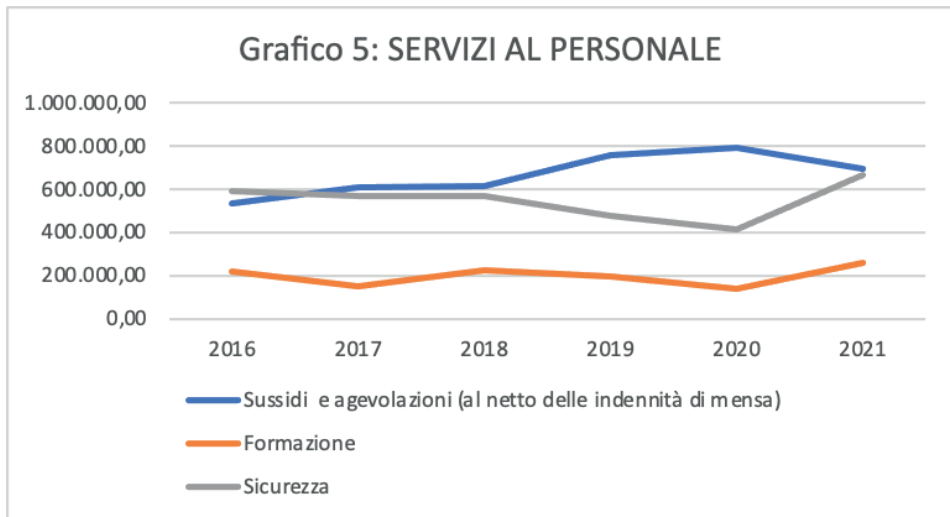


dal decreto interministeriale 21/2014 – sono state allocate a questo ambito di attività. Si tratta, evidentemente, di un criterio di imputazione ragionevole ma non rigoroso, volto a fornire un’informazione di massima. A fronte di un costo complessivo sostanzialmente invariato rispetto all’anno precedente (€ 47,7 milioni) il numero delle pubblicazioni è cresciuto sensibilmente: 3010 a fronte di 2539. L’incremento è riconducibile anzitutto al maggior numero di articoli su rivista: si rinvia, a tale riguardo, ai dati forniti nella sezione dedicata allo stakeholder “comunità accademica”. All’attività di ricerca vengono imputati anche i costi sostenuti nell’ambito dei progetti di ricerca nazionali (PRIN), regionali (PORFESR) e internazionali (INTERREG, H2020...): in alcuni casi si tratta di progetti che l’Ateneo svolge autonomamente, in altri casi invece si tratta di progetti cui l’Ateneo partecipa in qualità di università partner o capofila. I costi sostenuti sui progetti ammontano a € 15,1 milioni nel 2021, con un incremento di € 2,8 milioni rispetto al 2020: l’andamento denota una ripresa delle attività di ricerca, che avevano subito un rallentamento nel periodo della pandemia. In particolare, sono cresciuti i costi su progetti di ricerca nazionali (Altri progetti di ricerca nazionali: + € 1,3 milioni; PRIN: + 90.000 €), i progetti su Programma Quadro H2020 (+ € 800 mila) e i progetti di ricerca internazionale extra UE (+ 90.000 €).



LE ATTIVITÀ A FAVORE DEL TERRITORIO

L'Ateneo svolge molteplici attività che hanno ricadute dirette sul territorio. L'attività didattica, ad esempio, consente l'afflusso di persone qualificate nel mercato del lavoro, anche a livello locale; si pensi, per quanto concerne l'attività didattica, anche al ruolo degli specializzandi di scienze mediche, la cui attività di studio è costantemente affiancata da un intenso lavoro rivolto alla cura dei pazienti in ambito ospedaliero. Nei dati riportati vengono considerate esclusivamente quelle attività che generano valore per il territorio sotto forma di trasferimento tecnologico (brevetti,



spin off, attività c.d. c/terzi, cioè svolte su base contrattuale per le imprese) e le attività di divulgazione scientifica. L'incremento del costo rispetto al 2021 è imputabile prevalentemente all'ammortamento di software e attrezzature informatiche utilizzate per progetti di ricerca c/terzi.

ATTIVITÀ A FAVORE DEL PERSONALE

Le provvidenze a favore del personale ammontavano nel 2021 a € 149 mila (248 mila nel 2020), cui si aggiungono contributi per attività varie

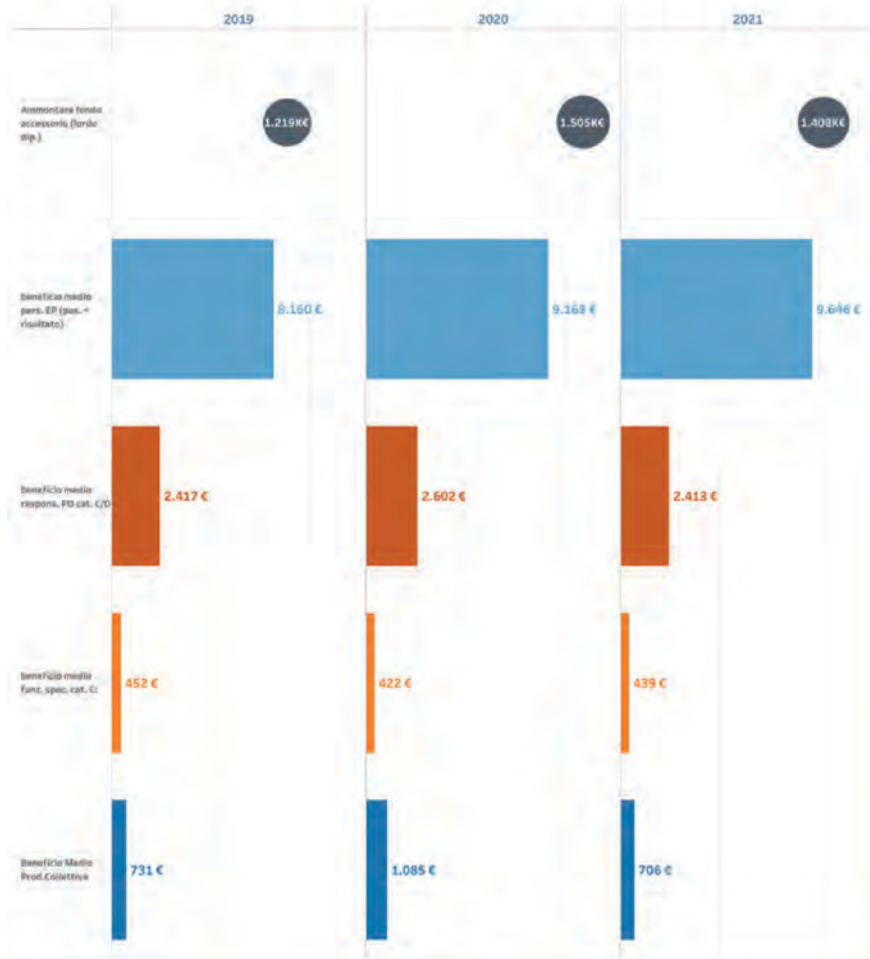


(interventi sociali, Circolo Ricreativo CRUT, accertamenti sanitari...). Le provvidenze – volte a coprire spese mediche, spese straordinarie per i dipendenti e i loro familiari conviventi portatori di handicap, spese sostenute per necessità determinate da gravi eventi che incidono sul bilancio familiare nonché spese funerarie – dipendono anzitutto dal numero di domande di sussidio pervenute e dagli importi richiesti da parte del personale.

Il costo sostenuto della formazione al personale è passato da € 413,7 mila nel 2020 a € 667,7 mila nel 2021. Nel 2021 sono riprese le attività di formazione in presenza. Si riporta di seguito il numero di sessioni di formazione realizzate per area di intervento, nonché il numero di partecipanti.

AREA	NUMERO SESSIONI DI FORMAZIONE	NUMERO PARTECIPANTI
ECONOMICO PATRIMONIALE	57	256
GIURIDICA	11	72
QUALITÀ / DIDATTICA	16	81
RISORSE UMANE	26	53
MANAGERIALE	10	7
COMUNICAZIONE / COMPETENZE TRASVERALI	13	Tutto il PTA
RICERCA/RELAZIONI INTERNAZIONALI	10	28
TECNICO- SPECIALISTICA	25	28
INFORMATICA	44	144
SICUREZZA	1	9
CORSI OBBLIGATORI AREA GIURIDICA E ECONOMICA	7	105
FORMAZIONE CONDIVISA CON UNIDUD + SISSA	36	

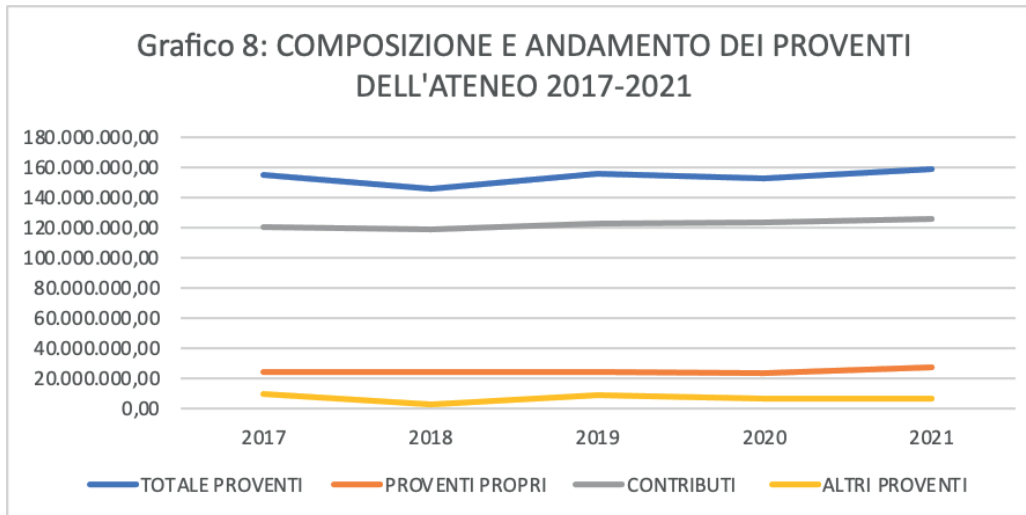
Fondo accessorio: ammontare, beneficiari e beneficio medio - Accessory fund: amount, beneficiaries and average benefit (RU21)



Con riferimento al personale, si segnala anche come l'Ateneo abbia alimentato il Fondo per il trattamento accessorio mantenendolo al massimo valore consentito, considerati gli stringenti vincoli contrattuali e normativi. Tramite il Fondo accessorio vengono remunerati gli incarichi di responsabilità, le prestazioni di lavoro rischiose o disagiate, l'indennità accessoriosa mensile, la produttività individuale e collettiva. Gli importi presentati di seguito si riferiscono ai valori di composizione complessiva del Fondo ed all'ammontare dei singoli incentivi, indicato quale dato medio (rapporto tra il budget specifico destinato ai singoli istituti e il numero di beneficiari).

I risultati ottenuti dall'Ateneo possono essere utilmente rappresentati per mezzo di indicatori non monetari: qualità percepita della didattica, percentuale di studenti inseriti nel mondo del lavoro ad un anno dalla laurea, numero di pubblicazioni, numero di brevetti... per fare solo alcuni esempi. Il valore dei proventi indicati nel bilancio dell'Ateneo non riesce ad esprimere l'utilità dei servizi prodotti: solo una parte piuttosto modesta dei proventi riflette, infatti, il risultato di uno scambio tra il destinatario del servizio (lo studente, l'impresa, la società...) e l'ente erogatore. Cionondimeno, anche l'analisi della composizione dei proventi dell'Ateneo ha una significativa valenza informativa, consentendo di valutare la capacità dell'ente di attrarre risorse. Di particolare interesse può risultare il valore dei proventi propri: quei proventi, cioè, che non dipendono da trasferimenti dal Ministero o da altri enti ma che derivano, invece, dalla capacità di attrarre studenti o risorse finalizzate allo sviluppo di progetti di ricerca.





COMPOSIZIONE E ANDAMENTO DEI PROVENTI OPERATIVI

I proventi sono cresciuti, complessivamente, da € 152,9 milioni nel 2020 a 159 milioni nel 2021: sia i contributi che i proventi propri hanno contribuito a questo incremento, rispettivamente per 2,3 milioni di € e per 3,6 milioni. Quest'ultima variazione positiva dipende sostanzialmente da una più puntuale classificazione di proventi originati da attività di ricerca, che negli esercizi precedenti erano stati classificati tra i contributi. Operazioni di questo tipo sono frutto di un'intensa attività di verifica delle modalità con cui vengono imputate le operazioni contabili: pur potendosi consi-

derare completato il passaggio alla contabilità economico patrimoniale, permangono tuttavia aspetti da affinare per migliorare le informazioni fornite dal sistema contabile. Come emerge da un recente studio realizzato da AIDEA (l'Accademia dei docenti di economia aziendale) a livello nazionale, le criticità riscontrate nell'applicazione del nuovo sistema contabile non sono affatto marginali.

La voce "Contributi" evidenzia un maggior saldo rispetto all'esercizio 2021 dovuto a maggiori assegnazioni dal MUR per FFO per circa 2,4 ML di € e di 1,5 ML € per le borse di specializzazione medica che, come sopra indicato, sono aumentate di numero.



4

**RAPPORTO DI
SOSTENIBILITÀ**

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Sono qui riportate le informazioni sull'impegno dell'Ateneo per l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Sebbene non completo, questo elenco evidenzia alcune delle iniziative più rilevanti e sistematiche sviluppate dall'Università di Trieste, attraverso i suoi organi di governance, le sue 10 strutture dipartimentali, i suoi centri interdipartimentali e le altre reti di collaborazione.

Le informazioni sono organizzate, di norma, per ogni obiettivo (o SDG – Sustainable Development Goal) in relazione alle attività istituzionali – quali attività di governance, attività organizzativa e amministrativa, e servizi di supporto alla didattica e ricerca – all'attività didattica e all'attività di ricerca, terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement.

Alcuni esempi qualificanti sono inseriti in corrispondenza delle diverse attività descritte, senza per questo esaurire le numerose altre iniziative svolte da UniTS per contribuire al raggiungimento dei 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in coerenza con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS).



1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ



PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 1 – “Sconfiggere la povertà” attraverso:

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

UniTS mette in atto:

- iniziative rivolte agli studenti e alle loro famiglie per garantire che nessuno studente sia escluso da una istruzione di qualità a causa di difficoltà economiche, quali:
 - **tasse universitarie** progressive in base al reddito, esoneri totali e parziali, riduzioni a beneficio di studenti bisognosi e meritevoli (<https://www.units.it/futuri-studenti/tasse-e-agevolazioni>);
 - **borse e premi di studio** per attività di studio e ricerca (<https://web.units.it/premi-studio>);
- iniziative per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro:

- consultazioni con il mondo produttivo e dei servizi, anche tramite Comitati di Indirizzo dei Corsi di Studio;
- attività di placement e orientamento al lavoro realizzate dai Dipartimenti e dal **Career Service** (www.units.it/placement);
- iniziative per l'accoglienza di studenti stranieri:
 - predisposizione di un glossario internazionale per studenti e ricercatori;
 - adozione, nell'ambito del Piano Integrato 2020, di azioni volte a favorire l'inserimento di studenti, docenti e ricercatori rifugiati e gruppi di studenti internazionali;
- un sistema di Welfare di Ateneo che prevede agevolazioni e contributi per esigenze personali e familiari;

UniTS contribuisce al valore aggiunto del territorio per redditi distribuiti e acquisti di beni e servizi.

Contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo 1 l'attività dei Delegati del Rettore per:

- didattica e politiche per gli studenti e il diritto allo studio;
- orientamento in entrata e in uscita, job placement;
- trasferimento tecnologico e rapporti con le imprese;
- mobilità e le Relazioni Internazionali;
- ricerca scientifica area umanistica e cooperazione allo sviluppo **Welfare aziendale**: agevolazioni per l'acquisto di beni e servizi con imprese in convenzione, contributi in base al reddito, per spese di istruzione, rateizzazioni delle tasse universitarie, abbonamenti trasporto urbano ed extra-urbano, servizio di integrazione scolastica, frequenza di asili nido e centri estivi, contributi finanziari per esigenze personali.



ATTIVITÀ DIDATTICA

L'offerta formativa di UniTS garantisce le necessarie competenze professionali degli studenti per l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'attività didattica nei corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e l'offerta post-lauream, in particolare dell'area Social Sciences and Humanities, includono insegnamenti volti alla conoscenza delle tematiche proprie dell'Obiettivo 1.



RICERCA E TERZA MISSIONE

L'attività di ricerca, terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement di UniTS connessa con le tematiche proprie dell'Obiettivo 1 concerne:

- le strutture dipartimentali, soprattutto nell'area Social Sciences and Humanities (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste);
- il Centro Interdipartimentale Migrazioni e Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Sostenibile – CIMCS, aggrega le iniziative dei dipartimenti sui temi relativi ai flussi migratori e ai cambiamenti in atto su scala globale.

Nell'ambito del percorso formativo "A53 TutorLab_4_Inclusion" è stato realizzato un flyer con le informazioni per l'accoglienza e l'orientamento di studenti stranieri, rifugiati e richiedenti asilo.

INDICATORI CONNESSI ALL'OBIETTIVO

Provenienza degli studenti stranieri

Consultazioni con il mondo produttivo (Comitati di Indirizzo)

Orientamento in uscita

Diritto allo studio e agevolazioni finanziarie

Servizi erogati attraverso il Collegio Fonda

Servizi in uscita (Placement e Orientamento al lavoro)

Interventi sociali

Servizi ricreativi





2 SCONFIGGERE LA FAME



PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 2 – "Sconfiggere la fame" attraverso:

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Che include:

- servizi di ristorazione, forniti da caffetterie sparse nelle diverse strutture accademiche, che garantiscono scelte alimentari sostenibili, salutari e convenienti, che si aggiungono alle mense gestite dall'ARDIS;
- l'attività sanitaria e assistenziale nell'ambito della Nutrizione, erogata in convenzione con l'"Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina" (<https://asugi.sanita.fvg.it/it/>), dalla Struttura Complessa Clinica Medica;
- la partecipazione al Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia 2014-2022;
- la partecipazione al Gruppo di Lavoro "Cibo" all'interno della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS). Il Gruppo di Lavoro

si occupa di come viene consumato il cibo all'interno degli atenei, da parte degli studenti e del personale, al fine di rendere le università un modello di consumo alimentare sostenibile per il territorio.

- l'attività dei Delegati del Rettore per:
 - Condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori;
 - Didattica e Politiche per gli studenti e il diritto allo studio.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'offerta formativa volta alla conoscenza delle tematiche proprie dell'Obiettivo 2 concerne:

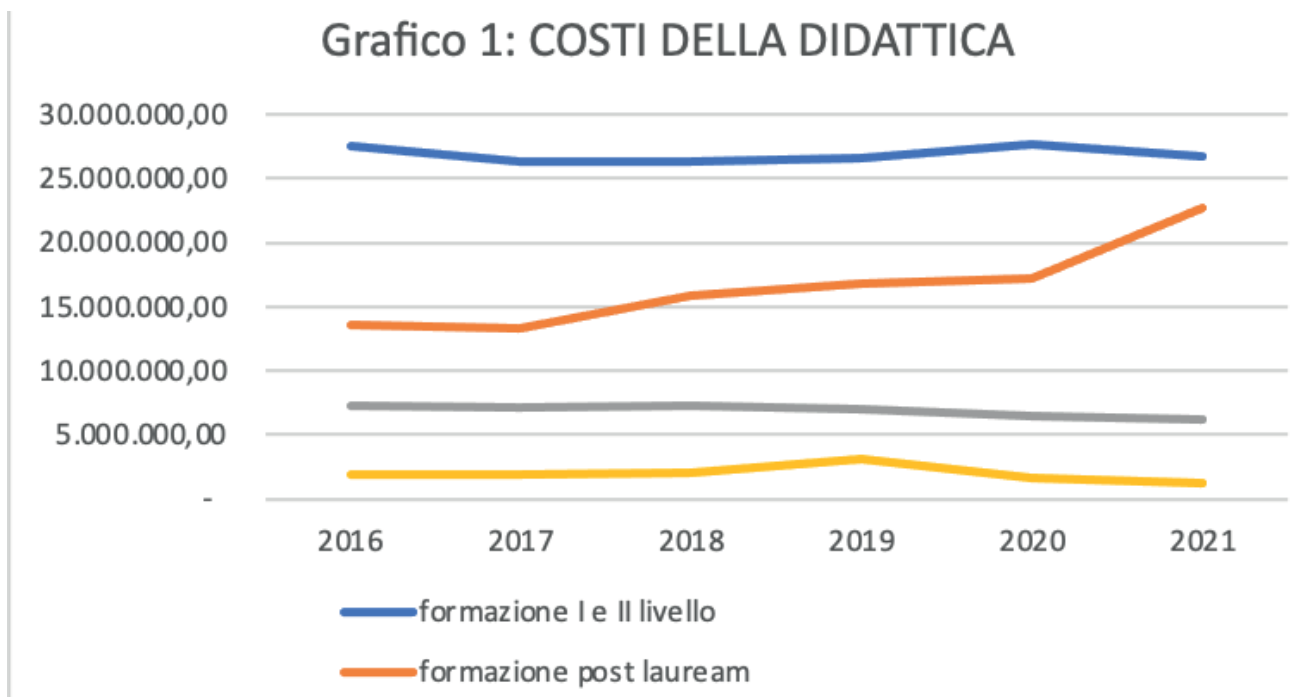
- i corsi di laurea, laurea magistrale, dottorati e offerta post-lauream del Dipartimento Clinico di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute, del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, del Dipartimento di Scienze della Vita, e del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche.



RICERCA E TERZA MISSIONE

L'attività di ricerca, terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle diverse strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste) include tematiche proprie dell'Obiettivo 2.

(Giornata mondiale dell'Alimentazione: <https://www.units.it/news/giornata-mondiale-dell'alimentazione-ecco-il-video-units>).



3 SALUTE E BENESSERE



ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 3 – "Salute e benessere" attraverso:

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

- La creazione di valore nell'assistenza sanitaria attraverso la produzione scientifica, la diffusione della conoscenza, la collaborazione con partner esterni del mondo scientifico, di quello produttivo e della società;
- l'erogazione di servizi sanitari e assistenziali in convenzione con l'"Azienda sanitaria universitaria Giulianorsontina";
- l'attività di vigilanza per la tutela della salute e per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- l'avvio formativo e professionale in campo medico, odontoiatrico, biomedico, infermieristico e nelle altre professioni sanitarie;
- l'attività del Delegato del Rettore per Condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori.

Durante la pandemia da covid-19 UniTS ha messo in atto, dal 2020, procedure per il contenimento della diffusione dei contagi (limitazione e tracciamento degli accessi, installazione di dispositivi igienizzanti, smart-working, didattica a distanza) nella comunità accademica e nella collettività nel suo complesso. UniTS, inoltre, ha incentivato, nella propria comunità accademica, la campagna vaccinale antinfluenzale, e con l'a.a. 2020-2021, quella anticovid-19, alla quale ha contribuito con l'attività degli specializzandi in medicina, che sono stati impegnati nelle operazioni di vaccinazione della popolazione.

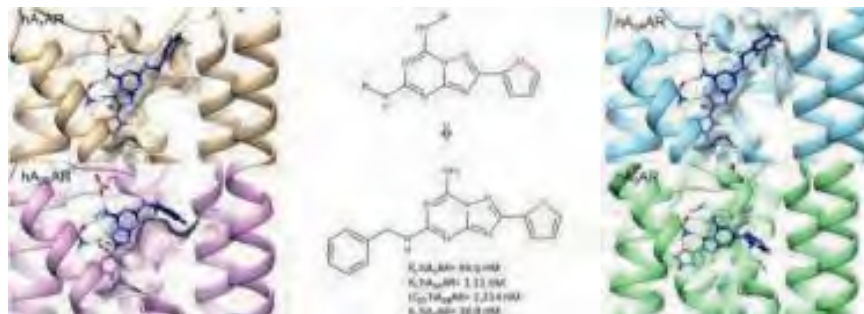
L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'offerta formativa dei corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati, le scuole di specializzazione e in generale l'offerta post-lauream dell'area di Scienza della Vita e della Salute (Dipartimento Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute, Dipartimento di Scienze della Vita, Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche) attengono a tematiche specifiche dell'Obiettivo 3.

LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

L'attività di ricerca, terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali, in particolare del Dipartimento Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute, del Dipartimento di Scienze della Vita, e del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche (ArTS -Archiviodella ricerca di Trieste), riguarda le tematiche specifiche dell'Obiettivo 3.





Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche - Ambito di ricerca "Progettazione, Sintesi e Formulazione di Farmaci"

UniTS contribuisce all'Obiettivo 3 con:

- Brevetti, Spin-Off e Start-up nell'ambito del sistema di trasferimento tecnologico di UniTS;

Brevetti	Dipartimento Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute	Dipartimento di Scienze della Vita
Spin-Off e Start-up	Dipartimento Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute	Dipartimento di Scienze della Vita



- la partecipazione a 2 Centri Interuniversitari:
 - Centro interuniversitario Healthcare Research and Pharmacoepidemiology;
 - Centro interuniversitario di ricerca sull'influenza – CIRI.

Il Dipartimento di Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute è stato riconosciuto dal Ministero della Ricerca Dipartimento di Eccellenza per il quinquennio 2018-2022.

INDICATORI CONNESSI ALL'OBIETTIVO

Personale convenzionato per ruolo e Ente e prestazioni assistenziali
Specializzandi Scuole Mediche

Tirocini curriculari, attività didattiche integrative e tutor

Partecipazione a ranking accademici sulla sostenibilità

Sicurezza sul lavoro

Personale convenzionato per ruolo ed Ente

Iscritti a scuole di specializzazione dell'area medica con contratto





4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 4 – “Istruzione di qualità” attraverso:

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Missione istituzionale dell'Ateneo è di servire la società, attraverso il progresso e la diffusione della conoscenza e della comprensione tra culture, società e persone, in particolare attraverso un insegnamento e una ricerca di eccellenza.

Per garantire che nessuno studente sia escluso da una istruzione di qualità a causa di difficoltà economiche l'Università di Trieste prevede:

- tasse universitarie progressive in base al reddito, esoneri totali e parziali, riduzioni a beneficio di studenti bisognosi e meritevoli;
- borse e premi di studio per attività di studio e ricerca;
- iniziative per l'accoglienza di studenti stranieri, tra cui un glossario internazionale;

- adozione, nell'ambito del Piano Integrato 2020, di azioni volte a favorire l'inserimento di studenti rifugiati, e gruppi di studenti internazionali.

Contribuiscono ad un'istruzione di qualità le iniziative per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro realizzate tramite:

- le consultazioni con il mondo produttivo e dei servizi, anche con Comitati di Indirizzo dei Corsi di Studio;
- le attività di placement e orientamento al lavoro realizzate dai Dipartimenti e dal Career Service (www.units.it/placement).

L'Università degli Studi di Trieste, inoltre, per assicurare – coerentemente con i principi e i valori espressi nello Statuto e con le proprie linee strategiche – il miglioramento continuo delle proprie attività di ricerca scientifica, quelle di formazione, nonché di trasferimento della conoscenza e dei servizi che le supportano, ha definito una Politica della Qualità.

Di particolare rilievo il sistema di autovalutazione e di miglioramento sulla qualità dei corsi di studio attuato attraverso un Sistema di Assicurazione della Qualità, in coerenza con i criteri e le procedure previste dall'ANVUR-Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca.



Il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo



Tale sistema ha portato UniTS ad essere accreditata in fascia A dall'ANVUR.

UniTS Accreditata in fascia A!

[leggi il Rapporto ANVUR](#)



Contribuisce infine al raggiungimento dell'Obiettivo 4 l'attività dei Delegati del Rettore per:

- didattica e Politiche per gli studenti e il diritto allo studio;
- orientamento in entrata e in uscita, job placement;
- relazioni e mobilità internazionale;
- formazione degli insegnanti.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'offerta formativa dell'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 4 con i corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale l'offerta post-lauream, delle diverse strutture dipartimentali.

Inoltre l'Ateneo ha da anni un'attività di formazione degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

L'attività di ricerca, terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement di tutte le strutture dipartimentali (ArTS -Archivio della ricerca

di Trieste), insieme ai centri interdipartimentali, alla partecipazione ai centri Interuniversitari, agli Spin-Off e alle Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste contribuiscono a supportare un'istruzione di qualità coerentemente con l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030. Inoltre, il Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica – CIRD si occupa di promuovere, svolgere e coordinare attività di ricerca didattica nell'ambito delle aree disciplinari attinenti gli insegnamenti impartiti presso le scuole di ogni ordine e grado, riguardanti la prima formazione, l'aggiornamento e la formazione continua degli insegnanti. Il CIRD raccoglie documentazioni e avvia autonome indagini scientifiche sui sistemi educativi e sull'innovazione didattica anche in collaborazione con istituzioni italiane e straniere che operano in ambiti analoghi.

INDICATORI CONNESSI ALL'OBIETTIVO

Corsi offerti per tipologia e modalità di accesso
Partecipazione a ranking accademici sulla sostenibilità





5 PARITÀ DI GENERE



RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE ED EMANCIPARE TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 5 – “Parità di genere” attraverso:

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

UniTS contribuisce all'Obiettivo 5 con la sua politica per l'uguaglianza di genere nell'insegnamento, nella ricerca e nell'attività accademica e il suo impegno al processo di sensibilizzazione per eliminare la violenza contro le donne e, in una prospettiva più ampia, contro ogni forma di violenza di genere. Le iniziative di Ateneo riguardano, in particolare:

- l'inserimento, nei regolamenti di Ateneo che disciplinano i procedimenti di elezione e di designazione dei componenti gli organi collegiali, di norme atte a garantire l'effettività delle pari opportunità di donne e di uomini nell'accesso alle cariche accademiche;
- l'adozione del “Codice di comportamento per la prevenzione delle molestie nei luoghi di lavoro e di studio dell'Università degli Studi di Trieste a tutela della dignità della persona”;

- l'istituzione della "Consigliera di Fiducia", che ha l'incarico di fornire informazioni, consulenza ed assistenza gratuita ai/alle componenti della comunità universitaria oggetto di discriminazioni, molestie e lesioni della dignità o mobbing;
- l'attività del "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – CUG;
- la partecipazione:
 - alla Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane;
 - al Gruppo di Lavoro "Inclusione e Giustizia Sociale" all'interno della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), con l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle università nella costruzione di contesti inclusivi, sostenibili, equi, attenti alla parità di genere, improntati a giustizia sociale e capaci di lottare contro le disuguaglianze;
- l'adozione, nell'ambito del Piano delle Performance, a partire dal Piano Integrato 2020, di azioni volte a:
 - promozione dell'uso del linguaggio di genere;
 - contrastare le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere;
 - favorire l'inclusione del personale e degli studenti/studentesse con disabilità;
- l'attività dei Delegati del Rettore a:
 - Didattica e Politiche per gli studenti e il diritto allo studio;
 - Politiche del personale, relazioni sindacali e welfare.





L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'offerta formativa dei corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale l'offerta post-lauream dell'area Social Sciences and Humanities, nonché dei Dipartimenti Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute e del Dipartimento di Scienze della Vita includono tematiche proprie dell'Obiettivo 5.

LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

Contribuiscono all'Obiettivo 5 l'attività di ricerca, terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali soprattutto nell'area Social Sciences and Humanities (ArTS -Archivio della ricerca di Trieste), nonché di due Centri specializzati:

- Centro Interdipartimentale per gli Studi di Genere – CISG;
- Centro Specializzato in Disforia di Genere del Dipartimenti Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute e dell'Ospedale di Cattinara;



INDICATORI CONNESSI ALL'OBIETTIVO

Studenti iscritti per Dipartimento: analisi di genere

Laureati e titoli post lauream per Dipartimento: analisi di genere

Personale docente e ricercatore: analisi di genere per ruolo e Dipartimento

Personale docente e ricercatore: analisi di genere per area scientifica CUN

Personale tecnico amministrativo: analisi di genere per categoria

Collaboratori ed esperti linguistici: analisi di genere

Personale di ricerca non strutturato: analisi di genere per tipologia e Dipartimento

Organi di Ateneo: analisi di genere

Organi dei Dipartimenti: analisi di genere

Ruoli manageriali del personale tecnico amministrativo: analisi di genere





6

ACQUA PULITA
E SERVIZI
IGIENICO-SANITARI



GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA E DELLE STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 6 – “Acqua pulita e servizi” attraverso:

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

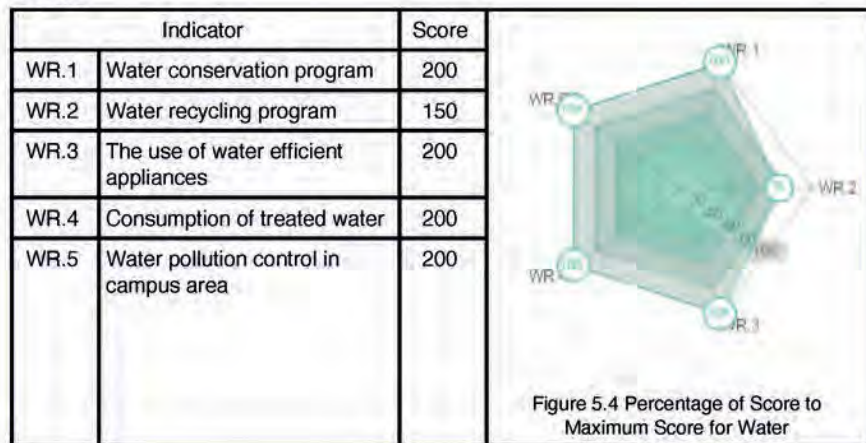
L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 6 con il suo impegno a fornire l'accesso gratuito all'acqua del rubinetto pulita, incoraggiandone il consumo responsabile e la riduzione degli sprechi e la riduzione degli imballaggi in plastica; in particolare con:

- il Progetto AReTS – Acqua di Rete di Trieste, che prevede l'installazione di 11 colonnine di erogazione di acqua microfiltrata presso le principali sedi, al fine di stimolare gli utenti a bere acqua di rete e al contempo e ridurre l'uso invasivo ed eccessivo della plastica. Gli erogatori d'acqua fanno parte dell'allestimento di green corner, insieme ad una batteria di contenitori per la raccolta differenziata; intesi a costituire dei punti di sensibilizzazione sui temi della sosten-

nibilità ambientale grazie a sistemi di informazione sulle tematiche dei consumi responsabili, nell’ottica di un programma generale di ateneo per la sostenibilità;

- un progetto di installazione di cassette dell’acqua presso la sede principale;
- la distribuzione alle matricole di borracce riutilizzabili; che si contraddistinguono per una filiera a bassa impronta di carbonio;
- un protocollo di intesa tra Università di Trieste e la multiutility che fornisce i servizi idrici (AcegasApsAmga S.p.A.);
- la partecipazione al ranking internazionale sulla sostenibilità “Green-Metric”, ove i risultati nella sezione “Water” indicano per il 2021 (Ranking 2022) una performance molto buona di UniTS;

Water



- un’attività di sistematico monitoraggio dei servizi idrici da parte dell’Ufficio Tecnico;

- l'attività dei Delegati del Rettore per:
 - edilizia e energia;
 - sostenibilità.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'offerta formativa di UniTS contribuisce all'Obiettivo 6 con i corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale l'offerta post-lauream delle strutture dipartimentali, nonché con il progetto "Environmental Sustainability in Europe a socio legal perspective EnSuEu" co-finanziato dall'Unione europea tramite le azioni Moduli Jean Monnet.

LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

Contribuiscono all'Obiettivo 6 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS -Archivio della ricerca di Trieste), i brevetti, gli Spin-Off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste e l'attività del Centro Interdipartimentale 'Giacomo Ciamician' su Energia, Ambiente, Trasporti.

INDICATORI CONNESSI ALL'OBIETTIVO

Disponibilità di acqua potabile

Partecipazione a ranking accademici sulla sostenibilità



7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 7 – “Energia pulita e accessibile” attraverso:

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Università di Trieste è impegnata, anche in collaborazione con soggetti esterni, ad accelerare la transizione verso una società a zero emissioni di carbonio e resiliente al cambiamento climatico, attraverso l'ammodernando delle sue strutture per soddisfare gli standard di efficienza energetica, e promuovendo al contempo le buone pratiche nei consumi energetici.

In particolare UniTS è impegnata con:

- un piano edilizio di efficientemente energetico degli edifici;
- un programma di contenimento dei consumi di energia;
- un progetto di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (energia solare);

- l'adesione annuale all'iniziativa "M'illumino di meno" (<https://www.units.it/news/units-aderisce-millumino-di-meno-2022>), giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, patrocinata dal Parlamento europeo e dalla Presidenza della Repubblica, che prevede lo spegnimento temporaneo di alcune luci e dispositivi elettrici non essenziali;
- la partecipazione ai Gruppo di Lavoro Energia della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), finalizzato a studiare i fabbisogni energetici delle strutture universitarie, le azioni per la loro riduzione e soddisfacimento con le energie rinnovabili, nel rispetto degli standard di comfort e dei servizi erogati, costruire basi informative e metodologiche, supportare l'azione degli Energy Manager nelle università, raccogliere e diffondere buone pratiche per la gestione dell'energia nella Pubblica Amministrazione, promuovere l'attenzione sulla sostenibilità energetica delle comunità universitarie e nel territorio;
- l'attività dell'Ufficio Tecnico;
- l'attività dei Delegati del Rettore per:
 - edilizia e energia;
 - sostenibilità;
- l'attività dell'Energy Manager di Ateneo.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'offerta formativa di UniTS contribuisce all'Obiettivo 7 con i suoi corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale l'offerta post-lauream, in particolare dei Dipartimenti di Ingegneria e Architettura, Fisica, Matematica e Geoscienze, nonché Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche.





Il Centro Interdipartimentale 'Giacomo Ciamician' su Energia, Ambiente, Trasporti organizza annualmente la Summer School on Energy "Giacomo Ciamician".

LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

Contribuiscono all'Obiettivo 7 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS -Archivio della ricerca di Trieste), i brevetti, gli Spin-Off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste e l'attività del Centro Interdipartimentale "Giacomo Ciamician" su Energia, Ambiente, Trasporti.

UniTS aderisce, inoltre, al progetto SECAP, "Supporto alle politiche energetiche e di adattamento climatico" (Interreg Italia Slovenia 2018-2022) che mira allo sviluppo di attività, metodologie e strumenti di supporto per la migrazione da PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) a PAESC (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima) in un'ottica transfrontaliera.

L'Università di Trieste ha partecipato al Progetto Interreg Italia-Slovenia "MUSE", finanziato dalla Comunità Europea, che prevede una serie di azioni sulla mobilità sostenibile energeticamente efficiente. Nell'ambito del progetto l'Ateneo ha installato una stazione di ricarica per veicoli e biciclette elettriche, messo a disposizione della comunità accademica. L'energia è fornita da impianto fotovoltaico integrato, posto sul tetto dell'edificio prossimo alla stazione, dotato di un sistema di stoccaggio che consente l'accumulo di energia solare che poi viene utilizzata a seconda delle necessità di ricarica.

INDICATORI CONNESSI ALL'OBIETTIVO

Dettaglio consumi energetici (Kw/h) - elettrica, gas, gasolio da riscaldamento, carburante per autovetture

Energia rinnovabile prodotta per fonte di energia e percentuale superfici occupate da impianti fotovoltaici

Smart buildings (mq; %)

Iniziative di efficientamento energetico

Percentuale veicoli a emissione zero (VZE) dell'Ateneo

Postazioni per la ricarica di auto elettriche

Partecipazione a ranking accademici sulla sostenibilità





8

**LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA**



INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 8 – “Lavoro dignitoso e crescita economica” attraverso:

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

UniTS contribuisce all'Obiettivo 8 attraverso:

- le sue attività istituzionali volte a promuovere il sistema economico e l'imprenditorialità, la creazione di posti di lavoro dignitosi, la creatività e l'innovazione;
- iniziative per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro:
 - consultazioni con il mondo produttivo e dei servizi, anche tramite Comitati di Indirizzo dei Corsi di Studio;
 - attività di placement e orientamento al lavoro realizzate dai Dipartimenti e dal Career Service (www.units.it/placement);
- le norme di Ateneo di tutela dei diritti dei lavoratori e l'attività di promozione di ambienti di lavoro sicuri e protetti per tutti i suoi dipen-

- denti e gli studenti assicurate dal Servizio Prevenzione Protezione;
- l'adozione, nell'ambito del Piano Integrato 2020, di azioni volte alla valorizzazione del personale;
- le polizze assicurative per i propri dipendenti contro il rischio degli infortuni, aggiuntive, rispetto il sistema pubblico obbligatorio dell'INAIL, per l'utilizzo del proprio mezzo di trasporto in occasione di missioni o di mezzi di trasporto dell'Università;
- l'attività del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – CUG;
- l'attività dei Delegati del Rettore per:
 - orientamento in entrata e in uscita, job placement;
 - trasferimento tecnologico e rapporti con le imprese;
 - condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori;
 - semplificazione amministrativa e accordi istituzionali.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'offerta formativa di UniTS contribuisce all'Obiettivo 8 con i suoi corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale l'offerta post-lauream, in particolare dei Dipartimenti di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione, Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche, Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute, Scienze Politiche e Sociali.





LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

Contribuiscono all'Obiettivo 8:

- l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement:
 - delle strutture dipartimentali (ArTS -Archivio della ricerca di Trieste);
 - del Centro Interdipartimentale di Ricerca sui Sistemi, Tecnologie e Servizi – RISTES;
 - del Centro Interdipartimentale per le Scienze e Tecnologie Digitali, Informatiche e Computazionali – STeDIC;
- i brevetti, gli Spin-Off e le Start-up nell'ambito del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste;
- la partecipazione al Centro interuniversitario Econometria - CIDE.

INDICATORI CONNESSI ALL'OBIETTIVO

Distretti tecnologici

Orientamento in uscita

Formazione all'imprenditorialità

Formazione continua

Permessi sindacali fruiti

Fondo accessorio

Tirocini curriculari, attività didattiche integrative e tutor

Iniziative di formazione

Sicurezza sul lavoro

Servizi in uscita (Placement e Orientamento al lavoro)

9

**IMPRESE,
INNOVAZIONE E
INFRASTRUTTURE**



COSTRUIRE UN'INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 9 – “Imprese, innovazione e infrastrutture” attraverso:

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'impegno dell'Ateneo per il perseguimento dell'Obiettivo 9 si manifesta attraverso:

- il supporto all'attività di ricerca e trasferimento tecnologico e delle conoscenze, che stimolano e consentono alla comunità accademica di sviluppare innovazioni e le start-up, che possono avere un impatto positivo e a lungo termine sulla società;
- la promozione dell'imprenditorialità e la creazione di valore, che incoraggiano la formazione e la crescita delle imprese;
- l'attività specifica dell'Innovation Office (IO) (<https://www.units.it/placement>) dell'Università di Trieste, che gestisce il processo di trasferimento tecnologico (TT) al mondo delle imprese;
- l'attività dei Delegati del Rettore a:

- trasferimento tecnologico e rapporti con le imprese;
- terza missione e divulgazione scientifica.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'offerta formativa dei corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e l'offerta post-lauream dell'Ateneo includono insegnamenti attinenti alle tematiche proprie dell'Obiettivo 9, in particolare nelle aree socio-economiche, giuridiche, ingegneria e architettura, scienze chimiche e farmaceutiche e di scienza della vita e della salute.

LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

L'attività di ricerca, terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste), contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo 9, insieme con i brevetti, gli Spin-off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste e con la partecipazione a numerosi Centri Interuniversitari.

Il Centro Interdipartimentale "Giacomo Ciamician" su Energia, Ambiente, Trasporti si occupa di Energia, Trasporti e Ambiente nella direzione della sostenibilità.

Il Contamination Lab (CLab UniTS) offre agli studenti, ai neolaureati e ai neodottori di ricerca un percorso formativo dedicato all'educazione all'imprenditorialità e allo sviluppo di idee o progetti imprenditoriali, da sviluppare assieme a professionisti del business planning, dell'open innovation e delle strategie di impresa.



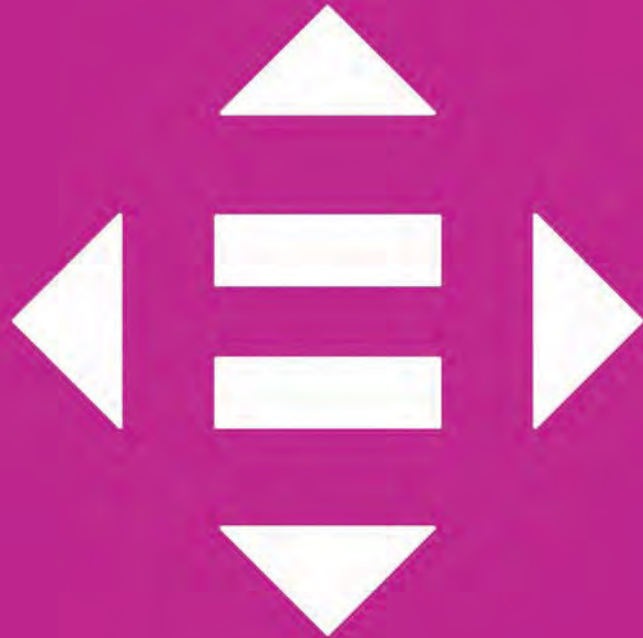


INDICATORI CONNESSI ALL'OBIETTIVO

- Distretti tecnologici
- Prestazioni di servizio in conto terzi
- Percentuale veicoli a emissione zero (VZE) dell'Ateneo
- Brevetti
- Postazioni per la ricarica di auto elettriche
- Imprese spin off create
- Formazione all'imprenditorialità
- Partecipazione a ranking accademici sulla sostenibilità



10 RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE



RIDURRE L'INEGUAGLIANZA ALL'INTERNO DI E FRA LE NAZIONI



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 10 – “Ridurre le disuguaglianze” attraverso:

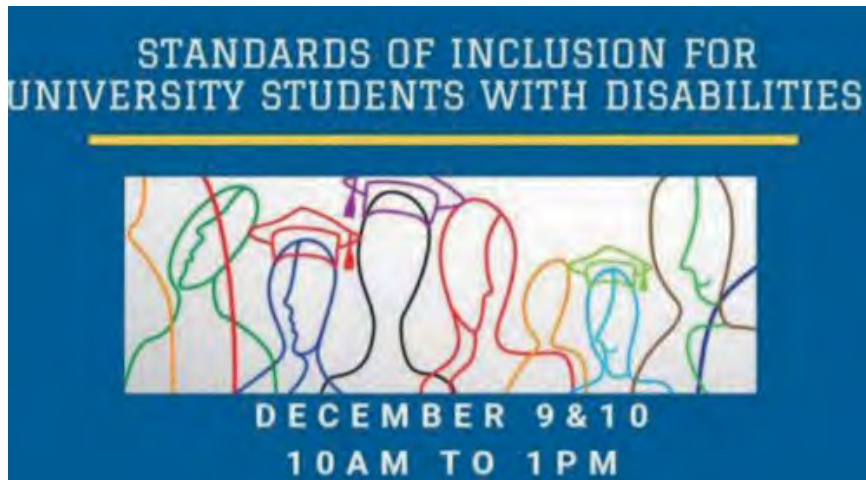
ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Università di Trieste *“garantisce, nel quadro delle proprie competenze, la dignità e il rispetto dei diritti fondamentali della persona, l'eguaglianza nelle opportunità e la valorizzazione delle differenze; promuove una cultura di pace; si impegna a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione”* (Statuto - Art. 2 – Principi e garanzie fondamentali).

L'impegno di UniTS per attuare i principi di inclusione si concretizza con:

- l'attività del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – CUG;
- l'adozione del “Codice di comportamento per la prevenzione delle molestie nei luoghi di lavoro e di studio dell'Università degli Studi di Trieste a tutela della dignità della persona”;

- l'istituzione della "Consigliera di Fiducia", che ha l'incarico di fornire informazioni, consulenza ed assistenza gratuita ai/alle componenti della comunità universitaria oggetto di discriminazioni, molestie e lesioni della dignità o mobbing;
- iniziative rivolte agli studenti per garantire che nessuno sia escluso da una istruzione di qualità a causa di difficoltà economiche attraverso a) [tasse universitarie](#) progressive in base al reddito, esoneri totali e parziali, riduzioni a beneficio di studenti bisognosi e meritevoli; b) borse e premi di studio per attività di studio e ricerca;
- un sistema di Welfare di Ateneo che prevede agevolazioni e contributi per esigenze personali e familiari;
- l'attività del Servizio Disabilità e Disturbi dell'Apprendimento (DSA) che, tra l'altro, include:





- l'organizzazione dell'"Inclusion Job Day" dedicato a facilitare l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità;
- la partecipazione alla "Giornata internazionale delle persone con disabilità" (istituita con Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU nel 1992);
- l'offerta formativa dei corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e l'offerta post-lauream dell'Ateneo includono insegnamenti attinenti alle tematiche proprie dell'Obiettivo 10, in particolare nelle aree socio-economiche, giuridiche ed in quelle di Scienza della Vita e della Salute;
- la partecipazione al progetto European Network of Inclusive Universities (Euni4all-Network), finanziato nell'ambito dell'Erasmus+ - Key Action 2 "Cooperation for innovation and the exchange of good practices", con l'obiettivo di promuovere la mobilità internazionale degli studenti diversamente abili e sensibilizzare la comunità universitaria in merito all'accessibilità e all'inclusione sociale;
- la partecipazione alla "Conferenza nazionale universitaria dei delegati per la disabilità";
- l'organizzazione per il 2022 della 6° Sixth International Conference on Universal Design, sul tema della "progettazione per tutti", per la realizzazione di edifici e ambienti pensati per il benessere degli utenti, in qualunque condizione di abilità essi si trovino.
- l'attività del servizio di consulenze psicologiche;
- la partecipazione al Gruppo di Lavoro "Inclusione e Giustizia Sociale" all'interno della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), con l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle università nella costruzione di contesti inclusivi, sostenibili, equi, attenti alla parità di genere, improntati a giustizia sociale e capaci di lottare contro le disuguaglianze;

- un programma di interventi edilizi volti a rimuovere le barriere architettoniche e garantire a tutti l'accesso agli spazi ed ai servizi universitari;
- l'attività dei Delegati del Rettore per:
 - necessità didattiche speciali e disabilità;
 - didattica e Politiche per gli studenti e il diritto allo studio;
 - politiche del personale, relazioni sindacali e welfare;
 - condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori;
 - edilizia e energia.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'offerta formativa dei corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e l'offerta post-lauream dell'Ateneo includono insegnamenti attinenti alle tematiche proprie dell'Obiettivo 10, in particolare nelle aree socio-economiche, giuridiche ed in quelle di Scienza della Vita e della Salute.

Inoltre nell'a.a. 2021-22 è stato attivato il Master di I livello in "Disabilità visiva e tiflogia". Il Master, nato in collaborazione con l'Istituto Rittmeyer, è pensato per formare operatori in grado di prendere in carico disabili visivi e di fornire supporto all'orientamento, alla mobilità e all'acquisizione di informazioni delle persone non vedenti.

LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

L'attività di ricerca, terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste), contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo 10.





INDICATORI CONNESSI ALL'OBIETTIVO

Provenienza degli studenti stranieri
Servizi offerti, utenti e risorse finanziarie destinate
Servizi tecnici a favore dell'inclusione
Accessibilità degli edifici
Diritto allo studio e agevolazioni finanziarie
Partecipazione a ranking accademici sulla sostenibilità
Interventi sociali
Servizi ricreativi



11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI



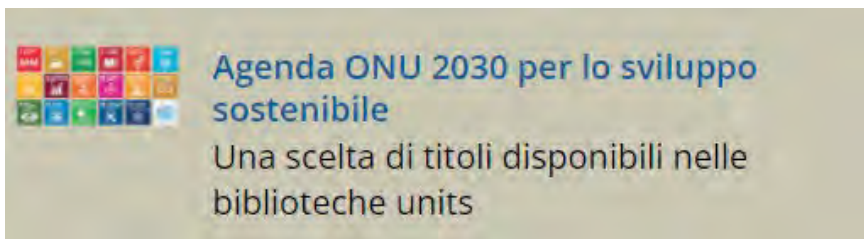
L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 11 – “Città e comunità sostenibili” attraverso:

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 11 con iniziative volte a migliorare le comunità in cui opera per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili, preservando la cultura e il patrimonio locale, anche riqualificando i propri edifici storici e il proprio patrimonio museale. In particolare, UniTs contribuisce all'Obiettivo 11 con:

- un piano edilizio di efficientemente energetico degli edifici, di contenimento dei consumi di energia e di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (energia solare);
- un sistema di raccolta differenziata in Ateneo per le frazioni di carta, vetro-plastica-lattine, batterie, ramaglie e materiale indifferenziato;
- azioni di dematerializzazione dei processi amministrativi per ridurre la quantità di materiale consumato (soprattutto carta e plastica) e rifiuti prodotti;

- iniziative finalizzate a incentivare la mobilità sostenibile e l'uso dei mezzi di trasporto pubblico locale, con abbonamenti in convenzione per personale e studenti;
- il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) che, con il suo Archivio Istituzionale dell'Università di Trieste "OpenstarTS" ad accesso aperto, mette a disposizione della collettività la produzione scientifica dell'Università di Trieste e regionale; lo SBA propone anche una scelta di titoli disponibili nelle biblioteche UniTS inerenti i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;



- il Sistema Museale di Ateneo (SmaTS), un sistema aperto, volto a tutelare e valorizzare il patrimonio delle varie strutture museali e collezioni, materiali e strumenti di ricerca utilizzati nel tempo o, come nel caso delle opere d'arte, frutto di donazioni e acquisizioni;
- la partecipazione ai Gruppo di Lavoro della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS):
 - cambiamenti Climatici, con l'obiettivo di guidare l'impegno delle università verso azioni di contrasto al cambiamento climatico;
 - energia, finalizzato a promuovere la sostenibilità energetica delle comunità universitarie e nel territorio;





- mobilità, focalizzato sulle politiche e interventi di mobility management accademico volti alla mobilità sostenibile;
- risorse e rifiuti, attinente alle modalità di gestione dei rifiuti prodotti dagli atenei, in attuazione delle norme legislative e tecniche, anche nell'ottica della "circular economy";
- "cibo" riguardante i modelli del consumo di cibo all'interno degli atenei, da parte degli studenti e del personale, al fine di rendere le università un modello di consumo alimentare sostenibile per il territorio;
- un programma di interventi edilizi volti a rimuovere le barriere architettoniche e garantire a tutti l'accesso agli spazi ed ai servizi universitari;
- l'attività del proprio Ufficio Tecnico;
- l'attività dei Delegati del Rettore per:
 - edilizia e energia;
 - gestione dei rifiuti - Waste Manager;
 - mobilità – Mobility Manager;
 - sostenibilità;
 - semplificazione amministrativa e accordi istituzionali;
- l'attività dell'Energy Manager.

Durante la pandemia da covid-19 UniTS ha messo in atto, dal 2020, procedure per il contenimento della diffusione dei contagi (limitazione e tracciamento degli accessi, installazione di dispositivi igienizzanti, smart-working, didattica a distanza) nella comunità accademica e nella collettività nel suo complesso. UniTS, inoltre, ha incentivato, nella propria comunità accademica, la campagna vaccinale antinfluenzale, e con l'a.a. 2020-2021, quella anticovid-19, alla quale ha contribuito con l'attività degli specializzandi in medicina, che sono stati impegnati nelle operazioni di vaccinazione della popolazione.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'offerta formativa di UniTS contribuisce all'Obiettivo 11 con i corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale l'offerta post-lauream, delle diverse strutture dipartimentali.

LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

Contribuiscono all'Obiettivo 11 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS -Archivio della ricerca di Trieste), i brevetti, gli Spin-Off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste e l'attività del Centro Interdipartimentale 'Giacomo Ciamician' su Energia, Ambiente, Trasporti.

INDICATORI CONNESSI ALL'OBIETTIVO

Totale veicoli che mediamente entrano nel campus diviso per la popolazione totale (studenti, docenti, CEL e t.a.)

Percentuale veicoli a emissione zero (VZE) dell'Ateneo

Postazioni per la ricarica di auto elettriche

Concessionary travel passes for students and staff for public transport (urban, suburban)

Archivi storici, musei, collezioni e scavi archeologici

Iniziative di promozione culturale

Partecipazione a ranking accademici sulla sostenibilità





Ciclo di Conferenze - 20, 21, 22 Maggio Paesaggio, Agricoltura ed Ecologia, un approccio integrato al territorio

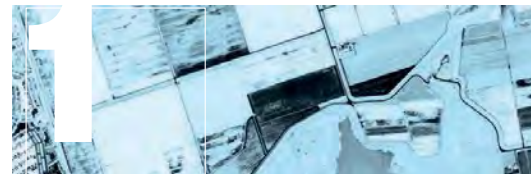
Ciclo di Conferenze a cura di: A. Altobelli, A. Marin, S. Prestamburgo, A. Venudo e L. Del Fabbro Machado
Laboratorio di Progettazione Integrata della Città, del Territorio e del Paesaggio - Dipartimento di Ingegneria e Architettura, Università degli Studi di Trieste
con Comune di Latisana, Assessorato all'Urbanistica, Settore Urbanistica e Edilizia Privata, Assessorato alle Politiche Giovanili
Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Udine - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine

www.bilanciosocialeintegratounits2021.it

Lunedì 20 maggio - ore 18:00

Sala Ottagonale, Centro Polifunzionale via Carlo Goldoni 22, Latisana

Sala: B. L. G. E. J. S. a. ?
Introduzione e moderazione: p. m. i. s. b. m.
Introduzione e moderazione: ? j. c. q. l. b. p. k. p. g. *? b. p. g. l. m. t. c. l. s. b. m.



? j. d. c. b. m. ? j. r. m. i. c. j. g.

Ecologo del Paesaggio - Dipartimento di Scienze della Vita - UNITS

L'ecologia del paesaggio nella pianificazione territoriale. Agricoltura sostenibile e reti ecologiche

Martedì 21 maggio - ore 18:30

Sala Consigliere del Municipio, piazza Indipendenza 74, Latisana

Sala: Luca Abriola Ass. Urbanistica - Comune Latisana
Introduzione e moderazione: Alessandra Marin, Adriano Venudo
Introduzione: Salvatore P.M. Benigno pres. CAFO spa
Introduzione e moderazione: Rosanna Clocchiatti pres. Cons. Bonifica Pianura - Fritolana



Pierluigi Martorana
Agronomo, Studio Associato Beninca - VR

Assetti e modelli dell'agricoltura per il progetto di paesaggio

Mercoledì 22 maggio - ore 18:00

Primo piano, Palazzo Molin Vianello, via Rocca 6, Latisana

Sala: Angelo Valvason Vice sindaco - Comune Latisana
Luca Abriola Ass. Urbanistica - Comune Latisana
Introduzione e moderazione: Alessandra Marin



Adriano Venudo
Architetto e Ricercatore - DIA, UNITS
Eleonora Ceschin
Architetto Paesaggista
Luca Del Fabbro Machado
Architetto e dott. di ricerca - DIA, UNITS

Progetto di paesaggio e rigenerazione urbana. Casi studio e buone pratiche per città e comunità più sostenibili

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILE



GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 12 – “Consumo e produzione responsabile” attraverso:

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 12 con politiche volte alla produzione e al consumo sostenibile e all'economia circolare; in particolare con:

- il Progetto AReTS - Acqua di Rete di Trieste, che prevede l'installazione di 11 colonnine di erogazione di acqua microfiltrata presso le principali sedi, al fine di stimolare gli utenti a bere acqua di rete e al contempo e ridurre l'uso invasivo ed eccessivo della plastica;
- la distribuzione alle matricole di borracce riutilizzabili, che si contraddistinguono per una filiera a bassa impronta di carbonio;
- un piano edilizio di efficientamento energetico degli edifici, di contenimento dei consumi di energia e di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (energia solare);

- un sistema di raccolta differenziata in Ateneo per le frazioni di carta, vetro-plastica-lattine, batterie, ramaglie e materiale indifferenziato;
- azioni di dematerializzazione dei processi amministrativi per ridurre la quantità di materiale consumato (soprattutto carta e plastica) e rifiuti prodotti;
- iniziative finalizzate a incentivare la mobilità sostenibile e l'uso dei mezzi di trasporto pubblico locale, con abbonamenti in convenzione per personale e studenti;
- la rigorosa applicazione dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) e l'attenzione per i GPP (Green Public Procurement - Acquisti Verdi nella pubblica amministrazione);
- la partecipazione al Gruppo di Lavoro della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS):
 - risorse e rifiuti, attinente alle modalità di gestione (raccolta, deposito temporaneo, trasporto e trattamento) di tutte le tipologie di rifiuti prodotti dagli atenei, in attuazione delle norme legislative e tecniche. Raccoglie e diffonde inoltre, anche nell'ottica della "circular economy", pratiche volte a sensibilizzare sul tema della corretta gestione dei rifiuti e ad indirizzare verso comportamenti atti a prevenirne la produzione fin dall'origine: dal non utilizzo o utilizzo limitato/condiviso di determinati oggetti o sostanze fino alla gestione virtuosa di beni e materiali al fine di allungarne il più possibile la vita utile;
 - cambiamenti climatici, con l'obiettivo di guidare l'impegno delle università verso azioni di contrasto al cambiamento climatico;
 - energia, finalizzato a promuovere la sostenibilità energetica delle comunità universitarie e nel territorio;
 - mobilità, focalizzato sulle politiche e interventi di mobility management accademico volti alla mobilità sostenibile;





- “cibo” riguardante i modelli del consumo di cibo all’interno degli atenei, da parte degli studenti e del personale, al fine di rendere le università un modello di consumo alimentare sostenibile per il territorio;
- la partecipazione al ranking internazionale sulla sostenibilità “GreenMetric”, ove i risultati nella sezione “Waste” indicano per il 2021 (Ranking 2022) un’ottima performance di UniTS;

Waste

Indicator		Score
WS.1	Recycling program for university waste	300
WS.2	Program to reduce the use of paper and plastic in campus	300
WS.3	Organic waste treatment	300
WS.4	Inorganic waste treatment	300
WS.5	Toxic waste treatment	300
WS.6	Sewerage disposal	300

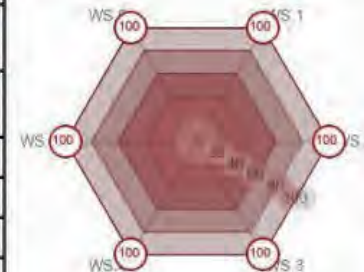


Figure 5.3 Percentage of Score to Maximum Score for Waste

- l’attività del proprio Ufficio Tecnico;
- l’attività dei Delegati del Rettore per:
 - edilizia e energia
 - gestione dei rifiuti - Waste Manager
 - mobilità – Mobility Manager
 - sostenibilità

- semplificazione amministrativa e accordi istituzionali;
- l'attività dell'Energy Manager.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'offerta formativa di UniTS contribuisce all'Obiettivo 12 con i corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati, in particolare il dottorato in "Circular Economy", e in generale l'offerta post-lauream delle diverse strutture dipartimentali, nonché con il master di II livello in "Sustainable Blue Economy" organizzato in collaborazione con l'OGS – Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, ed impartito in lingua inglese.

LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

Contribuiscono all'Obiettivo 12 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS -Archivio della ricerca di Trieste), i brevetti, gli Spin-Off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste.

INDICATORI CONNESSI ALL'OBIETTIVO

Iniziative per ridurre l'uso di carta e plastica
Partecipazione a ranking accademici sulla sostenibilità





13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



PROMUOVERE AZIONI, A TUTTI I LIVELLI, PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 13 – “Lotta contro il cambiamento climatico” attraverso:

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Università di Trieste, anche in collaborazione con soggetti esterni, è impegnata a realizzare una transizione verso una società a zero emissioni di carbonio e resiliente al clima, in coerenza con gli accordi sul clima (Parigi – COP21 e successivi), con l'Agenda 2030 delle NU e con il Green Deal dell'UE. In particolare, UniTS contribuisce all'Obiettivo 13 con:

- un piano edilizio di efficientemente energetico degli edifici, di contenimento dei consumi di energia e di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (energia solare);
- azioni di dematerializzazione dei processi amministrativi per ridurre la quantità di materiale consumato (soprattutto carta e plastica) e rifiuti prodotti ed un sistema di raccolta differenziata in Ateneo per le frazioni di carta, vetro-plastica-lattine, batterie, ramaglie e materiale indifferenziato;

- la partecipazione al progetto SECAP, “Supporto alle politiche energetiche e di adattamento climatico” (Interreg Italia Slovenia 2018-2022);
- l’installazione di colonnine di erogazione di acqua microfiltrata e la distribuzione di borracce riutilizzabili, al fine di stimolare gli utenti a bere acqua di rete e al contempo e ridurre l’uso invasivo ed eccessivo della plastica;
- iniziative finalizzate a incentivare la mobilità sostenibile e l’uso dei mezzi di trasporto pubblico locale, con abbonamenti in convenzione per personale e studenti;
- il mantenimento di aree verdi, in particolare quella del Monte Valerio, area sita alle spalle del comprensorio universitario di Trieste, parte integrante dell’Orto Botanico dell’Università, che rappresenta un vero e proprio hotspot di biodiversità sito in prossimità del centro cittadino; al suo interno l’Università ha realizzato un sentiero didattico-naturalistico, a disposizione dell’intera cittadinanza;
- la partecipazione ai Gruppo di Lavoro della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS):
 - cambiamenti climatici, con l’obiettivo di guidare l’impegno delle università verso azioni di contrasto al cambiamento climatico attraverso la condivisione di informazioni, materiali e metodi finalizzati a definire metriche comuni, conoscenze, competenze e buone pratiche. Le attività riguardano il supporto alla realizzazione degli inventari delle emissioni di CO2 degli atenei, la promozione di piani di mitigazione e di adattamento, il supporto all’assunzione di impegni formali di contenimento delle emissioni e la comunicazione e formazione sul tema;
 - energia, finalizzato a promuovere la sostenibilità energetica delle comunità universitarie e nel territorio;
 - mobilità, focalizzato sulle politiche e interventi di mobility management accademico volti alla mobilità sostenibile;



- risorse e rifiuti, attinente alle modalità di gestione dei rifiuti prodotti dagli atenei, in attuazione delle norme legislative e tecniche, anche nell'ottica della "circular economy";
- "cibo" riguardante i modelli del consumo di cibo all'interno degli atenei, da parte degli studenti e del personale, al fine di rendere le università un modello di consumo alimentare sostenibile per il territorio;
- la partecipazione al ranking internazionale sulla sostenibilità "GreenMetric", ove i risultati nella sezione "Energy and Climate Change", "Waste" e "Water" indicano per il 2021 una buona performance complessiva di UniTS:

Energy and Climate Change

Indicator	Score
EC.1 Energy efficient appliances usage	150
EC.2 Smart building program implementation	300
EC.3 Number of renewable energy source in campus	75
EC.4 The total electricity usage divided by total campus population	150
EC.5 The ratio of renewable energy production towards total energy usage per year	10
EC.6 Element of green building implementation	200
EC.7 Greenhouse gas emission reduction program	200
EC.8 The ratio of total carbon footprint divided campus population	10
EC.9 Number of innovative program(s) in Energy and Climate Change	100
EC.10 Impactful university program(s) on climate change	100

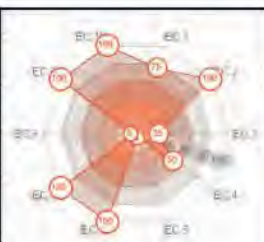


Figure 5.2 Percentage of Score to Maximum Score for Energy and Climate Change

Waste

Indicator	Score
WS.1 Recycling program for university waste	300
WS.2 Program to reduce the use of paper and plastic in campus	300
WS.3 Organic waste treatment	300
WS.4 Inorganic waste treatment	300
WS.5 Toxic waste treatment	300
WS.6 Sewerage disposal	300

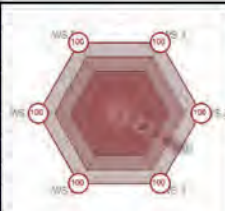


Figure 5.3 Percentage of Score to Maximum Score for Waste

Water

Indicator	Score
WR.1 Water conservation program	200
WR.2 Water recycling program	150
WR.3 The use of water efficient appliances	200
WR.4 Consumption of treated water	200
WR.5 Water pollution control in campus area	200



Figure 5.4 Percentage of Score to Maximum Score for Water

- l'attività del proprio Ufficio Tecnico;
- l'attività dei Delegati del Rettore per:
 - edilizia e energia;
 - gestione dei rifiuti – Waste Manager;
 - mobilità – Mobility Manager;
 - sostenibilità;
- l'attività dell'Energy Manager.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'offerta formativa di UniTS contribuisce all'Obiettivo 13 con i corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale l'offerta post-lauream, delle diverse strutture dipartimentali, in particolare dei dipartimenti di Ingegneria e architettura, Matematica e Geoscienze, Scienze della Vita.





LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

Contribuiscono all'Obiettivo 13 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS -Archivio della ricerca di Trieste), del Centro Interdipartimentale 'Giacomo Ciamician' su Energia, Ambiente, Trasporti, i brevetti, gli Spin-Off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste.

Centro Interdipartimentale
Giacomo Ciamician



INDICATORI CONNESSI ALL'OBIETTIVO

Percentuale rifiuti raccolti - organici, inorganici differenziati, tossici, acque reflue smaltite

Totale veicoli che mediamente entrano nel campus diviso per la popolazione totale (studenti, docenti, CEL e t.a.)

Percentuale veicoli a emissione zero (VZE) dell'Ateneo

Postazioni per la ricarica di auto elettriche

Concessionary travel passes for students and staff for public transport (urban, suburban)

Iniziative per ridurre l'uso di carta e plastica

Partecipazione a ranking accademici sulla sostenibilità

14 VITA SOTT'ACQUA



CONSERVARE E UTILIZZARE IN MODO DUREVOLE GLI OCEANI, I MARI E LE RISORSE MARINE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 14 – “La vita sott'acqua” attraverso:

L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'offerta formativa di UniTS contribuisce all'Obiettivo 14 con i corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale l'offerta post-lauream, soprattutto del Dipartimento di Scienze della Vita.

Di particolare rilievo:

- il corso di laurea magistrale in “Ecologia dei cambiamenti globali” con “Scienze per l'ambiente marino e costiero”, realizzato in convenzione con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS), (Dipartimento di Scienze della Vita);
- il master di II livello in “Sustainable Blue Economy” organizzato in collaborazione con l'OGS – Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, ed impartito in lingua inglese.

LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

Contribuiscono all'Obiettivo 13 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste), soprattutto del Dipartimento di Scienze della Vita, gli Spin-Off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste.

INDICATORI CONNESSI ALL'OBIETTIVO

Percentuale rifiuti raccolti – organici, inorganici differenziati, tossici, acque reflue smaltite

Iniziative per ridurre l'uso di carta e plastica

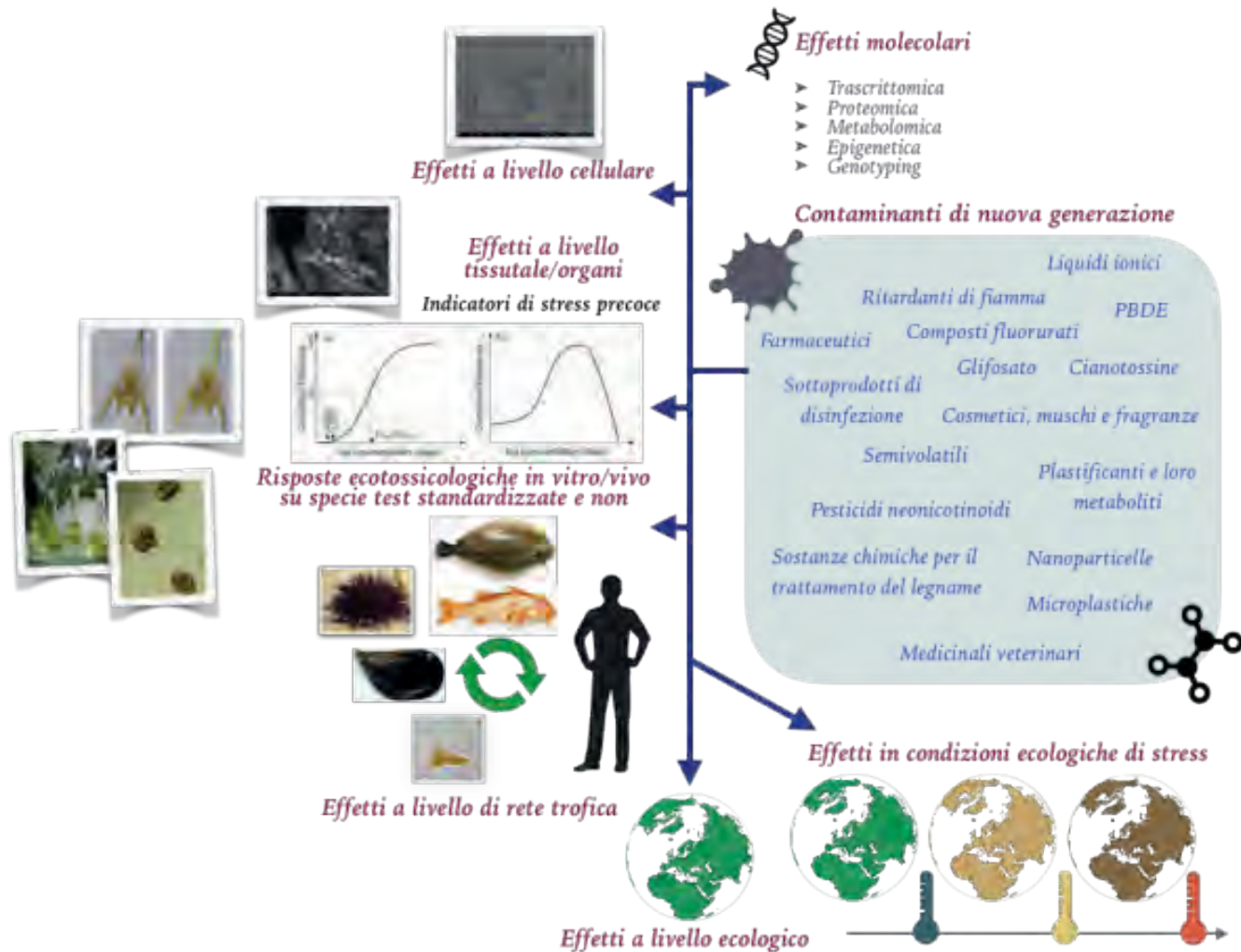
Partecipazione a ranking accademici sulla sostenibilità



The screenshot shows the website of the Department of Life Sciences at the University of Trieste. At the top left is the university's logo. The header includes the text "UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE" and "Dipartimento di Scienze della Vita". A navigation bar contains the following items: Home, Dipartimento, Ricerca, Didattica, and Post Lauream. Below the navigation bar, there are two main sections. The left section is titled "Biologia ed ecologia delle acque interne" with the subtext "Ambito: Biologia Ambientale". The right section is titled "Biologia ed ecologia marina" with the subtext "Ambito: Biologia Ambientale". Under the "Biologia ed ecologia delle acque interne" section, there is a "Gruppo di ricerca" titled "Ecologia delle acque interne (Dr. Pizzoli)". Under the "Biologia ed ecologia marina" section, there is a "Gruppi di ricerca" section listing "Biodiversità ed ecofisiologia delle macroalghe marine (Dr. Falace)" and "Biodiversità, conservazione e gestione di sistemi marini-costieri (Prof. Terlizzi)".



The banner features a photograph of a coral reef with the text "Reef ReseArch" overlaid in white. Below the image, the text reads: "Resistance and Resilience of Adriatic Mesophotic Biogenic Habitats to Human and Climate Change Threats".



15 VITA SULLA TERRA



PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DELL'ECOSISTEMA TERRESTRE



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 15 – “La vita sulla terra” attraverso:

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Università di Trieste, anche in collaborazione con soggetti esterni, si impegna per la protezione del territorio e dell'ecosistema terrestre. In particolare, UniTS contribuisce all'Obiettivo 15 con:

- il mantenimento di aree verdi, in particolare quella del Monte Valerio, area sita alle spalle del comprensorio universitario di Trieste, parte integrante dell'Orto Botanico dell'Università, che rappresenta un vero e proprio hotspot di biodiversità sito in prossimità del centro cittadino; al suo interno l'Università ha realizzato un sentiero didattico-naturalistico, a disposizione dell'intera cittadinanza;
- la gestione dell'Orto Botanico dell'Università;
- la partecipazione ai Gruppo di Lavoro della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS):



Monte Valerio

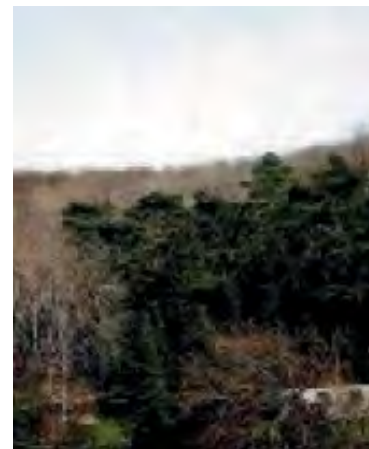
- cambiamenti climatici, con l'obiettivo di guidare l'impegno delle università verso azioni di contrasto al cambiamento climatico;
- risorse e rifiuti, attinente alle modalità di gestione dei rifiuti prodotti dagli atenei, in attuazione delle norme legislative e tecniche, anche nell'ottica della "circular economy";
- "cibo" riguardante i modelli del consumo di cibo all'interno degli atenei, da parte degli studenti e del personale, al fine di rendere le università un modello di consumo alimentare sostenibile per il territorio.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'offerta formativa di UniTS contribuisce all'Obiettivo 15 con i corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale l'offerta post-lauream, delle diverse strutture dipartimentali, in particolare del Dipartimento di Scienze della Vita.

LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

Contribuiscono all'Obiettivo 15 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS -Archivio della ricerca di Trieste), in particolare di Scienze della Vita, gli Spin-Off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste.



**Orto Botanico
dell'Università di Trieste**

INDICATORI CONNESSI ALL'OBIETTIVO

Percentuale rifiuti raccolti - organici, inorganici differenziati, tossici,
acque reflue smaltite

Iniziative per ridurre l'uso di carta e plastica

Partecipazione a ranking accademici sulla sostenibilità

 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
Dipartimento di Scienze della Vita

Ecologia terrestre
Ambito: Biologia Ambientale



Gruppi di ricerca
Ecologia applicata e fitorivivimento (Dr. Castello)
Ecologia e Diversità delle Comunità Vegetali (Prof. Bacaro)

Informatizzazione e conservazione della biodiversità
Ambito: Biologia Ambientale



Gruppo di ricerca
Informatizzazione della biodiversità (Prof. Martello)

Ecofisiologia vegetale e animale
Ambito: Biologia Ambientale

Gruppi di ricerca
Ecofisiologia delle piante (Prof. Nardini)
Ecofisiologia animale (Prof. Giulareni)
Biologia della simbiosi lichensica (Prof. Trensch)

Genetica e microbiologia ambientale
Ambito: Biologia Ambientale



Gruppi di ricerca
Genetica applicata e comparata (Prof. Pallavicini)
Laboratorio di Microbiologia ambientale (Prof.ssa Milfatti)





16

PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE



PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 16 – “Pace, giustizia e istituzioni solide” attraverso:

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Università di Trieste è impegnata in iniziative volte a promuovere migliori pratiche organizzative relative alla governance e collaborando a livello locale, nazionale e internazionale in iniziative per la pace e la giustizia. UniTs al suo interno persegue finalità, coerenti con l'Obiettivo 16, quali:

- essere responsabile, efficace e trasparente a tutti i livelli di governo per assicurare il più corretto svolgimento dei propri compiti;
- improntare a efficienza ed efficacia le politiche universitarie anticorruzione, rendendo trasparente ed equa l'applicazione delle norme vigenti in ogni settore;
- prevenire e contrastare i conflitti di interesse e gli illeciti;
- assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli;

- garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali.

Tale impegno si concretizza con:

- l'adozione di un Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- l'adozione del "Codice di comportamento per la prevenzione delle molestie nei luoghi di lavoro e di studio dell'Università degli Studi di Trieste a tutela della dignità della persona";
- l'istituzione della "Consigliera di Fiducia" per contrastare discriminazioni, molestie e lesioni della dignità o mobbing;
- l'attività del "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – CUG;
- l'adozione, nell'ambito del Piano Integrato 2020, di azioni volte a:
 - contrastare le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere;
 - favorire l'inclusione del personale e degli studenti/studentesse con disabilità;
- le norme di Ateneo di tutela dei diritti dei lavoratori e l'attività di promozione di ambienti di lavoro sicuri e protetti per tutti i suoi dipendenti e gli studenti assicurate dal Servizio Prevenzione Protezione;
- l'adozione della Policy di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca in conformità con la Carta Europea dei Ricercatori;
- l'istituzione di due organismi deputati a formulare pareri di natura etica sulle attività di ricerca:
 - il Comitato Etico di Ateneo;
 - l'Organismo Preposto al Benessere degli Animali dell'Ateneo (OPBA);





- la partecipazione al Gruppo di Lavoro “Inclusione e Giustizia Sociale” all’interno della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), con l’obiettivo di rafforzare il ruolo delle università nella costruzione di contesti inclusivi, sostenibili, equi, attenti alla parità di genere, improntati a giustizia sociale e capaci di lottare contro le disuguaglianze;

Contribuisce al raggiungimento dell’Obiettivo 16 l’attività dei Delegati del Rettore per:

- affari legali e trasparenza;
- politiche del personale, relazioni sindacali e welfare;
- condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori;
- bilancio;
- comunicazione e Brand Strategy;
- semplificazione amministrativa e accordi istituzionali.

L’ATTIVITÀ DIDATTICA

L’offerta formativa di UniTS include insegnamenti e corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale un’offerta post-lauream, delle diverse strutture dipartimentali, attinente le tematiche rilevanti per l’Obiettivo 16, soprattutto per le aree giuridiche, sociologiche e politologiche, economiche e tecnologiche.

In particolare, il corso di laurea in Giurisprudenza fornisce tra i suoi sbocchi occupazionali l’accesso all’avvocatura, alla professione notarile e alla magistratura.



Tipo Corso: Ciclo Unico

Durata corso: 5 Anni

Accesso: anni successivi al primo

Sede: Trieste

Classe: LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

A.A. di Attivazione: 2006

Tutte le informazioni sul Corso di Laurea in Giurisprudenza

Iscriversi o trasferirsi a
Giurisprudenza

I corsi, i docenti, i materiali
didattici on-line

Lezioni, esami, lauree.
Calendari e orari

Tutorato e Servizi alla
Didattica

Opportunità di studio
all'estero

Tirocini formativi e
Moot Court

Dopo la laurea

Corsi di Laurea non più
attivi

Pratica forense e notarile

LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

Contribuiscono all'Obiettivo 16 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS -Archivio della ricerca di Trieste), in particolare di Scienze della Vita, gli Spin-Off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste.

La partecipazione centri interuniversitari:

- Centro interuniversitario Analisi e simboli istituzioni politiche CASIP;
- Centro interuniversitario di ricerca di diritto comparato;
- Centro interuniversitario Analisi dell'Interazione e della Mediazione – AIM.

INDICATORI CONNESSI ALL'OBIETTIVO

Partecipazione a ranking accademici sulla sostenibilità

17 PARTNERSHIPS PER GLI OBIETTIVI



RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE E RINNOVARE IL PARTENARIATO MONDIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 17 – “Partnership per gli obiettivi” attraverso:

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Università di Trieste è impegnata attivamente con:

- diversi progetti di cooperazione internazionale;
- la partecipazione a reti internazionali che facilitano la mobilità di studenti, personale tecnico-amministrativo e ricercatori, e lo sviluppo di programmi e progetti collaborativi internazionali;
- l'attività dell'Ufficio Studenti Stranieri e le iniziative di accoglienza di studenti stranieri e studenti e ricercatori rifugiati;
- la partecipazione a reti specifiche relative ai diversi campi di insegnamento e ricerca;
- la collaborazione con soggetti pubblici e privati nella società civile e sul territorio tramite convenzioni e protocolli d'intesa;

- la creazione di collaborazioni interne (Centri interdipartimentali) ed esterne (Centri Interuniversitari) all'Ateneo, prevalentemente a carattere multidisciplinari, anche sul tema della sostenibilità;
- il sostegno ad associazioni universitarie (<https://www.units.it/ateneo/associazioni-universitarie>), alcune delle quali attive sui temi della sostenibilità;
- la divulgazione della propria attività scientifica presso gli stakeholder;
- la promozione della sostenibilità e dell'educazione alla sostenibilità, anche in collaborazione con soggetti esterni, quali l'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) con la partecipazione annuale al Festival per lo Sviluppo Sostenibile;
- la partecipazione alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) ed ai suoi vari gruppi di lavoro;
- la partecipazione a ranking internazionali tra cui il ranking internazionale sulla sostenibilità "GreenMetric";
- l'impegno nel monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle sue performance di sostenibilità.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'offerta formativa di UniTS include insegnamenti e corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale un'offerta post-lauream, delle diverse strutture dipartimentali, attinente le tematiche rilevanti per l'Obiettivo 17, soprattutto in relazione alla cooperazione internazionale. Di specifico rilievo l'offerta formativa dell'area delle Scienze Politiche, Internazionali e Diplomatiche, delle Scienze Giuridiche, dell'Interpretazione e Traduzione.



LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

Contribuiscono all'Obiettivo 17 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS -Archivio della ricerca di Trieste), dei centri interdipartimentali e la partecipazione ai centri interuniversitari; gli Spin-Off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste.

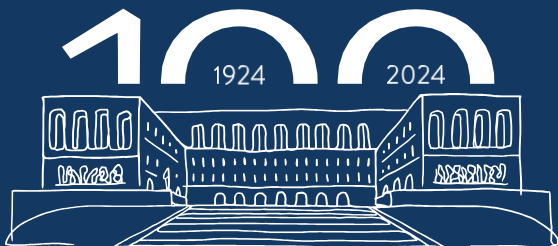
Di particolare rilievo la collaborazione con la Regione Autonomia Friuli Venezia Giulia per la definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSS).



INDICATORI CONNESSI ALL'OBIETTIVO

Provenienza degli studenti stranieri
Convenzione LightNet
Distretti tecnologici
Consultazioni con il mondo produttivo (Comitati di Indirizzo)
Relazioni con enti del "Sistema Trieste"
Studenti in mobilità internazionale (incoming e outgoing) per tipologia di corso
Periodi di studio all'estero
Docenti stranieri e chiamate dirette
Visiting professor
Network Netval
Personale in mobilità internazionale
Partecipazione a ranking accademici sulla sostenibilità





**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**